



***FEDERFIDI
LOMBARDA***

*Società Consortile a Responsabilità limitata
di garanzia collettiva dei fidi*

Relazioni e Bilancio al 31-12-2015

FEDERFIDI LOMBARDA Società Consortile a R.L. di garanzia collettiva dei fidi



**FEDERFIDI
LOMBARDA**

*Società Consortile a Responsabilità limitata
di garanzia collettiva dei fidi*



EUROPEAN
INVESTMENT
FUND



cip
competitiveness and innovation
framework programme
2014-2020

FEDERFIDI LOMBARDA

Società Consortile a R.L. di garanzia collettiva fidi

Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2015

FEDERFIDI LOMBARDA S.r.l. - Consortile

Capitale sociale Euro 4.905.900

Sede Legale ed Amministrativa: Via E. Oldofredi n. 23 – 20124 Milano

C.F., P.IVA, Registro Imprese MI n. 04323410151

R.E.A. C.C.I.A.A. n. 1004153

Iscritta al n. 19543.8 dell'Elenco Speciale ex Art. 107 del D.Lgs 385/93

INDICE

• Soci ed Enti sostenitori	pag.	3
• Consiglio d'Amministrazione e Comitato Esecutivo	"	4
• Collegio Sindacale e Società di Revisione e Certificazione	"	5
• Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla Gestione	"	7
• Compendio dati 2015	"	18
• Sezione 1 - Bilancio 2015	"	39
• Sezione 2 - Nota integrativa	"	46
Parte A - Politiche contabili	"	46
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	"	67
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	"	85
Parte D - Altre informazioni	"	93
• Relazione del Collegio Sindacale	"	116
• Relazione della Società di Revisione	"	119

SOCI

- ☞ Artfidi Lombardia Scrl - Coop. Fidi e Garanzia del Credito per Artigiani e Piccole Imprese della Regione Lombardia
- ☞ Artigianfidi Bergamo Scrl
- ☞ Artigianfidi Lombardia S.C.
- ☞ Asconfidi Lombardia Soc. Coop.
- ☞ Assopadanafidi Coop. Artigiana di Garanzia
- ☞ CO.F.A.L. - Consorzio Fidi Agricoltori Lombardi
- ☞ Confapi Lombarda Fidi S.C.R.L.
- ☞ Confapindustria Lombardia
- ☞ Confiab - Consorzio Fidi fra Imprese Artigiane della Provincia di Bergamo
- ☞ Confidi Lombardia S.C.
- ☞ Confidi Province Lombarde S.C.
- ☞ Confindustria Lombardia
- ☞ Consorzio Garanzia Collettiva Fidi della Provincia di Bergamo Api Fidi Bergamo
- ☞ Coop. Artigiana di Garanzia di Bergamo Soc. Coop.
- ☞ Coop. Artigiana di Garanzia di Lecco Scrl
- ☞ Coop. Artigiana di Garanzia di Pavia Scrl
- ☞ Coop. Artigiana di Garanzia di Brescia Scrl
- ☞ Coop. Artigiana Lombarda di Garanzia S.C.A.R.L
- ☞ Cooperfidi Italia Soc. Coop. di Gar. Coll. dei Fidi
- ☞ Creditagri Italia S.C.P.A.
- ☞ Fidialtitalia Soc. Coop.
- ☞ I Fidi Società Cooperativa
- ☞ Interfidicom Società Consortile a Responsabilità Limitata
- ☞ Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata
- ☞ Lia Consorzio Garanzia Coll. Eurofidi
- ☞ Sinvest S.C.R.L. *in liquidazione*
- ☞ Sviluppo Artigiano S.C.
- ☞ Unioncamere Lombardia
- ☞ Upi Fidi Società Cooperativa

ENTE SOSTENITORE

- ☞ Regione Lombardia

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Gino Soana

Vice Presidente

Luca Voltolini

Consiglieri

Ambra Redaelli

Vittorio Bertasi

Emanuele Bertolini

Andrea Bianchi

Enzo Ceciliani

Mauro Frangi

Eugenio Massetti

Carlo Alberto Panigo

Roberto Polli

COMITATO ESECUTIVO

Presidente

Andrea Bianchi

Componenti

Ambra Redaelli

Enzo Ceciliani

DIRETTORE GENERALE

Marina Taddeo

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

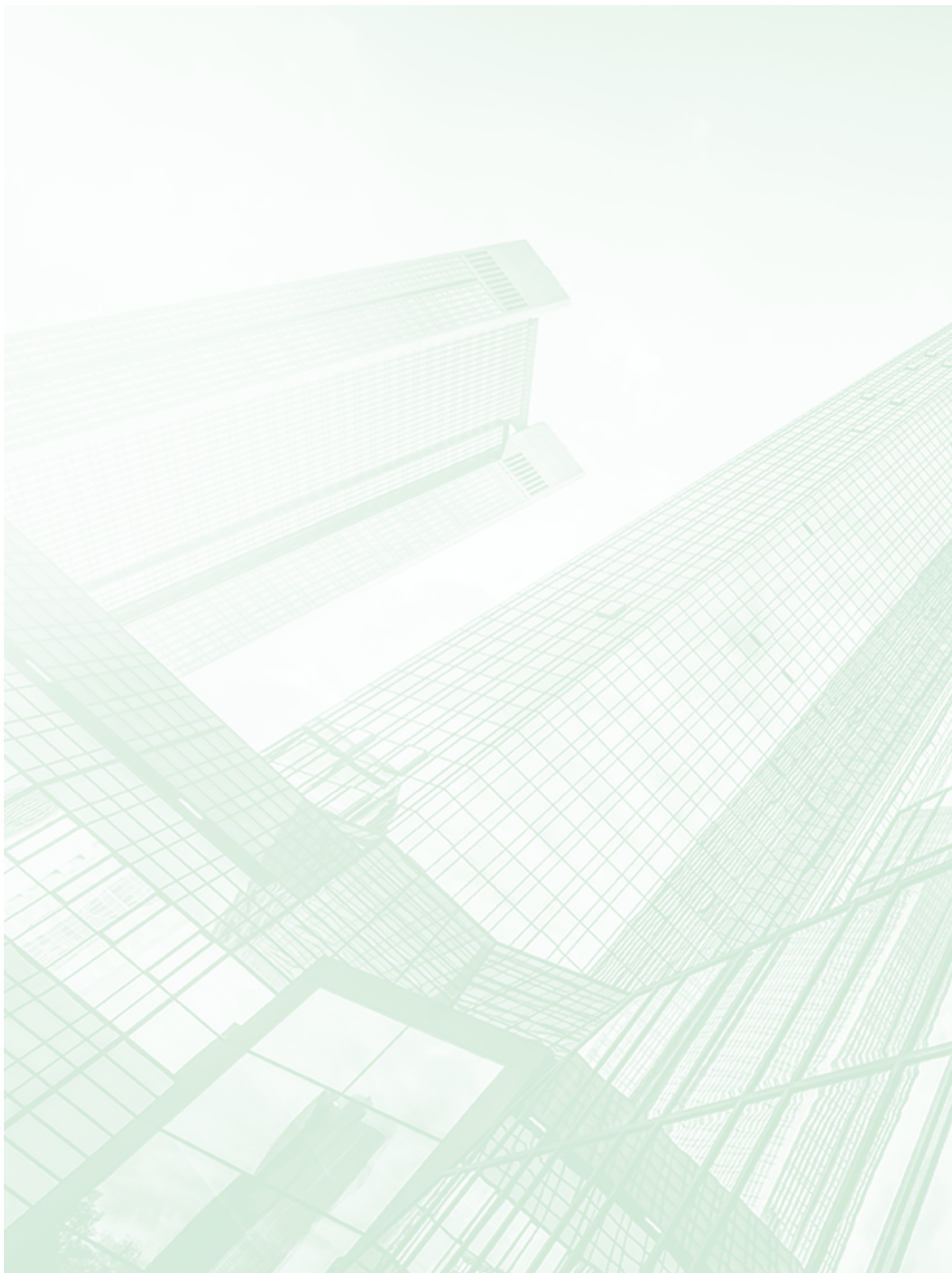
Andrea Vestita - Presidente
Manuele Zanardi
Mario Vitali

Sindaci supplenti

Alessandro Valli
Marsilio Paolo Reposi

SOCIETÀ DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.





RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO 31.12.2015

I — PARTE GENERALE

Signori Soci,

l'esercizio 2015 è stato caratterizzato dalle attività volte a concludere il percorso verso la fusione di Federfidi Lombarda in Artigianfidi Lombardia, unitamente a Confidi Lombardia, Confidi Province Lombarde e Cofal.

Le attività si sono concretizzate dapprima con lo svolgimento dell'assemblea straordinaria dei soci del 22 luglio 2015 che ha deliberato il progetto di fusione e, a seguire, con la firma dell'atto notarile di fusione per incorporazione in Artigianfidi Lombardia che, con decorrenza 1° gennaio 2016, ha modificato la propria ragione sociale dando avvio al nuovo soggetto denominato Confidi Systema!.

La nuova società si presenta oggi come uno dei Confidi più grandi d'Italia, con oltre 58 mila aziende associate, oltre 1 miliardo di euro di finanziamenti in essere, garanzie per oltre 530 milioni di euro e liquidità disponibile per 225 milioni di euro.

L'aggregazione rappresenta una delle migliori risposte ai cambiamenti epocali che tutto il sistema, imprese ed associazioni di categoria, hanno dovuto affrontare in questi ultimi anni e che affronteranno negli anni a seguire.

Il sistema della garanzia lombarda si presenta, in questo modo, arricchito di un nuovo ed importante passo verso la modernizzazione di un servizio fondamentale per la crescita del sistema produttivo locale ed aggiunge la caratteristica intersettoriale unendo il mondo dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura.

La nostra Società ha operato in un contesto economico nazionale che registra una graduale ripresa. Nel terzo trimestre 2015 il PIL è aumentato dello 0,2 per cento in termini congiunturali, appena al di sotto delle attese. L'incremento dei consumi delle famiglie (0,4 per cento, come nel trimestre precedente) e quello delle scorte (che ha fornito un contributo di tre decimi di punto percentuale alla crescita del prodotto) hanno più che compensato la diminuzione degli investimenti (-0,4 per cento), concentrata nella spesa per impianti e macchinari e per beni immateriali. Gli investimenti in beni strumentali sono comunque cresciuti del 4,1 per cento rispetto a un anno prima. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato in quasi tutti i principali settori di attività; si è stabilizzato nelle costruzioni, dopo la prolungata fase di recessione.

Secondo gli indicatori prospettici la ripresa si rafforzerebbe all'inizio dell'anno in corso: i provvedimenti di stimolo agli acquisti di beni strumentali contenuti nella legge di stabilità per il 2016 dovrebbero sostenere gli investimenti già dal primo trimestre; all'accumulazione di capitale contribuirebbe inoltre la componente degli investimenti in costruzioni, che beneficerebbe del rafforzamento dei segnali di riattivazione del mercato immobiliare, già osservati a partire dalla metà dello scorso anno. Le valutazioni correnti e prospettiche di famiglie e imprese sull'andamento generale dell'economia restano favorevoli.

Nel panorama lombardo, si segnala l'attività di Regione Lombardia che nel corso del 2015 ha proseguito nel progetto di supporto all'attività dei Confidi. In particolare l'attività si è concentrata sulla strutturazione della garanzia di secondo grado gestita da Finlombarda, per conto di Regione Lombardia, a fronte della scelta di mettere a disposizione FEDERIFIDI al primo grado, nel progetto di fusione dei maggiori confidi lombardi.

Il 24 Aprile 2015 è stata pubblicata la DGR 3459 che fissava le caratteristiche della nuova linea di intervento di Controgaranzia Regionale, demandando a successive DGR i criteri specifici necessari per l'attuazione dell'intervento. Gli aspetti principali di questo primo atto sulla controgaranzia regionale, sono la determinazione della dotazione finanziaria fissata in 28,5 milioni di Euro provenienti da risorse POR FESR 2014-2020. Sono stati identificati i soggetti beneficiari e le modalità di erogazione della controgaranzia, che prevede, in linea con le caratteristiche della vecchia controgaranzia erogata da Federfidi, l'assegnazione di plafond ad

ogni confidi unitamente ad una quota di prima perdita prefissata (CAP).

Successivamente, con DGR 3961 del 31 Luglio 2015, è stato formalmente istituito il Fondo Controgaranzia, e si individua in Finlombarda l'ente gestore del fondo. Si definisce inoltre che le operazioni di garanzia dei Confidi potranno essere ammesse alla controgaranzia del 50% di Finlombarda a condizione che siano state erogate a partire dal 24 aprile 2015, riconoscendo in questo modo la retroattività del progetto, che resta comunque in attesa del bando per la partecipazione dei Confidi, atto che renderebbe definitivamente operativa la misura.

Si segnala che alla data della stesura della presente relazione, il decreto del bando non è ancora stato pubblicato.

Il Consiglio di Amministrazione di Federfidi, ha quindi chiuso il proprio mandato senza poter vedere la continuità operativa della controgaranzia di secondo livello, così come pianificato in accordo con Regione Lombardia, nel corso dei progetti che hanno caratterizzato gli ultimi due anni di collaborazione con il nostro sistema, iniziato nel 2013 con l'attività di due diligence dei Confidi.

II — LA GESTIONE SOCETARIA

LE POLITICHE DI ASSUNZIONE DEL RISCHIO: LE GARANZIE

L'operatività del 2015 di Federfidi, è stata caratterizzata dal rilascio di controgaranzie ai Confidi a completamento di contratti di garanzia chiusi (FEI CIP 2 chiuso il 19 Luglio 2014 con possibilità di includere pratiche nel portafoglio di Federfidi entro il 19 gennaio 2015) o in chiusura nei primi mesi dell'anno (controgaranzia ordinaria chiuso il 31 Marzo 2015 che prevedeva la possibilità di includere pratiche entro il 30 giugno 2015). Nella lettura dei dati a confronto con l'anno precedente, si deve quindi tenere conto di questo aspetto. Si tenga inoltre presente che proprio questa attività residuale registrata nel 2015 non è in alcun modo rappresentativa dell'effettiva operatività annuale dei confidi controgarantiti.

Lo stock in essere

Al 31.12.2015 Federfidi aveva in essere uno stock complessivo di garanzie rappresentato per il 94,71% dalla **controgaranzia segmentata acquisita per portafogli dai Confidi** e per il 5,29% dai residui delle garanzie rilasciate alle banche a fronte di specifici fondi monetari, con l'eccezione di 51 operazioni afferenti il cd. "progetto MIUR" per 5,5 milioni di € per le quali è stata rilasciata a Finlombarda una garanzia patrimoniale a prima richiesta.

Lo **stock di rischio** *in bonis* complessivo in essere al 31.12.2015 è rappresentato da n. 39.317 operazioni per 470,5 milioni di Euro di garanzie, a fronte di 770,7 milioni di Euro di finanziamenti erogati alle imprese; chiaramente, nello stock delle garanzie in essere al 31.12.2015 sono inclusi anche i rischi residui relativi all'attività di cogaranzia/garanzia sussidiaria alle banche operata nel passato e le operazioni di garanzia patrimoniale del progetto MIUR.

Lo stock evidenzia un tasso di deterioramento complessivo del 26,58% contro il 19,73% rilevato al 31.12.2014: ciò è determinato dalla mancanza di nuovi flussi di garanzia, essendo stata definitivamente bloccata l'attività di controgaranzie nel corso del 2015.

Il valore del rischio in essere al 31.12.2015 ha subito una sensibile diminuzione a seguito dell'esaurimento, nel corso del primo semestre 2015, del fondo monetario "Pool banche". Federfidi nell'informare tutte le banche dell'esaurimento del fondo, ha proposto alle stesse, in deroga alla convenzione, di trattenere tutti i recuperi che verranno conseguiti dall'esperimento delle azioni giudiziarie nei confronti dei debitori principali o dei garanti, ad eccezione della quota parte che Federfidi è tenuta a restituire al FEI. Al 31.12.2015, 28 banche, che rappresentano circa il 71% del rischio in essere, hanno aderito alla proposta consentendo lo stralcio definitivo delle garanzie dai libri sociali.

Sempre nel corso del 2015 sono stati chiusi a saldo e stralcio due contratti di Contogaranzia ex industria, che registravano posizioni deteriorate di importo superiore ai fondi accantonati da Federfidi. Tale stralcio ha generato la cancellazione dei relativi rischi in essere.

Tutte le garanzie (ad eccezione di quelle relative al "progetto MIUR"), qualunque sia il prodotto o la convenzione sottostante, sono limitate a specifici fondi monetari o cappati (cd. garanzie segmentate); i relativi rischi sono stati infatti assunti sulla base di convenzioni stipulate con gli enti garantiti che stabiliscono, in modo incontrovertibile, che Federfidi è tenuta, in ipotesi di escussione della garanzia, a corrispondere una somma massima predeterminata contrattualmente, corrispondente alle giacenze esistenti sui medesimi fondi monetari/cappati.

I dettagli dei valori di stock, suddivisi tra i diversi prodotti delle garanzie e controgaranzie, sono riportati nella tabella del "compendio dati" a partire dalla pagina 18.

Il flusso 2015

Il **flusso** di operatività dell'esercizio 2015 si è chiuso con le seguenti risultanze:

- **2015** → n. 4.811 operazioni per 76 milioni di Euro di garanzie, corrispondenti a 301 milioni di Euro di finanziamenti. Tale flusso si riferisce all'attività residuale dei Contratti FEI CIP 2, chiuso il 19 luglio 2014 e di Controgaranzia Ordinaria chiuso il 31 marzo 2015.
- **2014** → n. 15.186 operazioni per 266 milioni di Euro di garanzie, corrispondenti a 918 milioni di Euro di finanziamenti.
- **2013** → n. 18.486 operazioni per 357 milioni di Euro di garanzie, corrispondenti a 1.163 milioni di Euro di finanziamenti.

L'importo medio delle contro garanzie è di 15.804 Euro a fronte di un importo medio dei finanziamenti di 62.600 Euro.

Con riferimento alle finalità dei crediti sottostanti le garanzie, il flusso del 2015 è composto dal 36% di operazioni per liquidità, il 22% per investimenti, il 35% per smobilizzo crediti e il 7% per fidi di cassa.

È importante ribadire che, indipendentemente dal tipo di garanzia erogata o dal progetto cui la stessa inerisce (e ad esclusione del progetto MIUR), Federfidi, in ipotesi di escussione delle garanzie rilasciate, risponde entro i limiti del fondo segregato costituito a suo tempo a fronte di ogni singolo progetto o linea di credito. Tali fondi ammontano a complessivi € 88 milioni, comprensivi delle coperture del FEI (4,5 mil.). Tali fondi sono distinti e destinati unicamente alla linea di credito a cui fanno riferimento, come meglio specificato nella tabella riportata nel "compendio dati" a pagina 31.

LE POLITICHE DI MITIGAZIONE: LE CONTROGARANZIE IN TERZO GRADO

Una parte importante del portafoglio, è coperto da garanzie in terzo grado grazie al fondo di controgaranzia dell'artigianato ex L. 1068/64, che dopo la rimodulazione operata dal Consiglio di Amministrazione il 25 novembre 2014 è indicato nei fondi di terzi.

Inoltre la Società può contare sulle coperture offerte dalle diverse *facility* europee, gestite dal Fondo Europeo degli Investimenti.

Per i rischi assunti sul patrimonio per il progetto MIUR, le cui garanzie al 31.12.2015 ammontano a 5,5 milioni di euro, non sono state acquisite controgaranzie, ma si è ritenuto di attribuire a questo rischio uno specifico fondo rettificativo di Euro 325.464, che unitamente ai risconti passivi di Euro 21.174 su commissioni attive, si ritiene possano rappresentare un'equa copertura del rischio di credito assunto su tale particolare portafoglio.

ANDAMENTO DELLE POSIZIONI DETERIORATE

L'operatività di Federfidi è stata, negli anni, connotata da un rapporto non diretto con le imprese, atteso che la Società operava prevalentemente in secondo grado, rilasciando controgaranzia ai Confidi di primo grado che intervenivano presso le banche nell'interesse delle imprese; anche laddove è intervenuta con garanzie segmentate e sussidiarie erogate direttamente alle banche, le aziende richiedenti la garanzia erano normalmente socie di un Confidi di primo grado.

Proprio tale particolare situazione, ha indotto il Consiglio a prendere atto che le procedure di recupero (normalmente attivate dalle banche) solo raramente conducono a dei recuperi atti a ridurre l'ammontare dell'intervento di Federfidi e che, anche qualora quest'ultima avesse deciso di agire autonomamente per il recupero del credito, scarsissime sarebbero state le possibilità di soddisfazione in quanto, prima di Federfidi, attivavano procedure esecutive sia le Banche che – normalmente - i Confidi di primo grado.

Per questo motivo, sin dal 2011, Federfidi ha registrato, di norma, a perdita le somme versate per la liquidazione di insolvenze; in questo quadro, gli eventuali recuperi successivamente ricevuti sono stati gestiti, contabilmente, quali sopravvenienze attive.

Le garanzie/cogaranze rilasciate direttamente alle banche e pagate di fatto in via definitiva e senza previsione di recupero, non sono oggetto di segnalazione in Centrale Rischi della sofferenza.

Nel 2015 sono state pagate n. 1.125 posizioni per complessivi Euro 20.554.205 così suddivise:

Garanzie alle banche: n. 56 posizioni, per Euro 1.780.020;

Controgaranzie: n. 1.069 posizioni per Euro 18.774.185.

I crediti di firma deteriorati, che rappresentano le possibili future escussioni nel momento in cui i soggetti garantiti inoltrino esplicita richiesta di pagamento ed avrà termine la verifica documentale compiuta dagli uffici interni, sono registrati e monitorati in modo dettagliato, nel rispetto del Regolamento del Credito, fermo restando che potranno essere escusse unicamente entro l'importo dei fondi segregati a cui ciascuna linea di credito fa capo.

Dal 2013 Federfidi ha messo a regime anche la rilevazione autonoma del credito anomalo tramite il monitoraggio delle evidenze rilevate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi. Tale rilevazione, però, è risultata possibile solo per le garanzie erogate direttamente alle banche (attività residuale), mentre non era permessa dall'attuale struttura della Centrale Rischi con riferimento all'attività di controgaranzia; per tale ultima attività, Federfidi ha

potuto effettuare l'attività di rilevazione del credito deteriorato solo a seguito di apposita comunicazione da parte dei Confidi, in capo ai quali la Società ha previsto, nelle convenzioni di garanzia, stringenti obblighi in tal senso.

Stante queste modalità operative, nel corso dell'esercizio 2015, sono state rilevate n. 2.105 nuove posizioni deteriorate per complessivi Euro 29.356.882, come da seguente dettaglio:

Garanzie alle banche: 41 posizioni per Euro 1.903.642;

Controgaranzie: n. 2.064 posizioni per Euro 27.453.240.

Si ricorda che Federfidi, nel corso del 2014, ha rimodulato il CAP artigiano mantenendo i CAP contrattualmente dovuti per 3 linee (ovvero: il 2,39% per controgaranzie FEI e per le controgaranzie senza controgaranti in terzo grado - No RIASS - ed il 4% per quelle FEI CIP CAP) ed aumentando al 3,10% il CAP delle controgaranzie 1068, tramite l'utilizzo di 4,5 milioni allocati sul fondo regionale 1068 in gestione presso la Società.

La rimodulazione è risultata particolarmente vantaggiosa sia per i Confidi (il cui CAP 1068 è aumentato) sia per la Società, in quanto ha consentito di sterilizzare i rischi che generavano deduzioni sul Patrimonio di Vigilanza e ha permesso una più efficace allocazione delle risorse pubbliche già disponibili in gestione. Difatti, la suddivisione nei quattro prodotti sopra descritti ha reso certa la copertura di ciascuno degli stessi con un (possibile) pieno utilizzo dei controgaranti in terzo grado evitando a Federfidi l'assunzione di potenziali rischi che avrebbero gravato sul Patrimonio di Vigilanza.

Lo **stock del deteriorato** a fine esercizio si è attestato su Euro 16,7 milioni circa per le pratiche di garanzia alle banche ed Euro 153,6 milioni circa per le controgaranzie e rappresenta il 26,6% dell'intero portafoglio.

Le posizioni deteriorate trovano totale copertura nelle voci del passivo rappresentate dai Debiti (per i progetti Confiducia, Agricoltura e Agroindustria) o nei Fondi rischi per posizioni deteriorate (per i rimanenti progetti) e, comunque, entro il limite del rischio assunto da Federfidi determinato dai fondi monetari e cappati ed al netto delle coperture dei terzi garanti (credito contratti FEI e fondi di terzi in gestione L.1068).

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE E I FONDI A PRESIDIO DEI RISCHI

Le attività finanziarie complessive, libere e vincolate, sono esposte nello stato patrimoniale attivo nella voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita per 69,1 milioni di Euro circa e nella voce 60 - Crediti (verso banche) per ulteriori 36,5 milioni di Euro. Si precisa che tra le attività finanziarie, 19,2 milioni di Euro sono riferiti ai tre prestiti erogati a Federfidi da Regione Lombardia per i progetti Confiducia, Agricoltura e Agroindustria. Tali prestiti, fruttiferi di interessi, saranno restituiti alla Regione al netto delle insolvenze nel frattempo addebitate sui singoli progetti.

Ricordiamo che le attività finanziarie comprendono anche i fondi di Regione Lombardia ex L. 1068/64 e Docup, in gestione presso Federfidi, per un importo complessivo di Euro 8,8 milioni.

Gli investimenti in titoli sono classificati a basso rischio in quanto le politiche di investimento adottate dal Consiglio di Amministrazione e recepite nell'apposito Regolamento interno sono sempre state caratterizzate da obiettivi di prudenza e di mantenimento del patrimonio sociale.

IL PATRIMONIO NETTO E IL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il **Patrimonio Netto** della Società al 31.12.2015 ammonta a Euro 12,0 milioni, compreso il capitale sociale per la sola parte versata di Euro 3.085.763. Rispetto al 31.12.2014 il patrimonio è diminuito per l'imputazione della perdita di esercizio 2015 di Euro 3.215.852.

Le altre riserve della voce 160 ammontano a Euro 9,3 milioni, a cui si aggiunge la riserva da valutazione per Euro 2,8 milioni, riferita ai titoli AFS detenuti dalla Società.

La perdita d'esercizio, che incide sul Patrimonio Netto, ammonta a Euro 3.215.852 ed è condizionata, dagli accantonamenti residui, per la quota di portafoglio utilizzata nel 2015, derivanti dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2014, che ha destinato parte del capitale libero della Società all'aumento dei CAP di prima perdita a favore dei Confidi per sostenere le imprese.

Il **Patrimonio di Vigilanza** passa da Euro 12.168.004 al 31.12.2014 a Euro 9.608.654 al 31.12.2015 ed è costituito, come prevede la normativa, dal patrimonio di base (che ammonta a Euro 8.845.818) e dal patrimonio supplementare (di Euro 762.836).

I requisiti patrimoniali obbligatori di primo pilastro ammontano complessivamente a Euro 2.867.156 e comprendono il rischio di credito e il rischio operativo, calcolati con la metodologia standardizzata. Il Total Capital Ratio - che era del 26,45% nel 2014 - si attesta al 20,10 al 31.12.2015.

Si rammenta, infine, che l'operatività della Società è sempre stata quasi esclusivamente riconducibile alla modalità segmentata cosiddetta *tranché*, rappresentata da rischio assunto nei limiti di fondi CAP e fondi monetari costituiti per ciascun prodotto. Incidono sull'assorbimento patrimoniale le sole garanzie MIUR. Gli impegni fuori bilancio, come già ampiamente descritto in precedenza, risultano completamente rettificati da poste del passivo; pertanto, l'assorbimento patrimoniale, quantificato ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, rappresenta unicamente il requisito calcolato a fronte del rischio di credito relativo a poste dell'attivo a bilancio, costituite principalmente dalle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di stato italiano e obbligazioni).

INFORMAZIONI SUGLI OBIETTIVI E SULLE POLITICHE IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di sviluppo delle competenze interne sotto la supervisione delle funzioni Risk e Compliance al fine di consolidare un valido presidio per il monitoraggio dei rischi nel continuo. Tale attività ha consentito di ottimizzare i sistemi di calcolo, controllo e monitoraggio dei rischi di primo e secondo pilastro in linea con le *policies* approvate nel 2013, in particolare per il controllo del rischio di credito e del rischio di tasso di interesse, con la messa a punto anche di modelli di controllo extra-gestionale.

Inoltre, sono stati ulteriormente perfezionati i *report* aziendali, anche raccogliendo le richieste e le indicazioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione. Questi sono stati aggiornati mese per mese e hanno consentito di avere una consapevolezza costante sull'andamento della Società in tutti gli aspetti operativi e gestionali.

Per quanto concerne la rendicontazione ICAAP, sono state mantenute le procedure inerenti il processo di costruzione del documento. Durante l'anno, oltre alla rendicontazione ICAAP, è stato redatto un documento di valutazione dei rischi e di adeguatezza patrimoniale sui risultati della semestrale. Inoltre, all'interno del processo ICAAP, è stata prevista la procedura di *assessment* dei rischi qualitativi, affidata ai responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello.

Dal 2013, con la collaborazione delle funzioni aziendali interessate, i titoli sono gestiti secondo il "principio di separatezza", consentendo un controllo più razionale dei Fondi riferiti ad ogni specifica linea di credito.

Le *policy* per la gestione dei rischi di Primo e Secondo Pilastro sono:

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

> Rischio di credito

Come detto in precedenza, Federfidi ha sempre operato con convenzioni che stabiliscono in modo incontrovertibile che la Società è tenuta, in ipotesi di escussione della garanzia, a corrispondere agli enti garantiti una somma massima predeterminata contrattualmente, rappresentata dagli appositi fondi monetari/fondi CAP su cui insiste il portafoglio di garanzie (operazioni segmentate e segmentate "segregate"). I suddetti fondi sono riflessi nell'attivo patrimoniale e sono, in gran parte, investiti in titoli. Pertanto, tutta l'attenzione deve essere concentrata sulla rilevazione e misurazione dei rischi a carico delle controparti presso le quali sono stati investiti o giacciono i fondi.

L'unica eccezione rispetto a quanto sopra esposto è costituita dal rischio assunto a fronte delle fidejussioni del progetto MIUR, per il quale il rischio di credito è calcolato con la metodologia "standardizzata" prevista dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza prudenziale.

> Rischio Operativo

Il rischio operativo è calcolato con il metodo *Basic Indicator Approach* – BIA previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 216, che prevede un assorbimento pari al 15% della media dei margini di intermediazione conseguiti nei tre anni precedenti.

> Rischio di Mercato

Federfidi non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede un portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza.

RISCHI DI SECONDO PILASTRO

> Limiti alla concentrazioni dei rischi e Rischio di Concentrazione

L'attività di Federfidi, come precedentemente esposto, si divide in due grandi categorie:

- le operazioni segmentate e segmentate "segregate" (fondi monetari e CAP);
- le operazioni MIUR e l'attivo di bilancio.

Le operazioni segmentate e segmentate "segregate" basandosi su portafogli di attività dove il rischio è limitato ad una perdita precedentemente fissata, solitamente già svalutata per intero da un fondo rettificativo, non rientrano all'interno nel calcolo dei limiti alla concentrazione dei rischi.

Viceversa, le operazioni MIUR e la gestione dell'attivo possono generare un rischio di concentrazione per Federfidi che si è quindi attrezzata per un controllo costante di tale rischio.

> Rischio di tasso di interesse

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, la Società utilizza il metodo di calcolo definito dalla Banca d'Italia (circ. 216 del 5 agosto 1996 - 7° agg. del 9 luglio 2007) .

Tale metodologia prevede la suddivisione delle poste attive e passive in 14 fasce temporali in base alla "vita" residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

> Rischio di Liquidità

Al fine di misurare la propria esposizione al rischio di liquidità, Federfidi applica il c.d. "*approccio dei flussi di cassa*". Tale metodo, prevede la contrapposizione dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita su un arco temporale di 1 anno, raggruppandoli in fasce di scadenza omogenee. I principali flussi di cassa in entrata sono costituiti dagli incassi relativi alle commissioni sulle garanzie erogate, ai proventi derivanti dall'attività di recupero dei crediti incagliati ed in sofferenza ed ai rimborsi ricevuti dai riassicuratori (ad es. FEI). Le principali fattispecie

di flussi in uscita sono relative al pagamento delle insolvenze registrate dai soggetti garantiti (imprese garantite/confidi controgarantiti) e agli oneri amministrativi.

➤ **Rischio Strategico**

Con specifico riferimento al rischio strategico, Federfidi era esposta ai seguenti fattori, oggetto di monitoraggio da parte delle Funzioni aziendali: grado di diversificazione del portafoglio, apporto di contribuiti da parte di enti pubblici, rischio contrattuale legato alle operazioni segmentate e, infine, scelte strategiche operate dai Confidi soci/clienti. L'esposizione al rischio strategico è stata presidiata dal processo di pianificazione strategica, ovvero dalle attività propedeutiche alla definizione del *pricing* e della definizione delle perdite massime assegnate alle operazioni segmentate-segregate erogate a favore di banche o confidi, nonché dagli strumenti di controllo interno idonei a verificare il corretto comportamento del proprio personale, anche in considerazione dell'esperienza storica della Società.

➤ **Rischio Reputazionale**

L'esposizione al rischio reputazionale è principalmente riconducibile al ruolo che Federfidi ha svolto nella gestione dei rapporti con gli Enti pubblici da un lato e con le Banche ed i Confidi garantiti dall'altro. L'inefficace gestione dei fondi pubblici avrebbe potuto ripercuotersi sui rapporti in essere con i suddetti soggetti. Non è stato calcolato alcun assorbimento patrimoniale non avendo ricevuto reclami e/o evidenze negative sulla stampa riferite all'attività di Federfidi.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo l'Assemblea del 10 Aprile 2015, che ha approvato il bilancio al 31.12.2014, il Consiglio di Amministrazione in data 17 giugno 2015 ha deliberato in merito al progetto di fusione di Federfidi, unitamente a Confidi Lombardia, Confidi Province Lombarde e Cofal, in Artigianfidi Lombardia divenuto, dal 1.1.2016 CONFIDI SYSTEMA!.

Il 22 Luglio 2015, nel rispetto di tutti i termini e le formalità di legge si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Federfidi che ha approvato il progetto di fusione all'unanimità dei presenti rappresentanti il 90,27% del capitale sociale.

Entro il 31 luglio 2015 si sono quindi svolte le Assemblee straordinarie anche degli altri Confidi incorporati, Confidi Lombardia, Confidi Province Lombarde e Cofal, nonché dell'incorporante Artigianfidi Lombardia.

Nel progetto di fusione il rapporto di cambio è stato determinato "alla pari", ossia in base ai valori nominali delle quote di partecipazione ai rispettivi capitali sociali, secondo un criterio di attribuzione proporzionale ai sensi della Legge sui Confidi.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Non sono state condotte attività di ricerca e sviluppo.

AZIONI O QUOTE PROPRIE DETENUTE IN PORTAFOGLIO

Non ci sono azioni o quote proprie detenute in portafoglio.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ COLLEGATE

Federfidi non ha partecipazioni rilevanti in società collegate.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Nel corso del 2015, l'assetto organizzativo ha visto una sostanziale stabilità del personale dipendente, che si è mantenuto entro i 15 dipendenti, ora trasferiti in Confidi Systema!.

Nel corso del 2015 tutto il personale è stato coinvolto in attività di formazione relativa all'utilizzo del *software* Parsifal, in tutte le sue articolazioni, e delle evoluzioni degli strumenti di Office. Sono inoltre stati effettuati corsi di aggiornamento continuo sulla normativa antiriciclaggio e 231/2001.

In materia di sicurezza ex D.lgs. n. 196/2003, Federfidi dà atto di essere stata a norma con quanto richiesto dalle disposizioni vigenti.

ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

In ordine alle disposizioni normative in materia di privacy, si informa che Federfidi è sempre stata impegnata nel garantire il rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali adottando specifiche regole e policy interne, corredate dalla revisione delle nomine agli incaricati/responsabili del trattamento.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con effetto dal 1° gennaio 2016, Federfidi Lombarda ha cessato la propria attività per effetto della fusione per incorporazione in Artigianfidi Lombardia, che ha contestualmente modificato la propria ragione sociale in Confidi Systema! S.C.

L'operazione di aggregazione regionale, di cui si è data ampia informativa ha permesso la creazione di un nuovo soggetto di garanzia di grande rilevanza con oltre 58 mila soci, un patrimonio di vigilanza di oltre 63 milioni di Euro, 1,1 miliardi di stock di finanziamenti in essere, corrispondenti ad oltre 530 milioni di Euro di garanzie e circa 15 mila imprese affidate.

ICAAP e INFORMATIVA AL PUBBLICO

Federfidi Lombarda non procederà all'invio del resoconto ICAAP a Banca d'Italia poiché con effetto dal 1° gennaio 2016 è stata cancellata dal Registro Imprese a seguito di fusione per incorporazione in Artigianfidi Lombardia. Per lo stesso motivo l'informativa al pubblico verrà redatta e pubblicata sul proprio sito internet dal nuovo confido nato dalla fusione: Confidi Systema!.

III — DESTINAZIONE RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,

il risultato d'esercizio per le ragioni ampiamente rappresentate in questa relazione evidenzia una perdita di Euro 3.215.852 che il Consiglio di Amministrazione propone di coprire con le Riserve, nel rispetto della normativa vigente.

La presente relazione è corredata dal compendio dati allegato.

Milano, 31 Marzo 2016

COMPENDIO DATI 2015

L'operatività del 2015 di Federfidi, è stata caratterizzata dal rilascio di controgaranzie ai Confidi a completamento di contratti di garanzia chiusi (FEI CIP 2 chiuso il 19 Luglio 2014 con possibilità di includere pratiche nel portafoglio di Federfidi entro il 19 gennaio 2015) o in chiusura nei primi mesi dell'anno (controgaranzia ordinaria chiuso il 31 Marzo 2015 che prevedeva la possibilità di includere pratiche entro il 30 giugno 2015). Nella lettura dei dati a confronto con l'anno precedente, si deve quindi tenere conto di questo aspetto. Si tenga inoltre presente che proprio questa attività residuale registrata da Federfidi nel 2015 non è in alcun modo rappresentativa dell'effettiva operatività annuale dei confidi controgarantiti.

Nel corso del 2015 Federfidi ha erogato un flusso complessivo di garanzie segmentate pari a Euro 76 milioni, corrispondenti a 4.811 pratiche.

FLUSSO OPERATIVITÀ 2015-2014 PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO *(Importi in € / 000)*

Modalità di intervento	Numero pratiche				Finanziamenti				Garanzie FFL			
	2015	%	2014	%	2015	%	2014	%	2015	%	2014	%
Garanzie su Patrimonio	1	0,02%	5	0,03%	155	0,46%	737	0,46%	155	1,66%	737	1,66%
Controgaranzie segmentate vs Confidi	4.810	99,98%	15.179	99,95%	300.911	99,25%	916.075	99,25%	76.015	97,76%	264.737	97,76%
Garanzie segmentate vs Banche	-	0,00%	2	0,01%	-	0,00%	1.600	0,28%	-	0,00%	525	0,57%
Totale	4.811	100%	15.186	100%	301.066	100%	918.412	100%	76.170	100%	265.999	100%

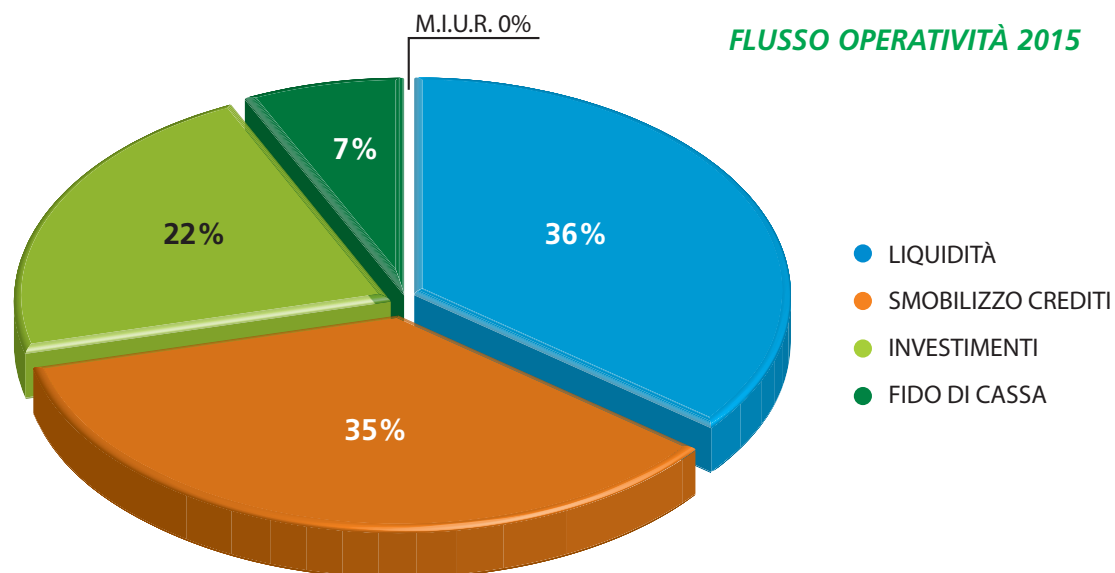
L'operatività del 2015 è stata quasi esclusivamente di secondo livello. Unica eccezione riguarda una sola fideiussione sul patrimonio che fa riferimento al progetto attivato da Regione Lombardia in collaborazione con il MIUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) per il tramite di Finlombarda.

Per una corretta lettura dei dati, si precisa che, per quanto riguarda la controgaranzia, i dati di flusso rilevati da Federfidi si riferiscono alla data di erogazione della controgaranzia, che è sempre successiva alla data di erogazione del finanziamento alle imprese. Si ricorda, inoltre, che la durata massima della controgaranzia di Federfidi è di 84 mesi anche a fronte di garanzie di durata maggiore rilasciate dai Confidi di primo grado.

Le 4.810 pratiche relative al flusso di attività 2015, si riferiscono a Euro 300.911.000 di finanziamenti erogati alle imprese con la garanzia di un Confidi; di questi, solo il 22% è stato finalizzato ad investimenti, mentre il 36% è riferito a richieste di liquidità, il 35% allo smobilizzo di crediti commerciali e il 7% a fidi di cassa.

FLUSSO OPERATIVITÀ 2015 PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO (Importi in € / 000)

Modalità di intervento	Controgaranzie segmentate vs Confidi			Garanzie segmentate vs. Banche			Garanzie su Patrimonio			Totale		
	Pratiche	Finanz.	Garanzia	Pratiche	Finanz.	Garanzia	Pratiche	Finanz.	Garanzia	Pratiche	Finanz.	Garanzia
LIQUIDITA'	2.103	108.339	29.327							2.103	108.339	29.327
INVESTIMENTI	999	65.939	17.101							999	65.939	17.101
SMOBILIZZO CREDITI	1.069	104.158	24.502							1.069	104.158	24.502
FIDO DI CASSA	639	22.475	5.085							639	22.475	5.085
M.I.U.R. RATEALI - LIQUIDITÀ							1	155	155	1	155	155
LIQUIDITÀ										-	-	-
SMOBILIZZO CREDITI										-	-	-
TOTALE	4.810	300.911	76.015	0	-	-	1	155	155	4.811	301.066	76.170



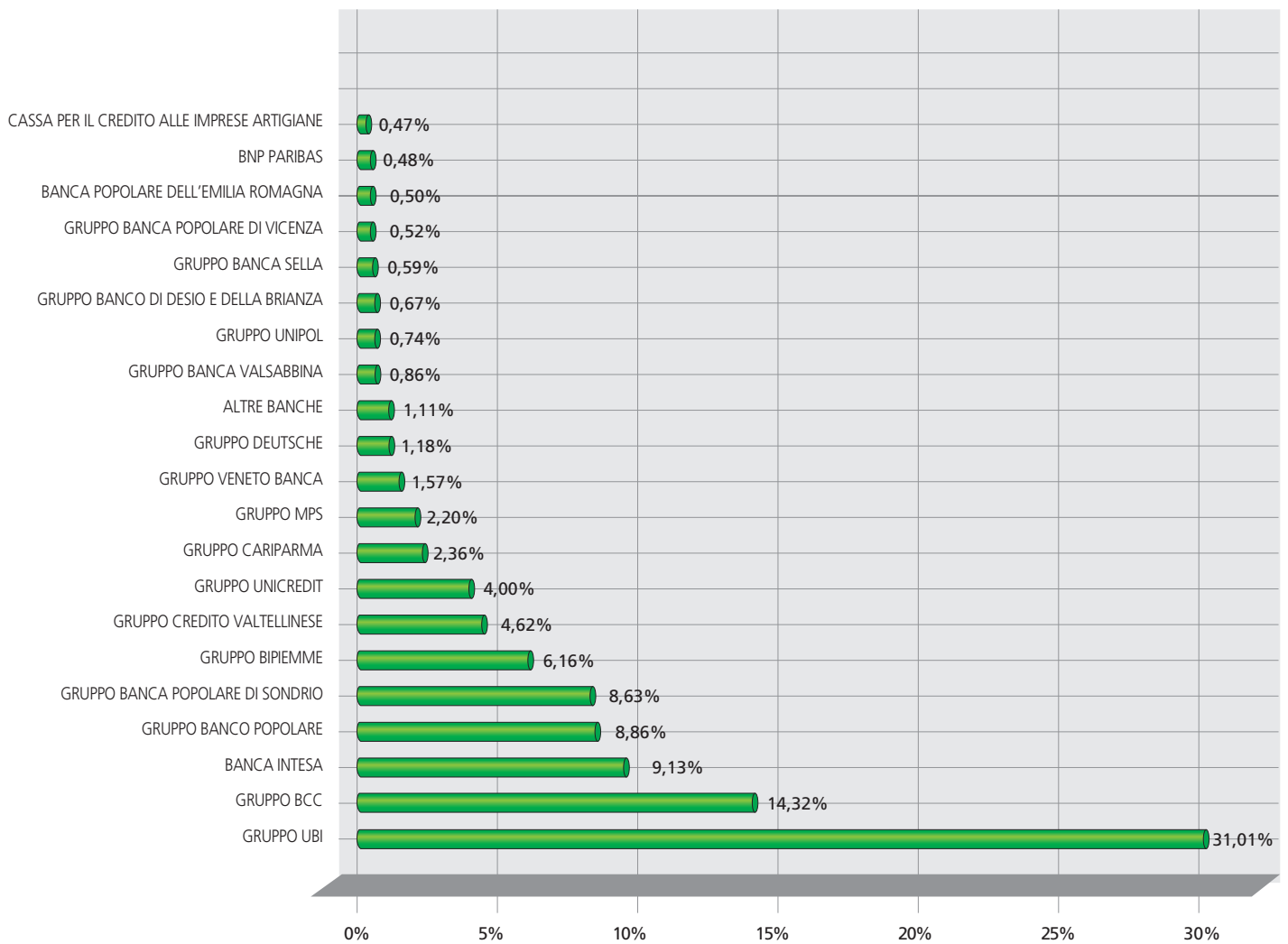
FLUSSO OPERATIVITÀ 2015 PER GRUPPI BANCARI (Importi in € / 000)

La quota di attività residuale dei Confidi, controgarantita presso Federfidi nei primi mesi del 2015, classificata per gruppi bancari rileva come segue:

il Gruppo UBI resta sempre il gruppo di riferimento del sistema dei Confidi in Regione Lombardia seguita dalle BCC da Banca Intesa e dal Banco Popolare.

GRUPPO BANCARIO	Pratiche	%	Finanziamenti	%	Garanzie FFL	%
GRUPPO UBI	1443	29,99%	93.356.721	31,01%	23.753.928	31,19%
GRUPPO BCC	691	14,36%	43.114.517	14,32%	10.997.204	14,44%
BANCA INTESA	412	8,56%	27.479.776	9,13%	6.472.701	8,50%
GRUPPO BANCO POPOLARE	356	7,40%	26.674.939	8,86%	6.548.101	8,60%
GRUPPO BANCA POPOLARE DI SONDRIO	412	8,56%	25.983.100	8,63%	6.474.300	8,50%
GRUPPO BIPIEMME	326	6,78%	18.551.400	6,16%	4.752.119	6,24%
GRUPPO CREDITO VALTELLINESE	233	4,84%	13.923.000	4,62%	3.400.975	4,46%
GRUPPO UNICREDIT	146	3,03%	12.030.386	4,00%	3.222.609	4,23%
GRUPPO CARIPARMA	136	2,83%	7.090.700	2,36%	1.841.175	2,42%
GRUPPO MPS	154	3,20%	6.630.400	2,20%	1.872.363	2,46%
GRUPPO VENETO BANCA	80	1,66%	4.741.500	1,57%	1.168.750	1,53%
GRUPPO DEUTSCHE	70	1,45%	3.554.000	1,18%	893.300	1,17%
ALTRE BANCHE	47	0,97%	3.358.367	1,11%	1.143.792	1,49%
GRUPPO BANCA VALSABBINA	54	1,12%	2.600.000	0,86%	647.500	0,85%
GRUPPO UNIPOL	29	0,60%	2.241.000	0,74%	560.250	0,74%
GRUPPO BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	30	0,62%	2.010.000	0,67%	502.500	0,66%
GRUPPO BANCA SELLA	18	0,37%	1.784.000	0,59%	446.000	0,59%
GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA	35	0,73%	1.569.000	0,52%	382.850	0,50%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	39	0,81%	1.514.800	0,50%	375.200	0,49%
BNP PARIBAS	44	0,91%	1.435.100	0,48%	358.775	0,47%
CASSA PER IL CREDITO ALLE IMPRESE ARTIGIANE	56	1,16%	1.423.400	0,47%	355.850	0,47%
TOTALI	4.811	100%	301.066.106	100%	76.170.242	100%

OPERATIVITÀ 2015 PER GRUPPI BANCARI (Importi finanziamenti in %)

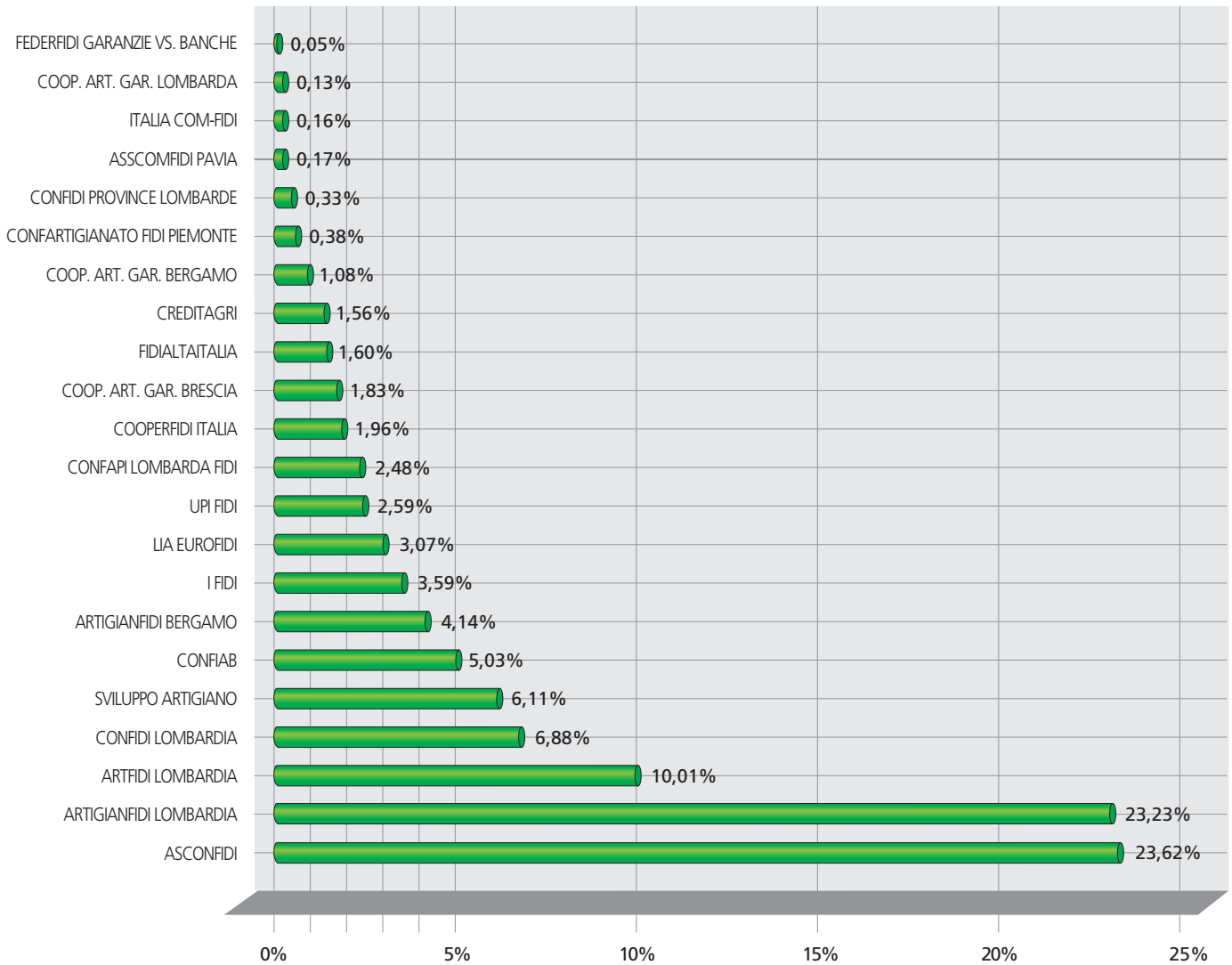


FLUSSO OPERATIVITÀ 2015 PER CONFIDI (Importi in € / 000)

La tabella seguente riassume l'attività, limitata ai primi mesi dell'esercizio 2015, fino alla chiusura dei contratti di controgaranzia, suddivisa per Confidi.

CONFIDI	Pratiche	%	Finanziamenti	%	Garanzie FFL	%
ASCONFIDI	1.147	24%	71.122.576	23,62%	19.183.665	25,19%
ARTIGIANFIDI LOMBARDIA	1.339	28%	69.934.100	23,23%	17.406.057	22,85%
ARTFIDI LOMBARDIA	566	12%	30.130.794	10,01%	7.493.228	9,84%
CONFIDI LOMBARDIA	135	3%	20.718.905	6,88%	5.704.481	7,49%
SVILUPPO ARTIGIANO	329	7%	18.384.051	6,11%	4.666.963	6,13%
CONFIAB	135	3%	15.145.642	5,03%	3.502.103	4,60%
ARTIGIANFIDI BERGAMO	265	6%	12.473.159	4,14%	3.595.125	4,72%
I FIDI	170	4%	10.801.890	3,59%	2.657.222	3,49%
LIA EUROFIDI	54	1%	9.232.679	3,07%	1.257.692	1,65%
UPI FIDI	120	2%	7.789.500	2,59%	1.947.375	2,56%
CONFAPI LOMBARDA FIDI	97	2%	7.463.900	2,48%	1.828.475	2,40%
COOPERFIDI ITALIA	27	1%	5.907.500	1,96%	1.213.750	1,59%
COOP.ART.GAR.BRESCIA	130	3%	5.496.752	1,83%	1.374.188	1,80%
FIDIALTAITALIA	69	1%	4.811.000	1,60%	1.216.550	1,60%
CREDITAGRI	42	1%	4.710.919	1,56%	1.120.930	1,47%
COOP.ART.GAR.BERGAMO	127	3%	3.249.865	1,08%	813.966	1,07%
CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE	27	1%	1.141.000	0,38%	285.250	0,37%
CONFIDI PROVINCE LOMBARDE	9	0%	997.000	0,33%	271.000	0,36%
ASCOMFIDI PAVIA	10	0%	508.807	0,17%	254.404	0,33%
ITALIA COM-FIDI	11	0%	491.000	0,16%	122.750	0,16%
COOP.ART.GAR.LOMBARDA	1	0%	400.000	0,13%	100.000	0,13%
FEDERFIDI GARANZIE VS.BANCHE	1	0%	155.067	0,05%	155.067	0,20%
TOTALI	4.811	100%	301.066.106	100%	76.170.242	100%

OPERATIVITÀ 2015 PER CONFIDI (Importi finanziamenti in %)



STOCK IN BONIS AL 31.12.2015 PER CONFIDI

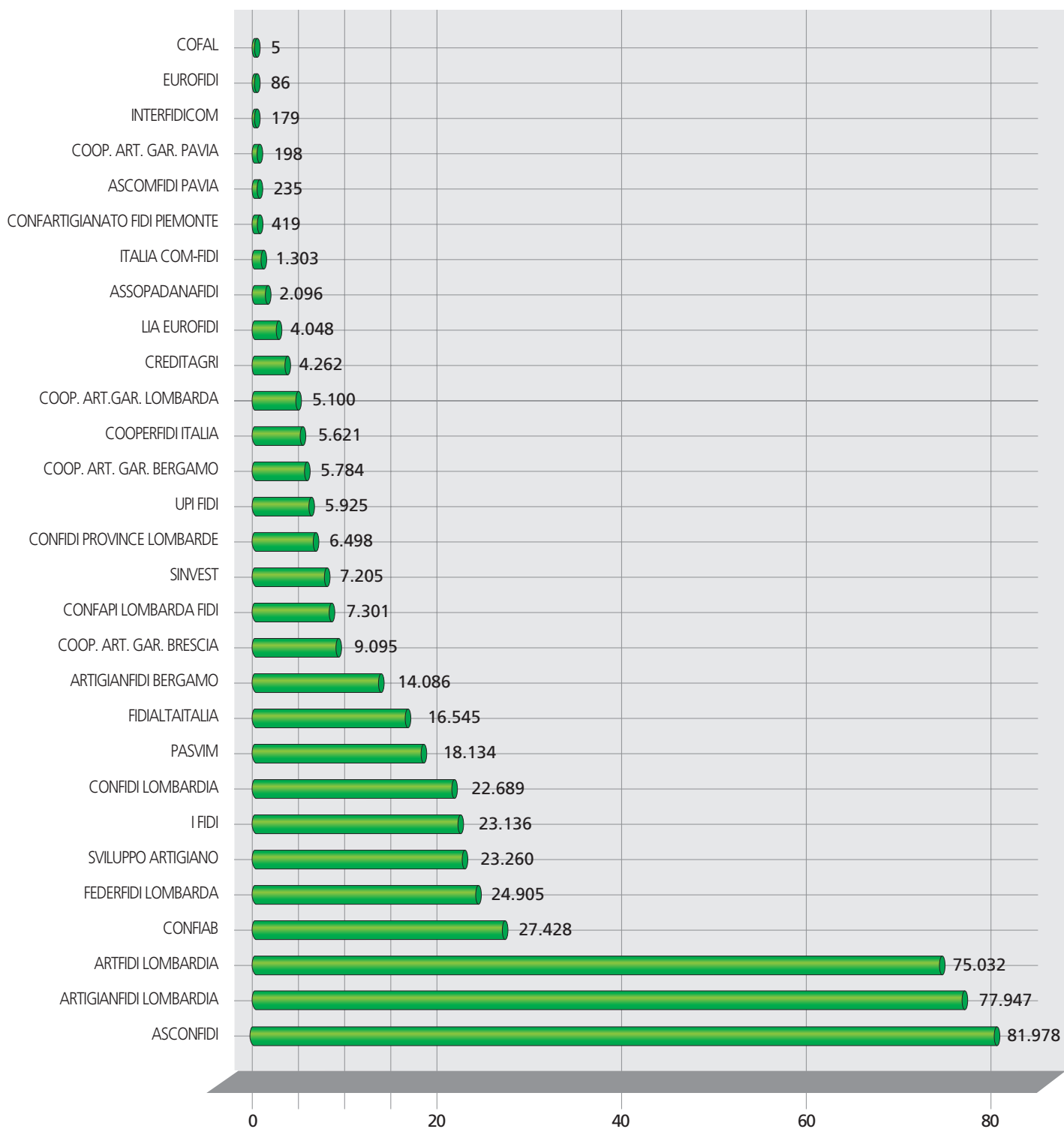
L'analisi dello stock di garanzie in bonis evidenzia come oltre l'80% delle controgaranzie fanno riferimento a soli 10 Confidi (compresa Federfidi per la quota residua di garanzie dirette ancora in essere) su 28, tra cui 9 confidi 107.

Si evidenzia la presenza di Pasvim - Partner Sviluppo Imprese S.p.A. (intermediario finanziario vigilato non Confidi) che, pur non essendo un soggetto convenzionato, ha acquisito nel 2011 la titolarità di parte delle garanzie erogate alle banche dal socio Confiab e controgarantite in Federfidi.

(Importi in € / 000)

CONFIDI	Pratiche	%	Finanziamenti	%	Garanzie FFL	%
ASCONFIDI	6.983	17,76%	132.375.875	17,18%	81.978.093	17,42%
ARTIGIANFIDI LOMBARDIA	8.726	22,19%	127.573.079	16,55%	77.946.579	16,57%
ARTFIDI LOMBARDIA	6.327	16,09%	118.657.975	15,40%	75.031.938	15,95%
CONFIAB	1.350	3,43%	46.093.347	5,98%	27.428.419	5,83%
FEDERFIDI LOMBARDA	544	1,38%	52.133.232	6,76%	24.905.420	5,29%
SVILUPPO ARTIGIANO	2.551	6,49%	37.473.256	4,86%	23.260.383	4,94%
I FIDI	2.286	5,81%	35.718.890	4,63%	23.135.719	4,92%
CONFIDI LOMBARDIA	1.245	3,17%	38.663.707	5,02%	22.689.189	4,82%
PASVIM	675	1,72%	26.523.315	3,44%	18.133.817	3,85%
FIDIALTAITALIA	789	2,01%	24.436.383	3,17%	16.544.718	3,52%
ARTIGIANFIDI BERGAMO	1.509	3,84%	22.927.113	2,97%	14.086.154	2,99%
COOP.ART.GAR.BRESCIA	1.601	4,07%	16.385.433	2,13%	9.094.601	1,93%
CONFAPI LOMBARDA FIDI	540	1,37%	13.062.295	1,69%	7.300.594	1,55%
SINVEST	763	1,94%	10.699.237	1,39%	7.204.958	1,53%
CONFIDI PROVINCE LOMBARDE	275	0,70%	11.123.571	1,44%	6.498.230	1,38%
UPI FIDI	533	1,36%	10.059.608	1,31%	5.924.923	1,26%
COOP.ART.GAR.BERGAMO	1.203	3,06%	9.148.190	1,19%	5.784.304	1,23%
COOPERFIDI ITALIA	137	0,35%	8.516.537	1,11%	5.621.187	1,19%
COOP.ART.GAR.LOMBARDA	593	1,51%	7.139.358	0,93%	5.100.436	1,08%
CREDITAGRI	195	0,50%	8.524.068	1,11%	4.262.034	0,91%
LIA EUROFIDI	131	0,33%	6.279.857	0,81%	4.047.841	0,86%
ASSOPADANAFIDI	141	0,36%	2.815.374	0,37%	2.096.244	0,45%
ITALIA COM-FIDI	118	0,30%	2.238.481	0,29%	1.303.400	0,28%
CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE	42	0,11%	837.784	0,11%	418.892	0,09%
ASCOMFIDI PAVIA	10	0,03%	469.437	0,06%	234.719	0,05%
COOP.ART.GAR.PAVIA	16	0,04%	289.067	0,04%	197.871	0,04%
INTERFIDICOM	22	0,06%	358.192	0,05%	179.096	0,04%
EUROFIDI	11	0,03%	171.713	0,02%	85.857	0,02%
COFAL	1	0,00%	10.977	0,00%	5.488	0,00%
TOTALI	39.317	100%	770.705.350	100%	470.501.100	100%

STOCK IN BONIS AL 31.12.2015 PER CONFIDI (Importi in € / 000)

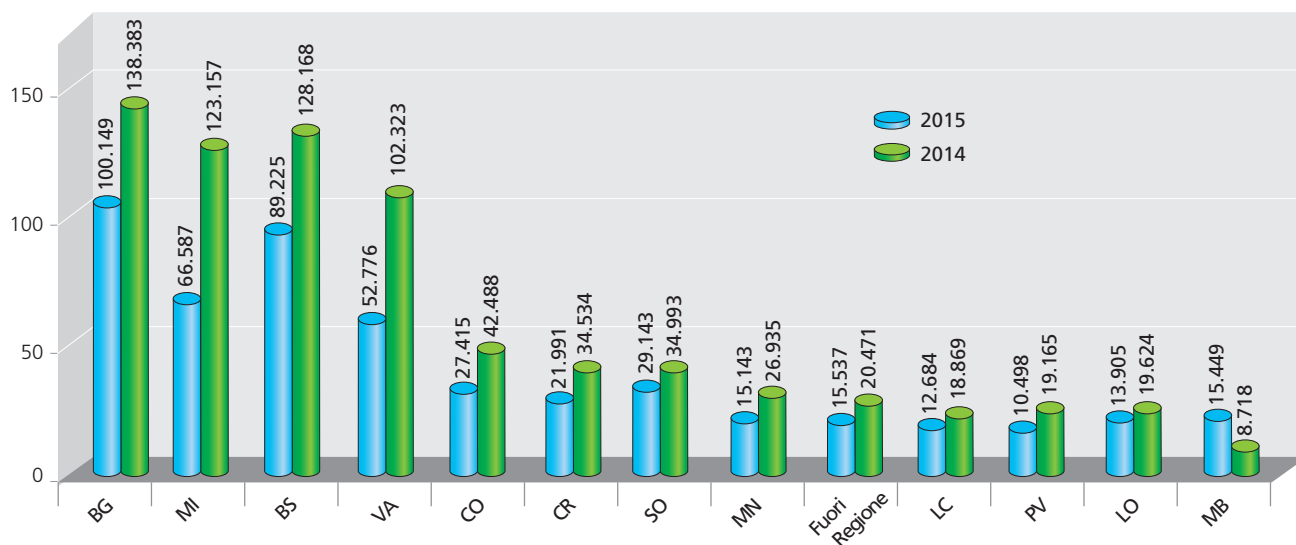


STOCK GARANZIE IN BONIS AL 31.12.2015 PER PROVINCIA

La distribuzione dello stock delle garanzie base provinciale al 31/12/2015 evidenzia come Milano, Bergamo, Varese e Brescia rappresentino il 66% del totale delle controgaranzie in essere.

PROVINCIA	STOCK al 31.12.2015					
	Pratiche	%	Fianziamenti	%	Garanzie FFL	%
BG	6.988	17,77%	166.260.466	21,29%	100.148.932	21,57%
MI	5.213	13,26%	106.245.607	14,15%	66.587.004	13,78%
VA	5.841	14,86%	87.222.566	11,22%	52.775.860	11,34%
BS	7.917	20,14%	146.570.828	18,96%	89.225.127	19,01%
CO	2.674	6,80%	45.275.145	5,83%	27.414.813	5,87%
SO	2.143	5,45%	46.029.355	6,19%	29.142.618	5,97%
MN	1.328	3,38%	28.367.736	3,22%	15.143.031	3,68%
CR	1.824	4,64%	37.784.854	4,67%	21.991.055	4,90%
PV	1.143	2,91%	17.689.624	2,23%	10.498.371	2,29%
MB	1.410	3,59%	24.268.802	3,28%	15.448.673	3,15%
LC	833	2,12%	21.492.008	2,70%	12.683.578	2,79%
FUORI REGIONE	835	2,12%	21.268.029	3,30%	15.537.078	2,76%
LO	1.168	2,97%	22.230.330	2,96%	13.904.960	2,88%
Totale Generale	39.317	100%	770.705.350	100%	470.501.100	100%

STOCK GARANZIE IN BONIS AL 31.12.2015 PER PROVINCIA (Importi garanzie in € / 000)



OPERATIVITÀ 2015 E STOCK GARANZIE IN ESSERE IN BONIS AL 31.12.2015

Viene fornito dettaglio del flusso di operatività 2015 e dello stock delle garanzie in essere in bonis al termine dell'esercizio suddivise per:

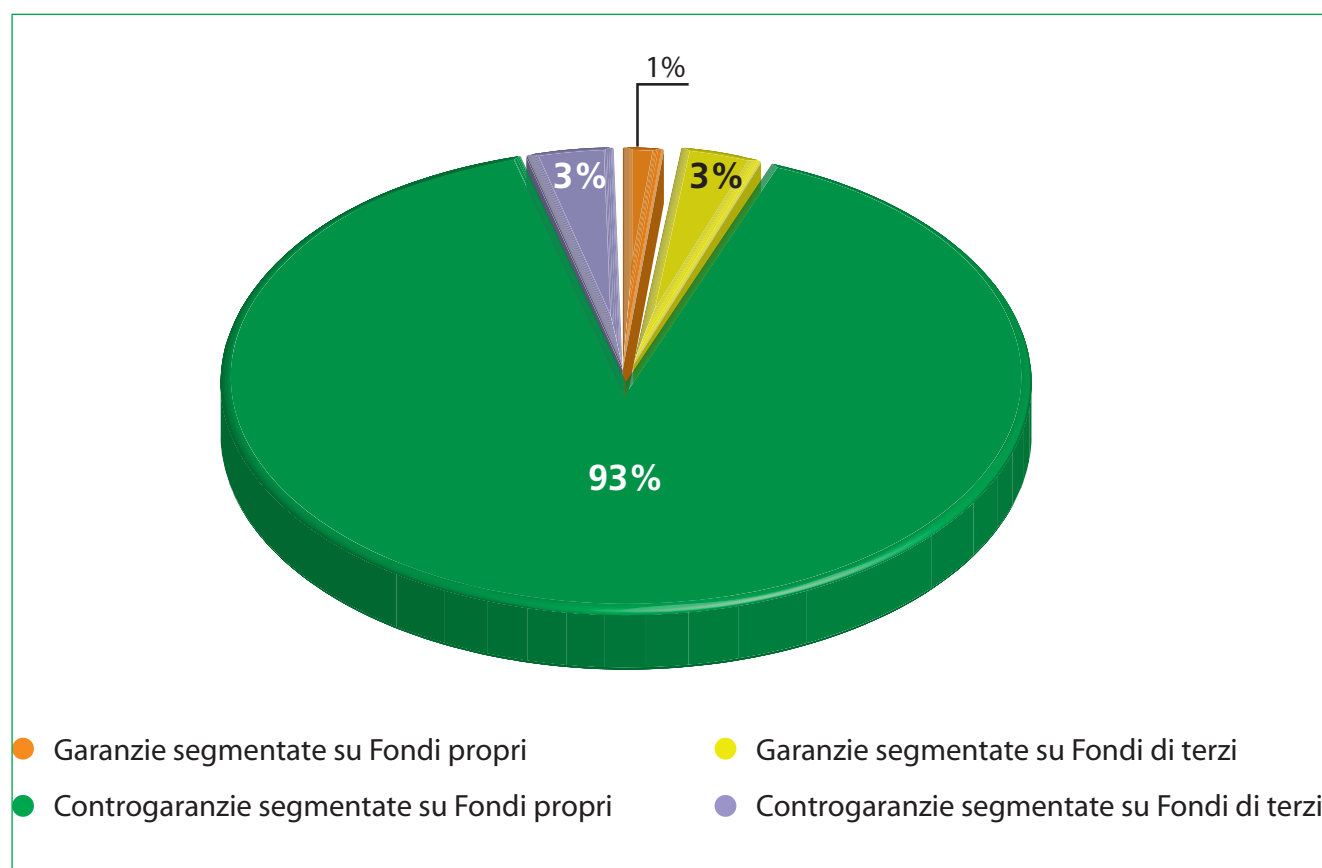
- Modalità di intervento: garanzie segmentate verso Banche, garanzie su Patrimonio e controgaranzie segmentate verso Confidi;
- Fondi destinati all'erogazione della garanzia: Fondi propri e Fondi di terzi.

GARANZIE SEGMENTATE VS BANCHE							
FONDI PROPRI	FLUSSO 2015			STOCK BONIS AL 31.12.2015			
	N. pratiche	Finanz.	Garanzia FFL	N. pratiche	Finanz.	Garanzia bonis FFL	% su totale
Fondi monetari pool banche				35	6.220.815	1.740.477	0%
Fondi monetari Simest				6	1.362.269	277.532	0%
Fondi monetari Mediocredito							0%
Fondi monetari FEI-CIP				81	7.881.145	3.617.529	1%
Agroindustria				14	6.279.601	4.253.273	1%
Agricoltura				40	16.284.008	5.653.311	1%
Confiducia				315	3.323.031	1.495.364	0%
Altre garanzie				1	79.668	23.900	0%
Totale garanzie segmentate su F.di propri	-	-	-	492	41.430.537	17.061.385	4%
FONDI DI TERZI	N. pratiche	Finanz.	Garanzia FFL	N. pratiche	Finanz.	Garanzia bonis FFL	% su totale
Fondi Docup	-	-	-	1	-	0	0%
Confiducia 61% fondi camerali					5.197.561	2.338.902	0%
Totale garanzie segmentate su F.di di terzi	-	-	-	1	5.197.561	2.338.902	0%
TOTALE GARANZIE SEGMENTATE VS BANCHE	-	-	-	493	46.628.098	19.400.287	4%

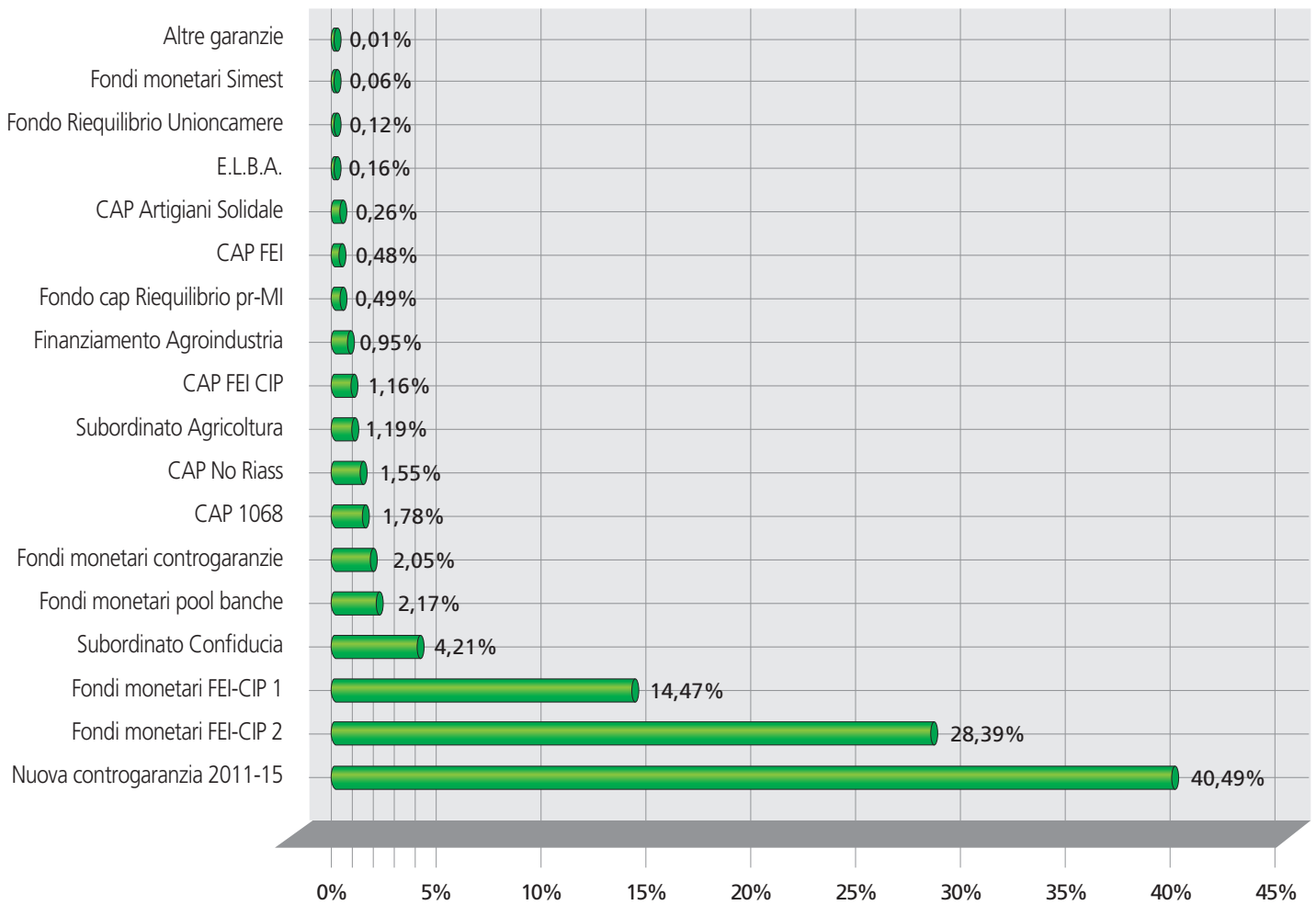
GARANZIE SU PATRIMONIO							
MIUR	1	155.067	155.067	51	5.505.134	5.505.134	1,17%
Totale garanzie su Patrimonio	1	155.067	155.067	51	5.505.134	5.505.134	1,17%

CONTROGARANZIE SEGMENTATE VS. CONFIDI							
FONDI PROPRI	FLUSSO 2015			STOCK BONIS AL 31.12.2015			
	N. pratiche	Finanz.	Garanzia FFL	N. pratiche	Finanz.	Garanzia bonis FFL	% su totale
Fondo monetario controgaranzia				413	18.990.086	9.804.514	2%
Cap 1068 (10%)	-	-	-	869	1.765.329	897.132	0%
Cap Artigiani solidale	-	-	-	103	1.844.131	1.106.233	0%
Cap Fei	-	-	-	180	3.006.262	2.378.764	1%
Cap Fei Cip	-	-	-	250	7.712.511	6.093.994	1%
Cap No Riass	-	-	-	533	16.475.639	8.519.974	2%
Fondo CAP riequilibrio pr-MI				200	1.906.525	1.720.042	0%
Fondi monetari FEI-CIP				3.402	72.901.431	58.721.751	12%
Fondi CAP FEI-CIP 2	136	12.409.085	4.568.037	10.118	186.072.973	148.732.196	32%
Fondi CAP Portafogli garanzia 2011-2015	4.667	284.436.954	68.601.638	20.708	373.771.116	186.885.359	40%
Agricoltura				2	293.477	146.738	0%
Agroindustria	7	4.065.000	2.845.500	7	2.766.471	2.766.471	1%
Confiducia				1.819	5.000.220	3.214.454	1%
Totale controgaranzie segmentate su F.di propri	4.810	300.911.039	76.015.175	38.604	692.506.171	430.987.623	92%
FONDI DI TERZI	N. pratiche	Finanz.	Garanzia FF	N. pratiche	Finanz.	Garanzia bonis FF	% su totale
Fondi Docup	-	-	-				
Confiducia 61% Fondi camerali					7.820.857	5.027.736	1%
Cap 1068 (90%)					15.887.960	8.074.190	2%
E.L.B.A.				91	1.083.302	722.237	0%
Fondi Riequilibrio Unioncamere				78	1.273.828	783.894	0%
Totale controgaranzie segmentate su F.di di terzi	-	-	-	169	26.065.947	14.608.057	3%
TOTALE CONTROGARANZIE SEGMENTATE	4.810	300.911.039	76.015.175	38.773	718.572.118	445.595.680	95%
TOTALE	4.811	301.066.106	76.170.242	39.317	770.705.350	470.501.100	100%

STOCK GARANZIE SEGMENTATE IN BONIS PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO E PROVENIENZA RISORSE



STOCK GARANZIE SEGMENTATE IN BONIS PER FONDI UTILIZZATI



RISCHIO DI CREDITO COMPLESSIVO

Federfidi Lombarda ha erogato garanzie segmentate nelle perdite e, in subordine, garanzie patrimoniali, operando prevalentemente come Confidi di secondo grado.

a) GARANZIE PATRIMONIALI:

Progetto M.I.U.R. – Nel corso del 2012, Federfidi ha sperimentato la concessione di fidejussioni a valere sul patrimonio, partecipando ad un Bando promosso da Regione Lombardia per un progetto attivato con il MIUR-Ministero dell'Università e della Ricerca (d.d.o.o. 7128 del 29 luglio 2011, pubblicato sul BURL il 20 aprile 2012), al fine di ottenere l'accreditamento per la concessione di fidejussioni a copertura delle anticipazioni dei contributi che Finlombarda ha erogato ed erogherà alle imprese, a valere sul bando stesso (cd. **"progetto MIUR"**).

Il Progetto è rimasto bloccato in Regione a causa di un ricorso e le prime erogazioni delle anticipazioni sono avvenute prevalentemente nel corso del 2013; 5 operazioni sono state perfezionate nel 2014 e una sola nel 2015.

La tabella D.1 "Valore delle Garanzie rilasciate e degli impegni" della nota integrativa riporta il valore dei rischi (*nella voce: garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta*) e degli impegni sul progetto MIUR, attivato in collaborazione con la Regione Lombardia.

b) GARANZIE SEGMENTATE:

Le garanzie e controgaranzie segmentate nelle perdite erogate da Federfidi possono essere suddivise attraverso le seguenti modalità operative:

- 1) "Fondi monetari";
- 2) "Fondi CAP Artigiani", suddivisi in
CAP 1068, CAP FEI, CAP FEI CIP e CAP senza riassicuratori (cd. No Riass);
- 3) "Finanziamenti Confiducia";
- 4) "Portafogli di garanzia 2011-2015";
- 5) "Portafogli di Garanzia FEI CIP 2";
- 6) "Fondi Riequilibrio Provincia di Milano";
- 7) "Finanziamenti Agricoltura";
- 8) "Finanziamenti Agroindustria".

Nel proseguo la descrizione dell'operatività delle garanzie segmentate è suddivisa in due sezioni:

I) GARANZIE SEGMENTATE - DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI;

II) GARANZIE SEGMENTATE - POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE.

La tabella seguente, "Garanzie segmentate e segmentate segregate", sintetizza le attività segmentate erogate da Federfidi Lombarda.

GARANZIE SEGMENTATE E SEGMENTATE SEGRGATE

Forma garanzia segmentata	Ente garantito	Fondo/Debito	STOCK GARANZIE IN BONIS LORDE		STOCK GARANZIE DETERIORATE LORDE		TOTALE STOCK GARANZIE IN ESSERE	IMPEGNI CAP E FONDI MONETARI (Rischio di credito massimo per Federfidi)	FONDI RISCHI E DEBITI DEL PASSIVO	COPERTURA CONTRO-GARANTI	PRIME PERDITE NON RETTIFICATE
			DIRETTE	CONTRO GARANZIE	DIRETTE	CONTRO GARANZIE					
Garanzie verso	Banche	Fondo monetario	1.740.477	-	5.529.995	-	7.270.472	-	-	-	-
Garanzie verso	Simest	Fondo monetario	277.532	-	-	-	277.532	960.142	960.142	-	-
Garanzie verso	Finlombarda/Banche	Fondo monetario	-	-	295.263	-	295.263	1.181.087	1.181.087	-	-
Controgaranzie verso	Confidi industria	Fondo monetario	-	-	-	10.036.948	19.841.462	3.664.982	3.664.982	-	-
Garanzie e Controgaranzie verso	Banche e Confidi	Fondo FEI-CIP (Fondo monetario)	3.617.529	-	1.459.391	23.581.626	87.380.297	2.629.813	2.629.813	-	-
Controgaranzie verso	Confidi	Fondo FEI-CIP 2	-	-	148.732.196	-	158.634.726	11.236.091	6.742.598	4.493.493	-
Controgaranzie verso	Confidi	Portafogli 2011-2012-2013-2014-2015	-	-	186.885.359	44.103.534	230.988.893	42.123.312	42.123.312	-	-
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Prestiti subordinati	-	-	-	-	2.485.061	2.485.061	-	-	-
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap artigiani ante 2003	-	-	-	318.392	318.392	500.836	500.836	-	-
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap 1068 (10%)	-	-	897.132	-	2.297.917	956.516	956.516	-	-
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap FEI	-	-	2.378.764	-	8.247.009	2.022.009	2.022.009	-	-
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap Fei Cip	-	-	6.093.994	-	11.855.568	2.194.978	1.503.562	-	691.417
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap No Riass	-	-	8.519.974	-	25.403.939	705.089	705.089	-	-
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap artigiani solidale	-	-	1.106.233	-	2.625.576	745.659	745.659	-	-
Controgaranzie verso	Confidi	Fondo Provincia MI	-	-	1.720.042	-	2.753.608	571.543	571.543	-	-
Garanzie e Controgaranzie verso	Banche e Confidi	Debito Confiducia 39%	1.495.364	-	3.245.678	6.951.091	14.906.587	9.416.581	9.416.581	-	-
Garanzie e Controgaranzie verso	Banche e Confidi	Debito Agricoltura	5.653.311	-	146.738	585.603	7.003.489	2.553.926	2.553.926	-	-
Garanzie verso	Banche	Debito Agroindustria	4.253.273	-	2.766.471	524.545	7.544.289	4.137.329	4.137.329	-	-
Totale su Fondi propri e su prestiti subordinati destinati			17.037.484	430.987.623	11.672.709	127.947.204	587.645.019	88.084.954	82.900.044	4.493.493	691.417

Forma garanzia	Ente garantito	Fondo/Debito	STOCK GARANZIE IN BONIS LORDE		STOCK GARANZIE DETERIORATE LORDE		TOTALE STOCK GARANZIE IN ESSERE	IMPEGNI CAP E FONDI MONETARI (Rischio di credito massimo per Federfidi)	FONDI RISCHI E DEBITI DEL PASSIVO	COPERTURA CONTRO-GARANTI non vincolabili ai Fondi di provenienza
			DIRETTE	CONTRO GARANZIE	DIRETTE	CONTRO GARANZIE				
Docup	Banche e Confidi	Fondi di terzi in gestione Docup	-	-	-	133.808	133.808	-	-	-
Garanzie e controgaranzie segmentate verso	Banche e Confidi	Fondi presso terzi Confiducia 61%	2.338.902	-	5.076.573	10.872.220	23.315.430	-	-	-
Riequilibrio Unioncamere	Confidi	Fondi presso terzi	-	-	-	2.013.256	2.797.150	-	-	-
Fondo Elba	Confidi	Fondi presso terzi	-	-	21.131	743.369	743.369	-	-	-
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Fondi presso terzi 1068 (90%)	-	-	-	12.607.063	20.681.253	-	-	-
Totale su Fondi di terzi			2.338.902	14.608.057	5.076.573	25.647.478	47.671.010	-	-	-
Totale generale			19.376.386	445.595.680	16.749.281	153.594.682	635.316.029	88.084.954	82.900.044	4.493.493

I) GARANZIE SEGMENTATE - DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI

Di seguito una breve sintesi dell'operatività segmentate posta in essere da Federfidi.

1. L'operatività segmentata nelle perdite a valere su **"Fondi monetari"** è basata su specifiche convenzioni siglate con gli istituti di credito o con i Confidi di primo grado le quali prevedono in maniera incontrovertibile che Federfidi risponderà delle perdite nei limiti della consistenza del fondo stesso. Tali convenzioni stabiliscono che l'impegno medio assunto sui predetti Fondi rappresenta al massimo 1/20 delle garanzie erogabili nelle forme di garanzia diretta, co-garanzia e controgaranzia.

Rientrano nei Fondi monetari: il Fondo di controgaranzia confidi industriali, il Fondo Simest, il Fondo Leggi regionali, il Fondo pool banche e il Fondo FEI-CIP 1 (primo contratto CIP 2008-2011).

Tutti questi fondi non sono più operativi e risultano aperti per il residuo rischio in essere, in bonis e in deteriorato.

Nel corso del 2015 si è esaurito il Fondo pool banche. Federfidi nell'informare tutte le banche dell'esaurimento del fondo, ha proposto alle stesse, in deroga alla convenzione, di trattenerne tutti i recuperi che verranno conseguiti dall'esperienza delle azioni giudiziarie nei confronti dei debitori principali o dei garanti, ad eccezione della quota parte che Federfidi è tenuta a restituire al FEI. Al 31.12.2015, 28 banche, che rappresentano circa il 71% del rischio in essere, hanno aderito alla proposta consentendo lo stralcio definitivo delle garanzie dai libri sociali.

Sempre nel corso del 2015 sono stati chiusi a saldo e stralcio due contratti di Controgaranzia ex industria, che registravano posizioni deteriorate di importo superiore ai fondi accantonati da Federfidi. Tale stralcio ha generato la cancellazione dei relativi rischi in essere.

2. L'operatività su **"Fondi CAP artigiani"**, per la quale la Società ha assunto uno specifico impegno di copertura in controgaranzia nei limiti di una prima perdita nei confronti di ciascun Confido socio aderente. Tali Fondi fanno riferimento all'operatività della ex Artigiancredit relativamente al periodo 2003 – primo trimestre 2010. Nel 2014, questa operatività è stata oggetto di una rimodulazione che ha consentito di segmentare ulteriormente i rischi complessivamente riferiti ad un unico CAP ex Artigiancredit ottimizzando l'utilizzo di risorse pubbliche (ex Fondo 1068) e contestualmente sterilizzando i rischi sul patrimonio di Federfidi. La rimodulazione ha previsto la suddivisione dei 4 prodotti riconducibili al CAP indiviso ex Artigiancredit a quattro specifici Fondi, mantenendo la stessa percentuale contrattualmente prevista per tre linee (ovvero: il 2,39% per controgaranzie FEI, NO RIASS e il 4% per quelle FEI CIP CAP) ed aumentando al 3,10% il CAP delle controgaranzie 1068, tramite l'utilizzo di 4,5 milioni attualmente allocati sul fondo regionale 1068 in gestione presso la Società.

Tale suddivisione rende certa la copertura di ciascuno degli stessi con un (possibile) pieno utilizzo dei controgaranti in terzo grado ed evita alla Società l'assunzione di potenziali rischi che graverebbero sul Patrimonio di Vigilanza.

3. L'operatività su **"Finanziamenti Confiducia"** – prodotto anticrisi attivato con i Fondi di Regione e Unioncamere Lombardia che prevedeva una garanzia segmentata a carico di Federfidi pari al 45% del finanziamento erogato, coperta per il 39% da fondi regionali e per il 61% da fondi camerali.

Tale progetto è terminato nel mese di giugno 2011. Il fondo risulta aperto per il residuo rischio in essere, in bonis e deteriorato.

4. L'operatività riferita alla **nuova controgaranzia segmentata** attivata a partire dal 2011 e che prevede la copertura delle operazioni garantite dai Confidi entro la durata di 84 mesi, anche a fronte di garanzia di primo grado di durata maggiore. Anche questa operatività è stata oggetto di una rimodulazione nel corso del 2014, come ampiamente raccontato nella relazione sulla gestione. Oltre all'incremento del CAP di prima perdita ai Confidi clienti/soci con risorse proprie di Federfidi, per agevolare ulteriormente gli stessi Confidi, sono stati unificati i portafogli 2011, 2015 che, quindi, vengono esposti in bilancio con un unico

stock di rischio ed un unico Fondo CAP denominato **“Portafogli di garanzia 2011-2015”**.

Ricordiamo che il Consiglio di Amministrazione di Federfidi, in occasione della rimodulazione dei CAP di prima perdita è anche intervenuto per prorogare la durata del periodo di riferimento. Infatti, il plafond di controgaranzia segmentata è stato utilizzato fino a giugno 2015 includendo pratiche deliberate entro il 31 marzo 2015 ed erogate dalle banche entro il 30 giugno 2015.

5. L'operatività su **“Portafogli di Garanzia FEI CIP 2”** – riferita al contratto stipulato con il FEI nel luglio 2012 è scaduta a luglio 2014. I Confidi hanno immesso garanzie fino al termine ultimo del 19 gennaio 2015. I portafogli di controgaranzia segmentata sono stati concessi nel 2012, sulla base della policy aziendale che prevede, in favore di ciascun Confidi, l'assegnazione di differenti portafogli di garanzia segmentata, di differenti pricing e di differenti CAP di prima perdita in funzione della classe di merito creditizio attribuita dalla procedura valutativa interna di Federfidi. Complessivamente, il CAP medio assegnato ai Confidi è superiore al CAP fissato dal Contratto tra il FEI e Federfidi, nel rispetto del criterio di addizionalità previsto dalla Facility Europea.
Il portafoglio previsto dal contratto tra il FEI e Federfidi è stato completamente utilizzato e ciò ha permesso di rendere certo l'impegno del FEI e, nel rispetto della normativa prudenziale di riferimento, si ritiene trasferita su questo soggetto una parte del rischio di questa operazione.
6. L'operatività su **“Fondi riequilibrio provincia di Milano”** – sono Fondi destinati ad operazioni di finanziamenti finalizzati al riequilibrio finanziario di imprese operanti nella provincia di Milano. Federfidi controgarantisce l'80% della garanzia rilasciata dai Confidi di primo grado, nei limiti del Fondo di garanzia segmentata in dotazione. Progetto chiuso nel corso del 2013.
7. L'operatività su **“Finanziamenti Agricoltura”** – fondo costituito con risorse regionali, destinato prevalentemente all'erogazione di garanzie segmentate alle banche con moltiplicatore 20 e con percentuale di intervento mediamente pari al 50% del finanziamento erogato, nei limiti del fondo costituito. Le convenzioni tra Federfidi e le banche per la gestione di questo progetto sono scadute il 31.12.2013 e non sono state rinnovate.
8. L'operatività su **“Finanziamenti Agroindustria”** – con risorse appositamente conferite da Regione Lombardia è stato costituito un Fondo di garanzia da utilizzare con moltiplicatore 20 per l'erogazione di garanzie segmentate a copertura del 70% dei finanziamenti erogati alle PMI lombarde del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, entro i limiti del fondo costituito. A fine dicembre 2014 Regione Lombardia ha ulteriormente prorogato questo progetto a tutto il 31.12.2016, inserendo anche la misura della Controgaranzia, attivata da Federfidi nel corso dei primi mesi del 2015.

II) GARANZIE SEGMENTATE - POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE

1) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FONDI MONETARI

Con riferimento all'operatività a valere sui seguenti **Fondi monetari**:

- Fondo Simest;
- Fondo Leggi regionali;
- Fondo pool banche;
- Fondo di controgaranzia.

La tabella che segue mostra le garanzie segmentate deteriorate sia liquidate che non liquidate dal 1980 al 31.12.2015 in funzione della data di delibera delle garanzie e dell'anno in cui è stato per la prima volta rilevato l'andamento anomalo di tali garanzie.

In particolare, al 31.12.2015, l'ammontare complessivo delle posizioni problematiche in essere e non ancora liquidate è pari ad Euro 15.862.206, a fronte delle quali la Società ha predisposto un accantonamento prudenziale pari ad Euro 5.806.211 che rappresenta, nei fatti, la prima perdita assunta da Federfidi in termini di Fondi monetari non liquidati ed assorbiti completamente dal deteriorato in essere.

INSOLUTI LIQUIDATI E NON LIQUIDATI AL 31.12.2015 - per anno delibera e anno di insoluto originale

anno delibera	ante 2002	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale insolvenze	Flusso garanzie erogate	Tasso insolvenza al 31.12.2015
ante 2002	10.468	3.558	2.220	2.084	612	774	615	67	35	25						20.458	449.734	4,55%
2002	-	501	1.052	1.219	504	393	181	1.123	9	-		60	89			5.132	97.128	5,28%
2003	-		234	1.543	580	1.959	417	510	473	593	546	42	111			7.008	121.172	5,78%
2004	-			376	1.243	1.227	1.653	1.017	1.225	1.439	68	327	789	13		9.377	141.715	6,62%
2005	-				110	1.090	3.611	2.437	1.808	1.049	357	535	144	1		11.141	150.295	7,41%
2006	-					26	1.923	3.538	3.416	3.090	1.397	292	1.404	32	148	15.264	151.272	10,09%
2007	-						415	2.079	4.204	2.615	2.737	3.968	1.583	710		18.266	150.585	12,13%
2008	-							1.025	2.786	3.604	2.002	2.684	1.283	636		14.020	123.066	11,39%
2009	-								1.459	2.898	4.321	4.201	3.173	573	71	16.697	156.491	10,67%
2010	-									642	21	596	993	877	224	3.353	23.873	14,04%
2011	-										-	-	-	-	-	-	586	0,00%
Totale	10.468	4.059	3.506	5.221	3.048	5.469	8.814	11.796	15.416	15.954	11.449	12.705	9.524	2.842	443	120.714	1.565.915	7,71%
Essere al 1/1 esercizio		144.698	171.604	231.774	282.549	304.143	330.838	341.607	327.515	362.140	261.986	164.418	138.172	98.642	63.628			
Tasso decadimento		2,81%	2,04%	2,25%	1,08%	1,80%	2,66%	3,45%	4,71%	4,41%	4,37%	7,73%	6,89%	2,88%	0,70%			

La tabella permette di rilevare, su questa tipologia di operatività, le seguenti informazioni:

- il tasso di decadimento annuo delle garanzie segmentate dal 2003 al 2015 (calcolato come rapporto tra lo stock delle garanzie segmentate ad inizio anno e le pratiche deterioratesi nel corso dell'esercizio di riferimento);
- il tasso di insolvenza al 31.12.2015 delle garanzie segmentate in funzione dell'anno di delibera delle stesse.

Il tasso di insolvenza medio sulle garanzie segmentate erogate a valere sui Fondi monetari si attesta al 7,71%.

L'andamento negativo della capacità di solvibilità delle aziende in questi ultimi esercizi ha portato al forte aumento dei tassi di mortalità delle garanzie erogate nei vari anni: infatti, nel corso dell'esercizio 2015, i tassi di insolvenza per le pratiche erogate negli anni dal 2007 al 2010 si attestano intorno o sopra il 10% toccando il 14,04% su un valore di flusso erogato nel 2010 di circa 23 milioni di euro.

Questa situazione è la diretta conseguenza dell'attuale non capienza dei fondi monetari, a suo tempo costituiti con una previsione di perdita del 5% (moltiplicatore 20). Per questo motivo, Banche e Confidi, le cui convenzioni di garanzia segmentata con Federfidi prevedevano in modo incontrovertibile la limitazione della perdita entro l'importo del fondo monetario, si vedranno soddisfatti nelle richieste di escussione solo entro il limite dei fondi monetari residui evidenziati nella tabella sopra riportata. Come già riferito nel corso del 2015 si è esaurito il fondo monetario "Pool banche". Ciò ha determinato solo un parziale soddisfacimento del pagamento delle garanzie deteriorate rilevate presso le banche convenzionate.

Con riferimento all'operatività a valere sui seguenti **Fondi monetari**:

Fondo FEI-CIP1 (contratto 2008-2011);

La tabella che segue mostra le garanzie segmentate deteriorate sia liquidate che non liquidate dal 2009 al 31.12.2015 in funzione della data di delibera delle garanzie e dell'anno in cui tali garanzie sono state classificate per la prima volta come insoluto.

In particolare, al 31.12.2015, l'ammontare complessivo delle posizioni problematiche in essere e non ancora liquidate è pari ad Euro 25.041.017 a fronte delle quali, è stato accantonato un Fondo monetario il cui residuo al 31.12.2015 è di Euro 2.629.813 a cui si aggiungerà il 50% delle garanzie, man mano che saranno liquidate dal FEI a seguito dell'escussione, entro il limite del CAP previsto dallo stesso contratto FEI.

INSOLUTI LIQUIDATI E NON LIQUIDATI AL 31.12.2015 per anno erogazione e anno di insoluto originale

ANNO INSOLUTO										
Anno erogazione	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale insolvenze	Garanzie erogate (*)	Tasso insolvenza al 31.12.2015
2009		16	496	1.327	2.118	1.882	1.821	7.660	94.243	8,13%
2010			194	2.692	3.538	6.057	3.350	15.832	171.357	9,24%
2011			-	1.089	2.790	5.929	4.343	14.150	123.963	11,42%
2012			-	88	125	1.309	582	2.104	12.163	17,30%
Totale	-	16	690	5.197	8.571	15.177	10.096	39.747	401.725	9,89%
Essere al 1/1 esercizio	-	83.747	373.881	241.854	250.196	186.456	125.851			
Tasso decadimento	0,00%	0,02%	0,18%	2,15%	3,43%	8,14%	8,02%			

(*) le stesse garanzie possono essere state attivate nell'anno successivo all'erogazione

Il tasso di insolvenza medio sulle garanzie segmentate erogate a valere sul Fondo monetario FEI-CIP si attesta al 9,89%.

I dati riportati nella tabella sono influenzati dalle politiche di comunicazione esistenti tra Federfidi e i soggetti garantiti. Infatti, a partire dal 2012, Federfidi ha attivato una rigida politica di rilevazione delle posizioni deteriorate, imponendo ai Confidi la comunicazione tempestiva delle pratiche che presentano anomalie, superando così i limiti di rilevazione intrinseci all'attività di controgaranzia.

Questa opportuna operazione di riordino evidenzia oggi una situazione del rischio sicuramente più realistica rispetto alle rilevazioni effettuate in passato, fermo restando che il rischio effettivo di Federfidi è limitato nelle perdite al fondo monetario stanziato.

2) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FEI CIP 2

Su questa operatività cominciano ad emergere dati, seppur ancora poco significativi, utili per il calcolo del tasso di insolvenza e del tasso di deterioramento.

INSOLUTI LIQUIDATI E NON LIQUIDATI AL 31.12.2015 per anno erogazione e anno di insoluto originale

ANNO INSOLUTO						
Anno erogazione	2013	2014	2015	Totale insolvenze	Garanzie erogate (*)	Tasso insolvenza al 31.12.2015
2012	162	1.696	1.091	2.948	39.289	7,50%
2013	229	2.084	4.208	6.521	150.295	4,34%
2014	-	16	1.566	1.583	84.317	1,88%
2015	391	3.796		4.187	60	6978%
Totale	391	3.796	6.865	11.052	273.961	4,03%
Essere al 1/1 esercizio	15.501	146.474	206.943			
Tasso decadimento	2,52%	2,59%	3,32%			

(*) le stesse garanzie possono essere state attivate nell'anno successivo all'erogazione

3) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU PORTAFOGLI DI GARANZIA 2011 - 2015

Con i contratti di controgaranzia segmentata sulla nuova operatività attivata a partire dal 2011, Federfidi assume rischi di prima perdita (cfr. tabella: "garanzie segmentate e segmentate segregate").

Ricordiamo che nel corso del 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di unificare i portafogli di controgaranzia concessi nel 2011 e successivamente dal 2012 fino al 2015 e di aumentare il Cap di prima perdita a tutti i Confidi, portandolo ad una misura più congrua rispetto al tasso di perdita attesa.

I contratti, così unificati, hanno determinato un rischio complessivo finale per la Società pari a 53.902.191 Euro fronte di un plafond definitivo di 868,7 milioni di Euro.

INSOLUTI LIQUIDATI E NON LIQUIDATI AL 31.12.2015 per anno erogazione e anno di insoluto originale

ANNO INSOLUTO								
Anno erogazione	2011	2012	2013	2014	2015	Totale insolvenze	Garanzie erogate (*)	Tasso insolvenza al 31.12.2015
2011		4.314	5.655	5.818	4.192	19.979	234.226	8,53%
2012		629	7.164	6.073	4.420	18.287	252.702	7,24%
2013		-	1.083	5.179	3.804	10.066	178.387	5,64%
2014		-	-	597	4.145	4.742	166.815	2,84%
2015		-	-	-	323	323	36.459	0,89%
Totale	-	4.943	13.903	17.667	16.884	53.396	868.589	6,15%
Essere al 1/1 esercizio		82.744	313.337	336.075	326.256			
Tasso decadimento		5,97%	4,44%	5,26%	5,17%			

(*) le stesse garanzie possono essere state attivate nell'anno successivo all'erogazione

Su questo portafoglio il tasso di insolvenza medio sulle garanzie segmentate erogate si attesta al 6,15%.

4) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FONDI "CAPPATI"

Gli impegni assunti dalla società in relazione all'operatività a valere sui fondi descritti nel titolo, sono stati rimodulati come già indicato nel capitolo "Garanzie segmentate - Descrizione degli strumenti" e si configurano come segue:

PRODOTTO	STOCK (bonis + deteriorato)	CAP NOMINALE	PAGATO	RECUPERI	CAP RESIDUO
1068	22.979.170	18.364.149	9.066.346	267.354	9.565.157
FEI	8.247.009	6.137.552	4.315.109	199.566	2.022.009
FEI CIP CAP	11.855.568	3.949.250	1.766.189	11.917	2.194.978
NO RIASS	28.029.515	5.373.054	3.982.956	60.649	1.450.747
TOTALI	71.111.262	33.824.004	19.130.600	539.487	15.232.891

5) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FONDI RIEQUILIBRIO PROVINCIA DI MILANO

Su questa operatività non emergono dati significativi utili per il calcolo del tasso di insolvenza e del tasso di deterioramento.

6) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FINANZIAMENTI CONFIDUCIA

INSOLUTI LIQUIDATI E NON LIQUIDATI AL 31.12.2015 per anno erogazione e anno di insoluto originale

ANNO INSOLUTO									
Anno erogazione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale insolvenze	Garanzie erogate	tasso insolvenza al 31.12.2014
2009	604	306	998	1.038	676	644	4.266	37.299	11,44%
2010	212	2.699	6.221	5.329	5.796	3.052	23.307	285.763	8,16%
2011	-	305	2.203	2.909	2.527	1.537	9.481	109.696	8,64%
Totale	815	3.310	9.423	9.276	8.998	5.233	37.055	432.758	8,56%
Essere al 1/1 esercizio		246.639	200.011	119.558	85.581	56.697			
Tasso decadimento		1,34%	4,71%	7,76%	10,51%	9,23%			

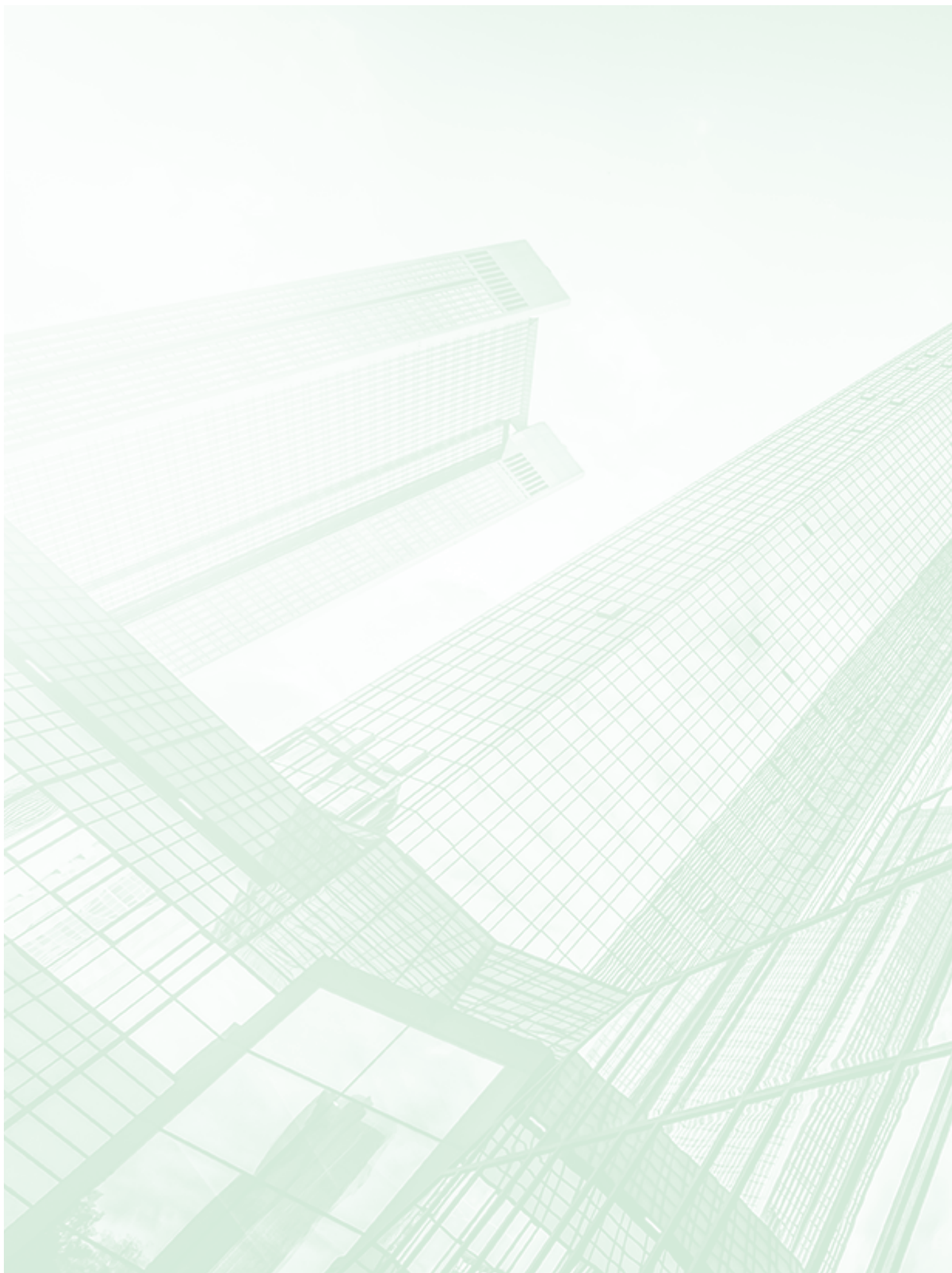
Il tasso di insolvenza medio dell'operatività segmentata CONFIDUCIA si attesta all'8,56%.

7) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FONDI FINANZIAMENTI AGRICOLTURA

Su questa operatività non emergono dati significativi utili per il calcolo del tasso di insolvenza e del tasso di deterioramento.

8) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FONDI FINANZIAMENTI AGROINDUSTRIA

Su questa operatività non emergono dati significativi utili per il calcolo del tasso di insolvenza e del tasso di deterioramento.



SEZIONE 1

BILANCIO 2015

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2015	2014
10	Cassa e disponibilità liquide	69	1.347
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	69.095.454	77.917.165
60	Crediti	36.511.490	43.032.377
100	Attività materiali	543.851	584.917
110	Attività immateriali	3.964	16.987
120	Attività fiscali	50.866	28.923
	<i>a) correnti</i>	50.866	28.923
140	Altre attività	2.316.470	2.150.504
TOTALE ATTIVO		108.522.165	123.732.219
VOCI DEL PASSIVO		31.12.2015	2014
10	Debiti	19.290.785	25.728.472
70	Passività fiscali	940	61
	<i>a) correnti</i>	940	61
90	Altre passività	76.798.815	83.257.454
100	Trattamento di fine rapporto del personale	392.350	399.771
TOTALE PASSIVO		96.482.891	109.385.757
VOCI DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2015	2014
120	Capitale	3.085.763	3.085.763
160	Altre riserve	9.325.580	20.589.038
170	Riserve da valutazione	2.843.784	1.935.120
	<i>Riserve da valutazione AFS</i>	2.914.397	2.008.235
	<i>Riserve da valutazione IAS 19R</i>	-70.613	-73.115
	Totale Riserve da valutazione	2.843.784	1.935.120
180	Utile (Perdita) d'esercizio	-3.215.852	-11.263.458
TOTALE PATRIMONIO NETTO		12.039.275	14.346.462
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		108.522.165	123.732.219

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31.12.2015	2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.531.020	2.927.455
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-50.422	-156.549
	MARGINE DI INTERESSE	1.480.598	2.770.906
30	Commissioni attive	1.158.620	1.713.365
40	Commissioni passive	-22.750	-2.500
	COMMISSIONI NETTE	1.135.870	1.710.865
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	102.619	10.648.070
	a) attività finanziarie	102.619	10.648.070
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.719.087	15.129.842
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-7.032.711	-28.787.807
	b) altre operazioni finanziarie	-7.032.711	-28.787.807
	- interventi in garanzia al netto degli utilizzi Fondi rischi	-8.257.243	-29.869.878
	- rimborsi da controgaranti	1.224.533	1.082.071
110	Spese amministrative:	-1.534.518	-1.488.295
	a) spese per il personale	-864.097	-837.279
	b) altre spese amministrative	-670.421	-651.017
120	Rettifiche e riprese di valore nette su attività materiali	-49.489	-60.192
130	Rettifiche e riprese di valore nette su attività immateriali	-13.022	-13.747
160	Altri proventi ed oneri di gestione	2.719.109	3.981.546
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-3.191.545	-11.238.653
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-3.191.545	-11.238.653
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-24.307	-24.805
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-3.215.852	-11.263.458
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-3.215.852	-11.263.458

PROSPETTO REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	31.12.2015	2014
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-3.215.852	-11.263.458
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	2.502	-33.431
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	906.162	-2.317.250
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	908.664	-2.350.681
140	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+130)	-2.307.188	-13.614.139

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

2014 - 2015	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva al 31.12.2015	Patrimonio netto al 31.12.2015		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Altre variazioni				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi				Variazioni strumenti di capitale	
Capitale	3.085.763		3.085.763									3.085.763		
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve														
a) di utili	20.588.622		20.588.622	-11.263.042									9.325.580	
b) altre	416		416	-416									-	
Riserve da valutazione	1.935.120		1.935.120									908.664	2.843.784	
Strumenti di capitale													-	
Azioni proprie													-	
Utile (perdita) d'esercizio	-11.263.458		-11.263.458	11.263.458								-3.215.852	-3.215.852	
Patrimonio netto	14.346.462	-	14.346.462	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.307.188	12.039.275	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

2013 - 2014	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva al 31.12.2014	Patrimonio netto al 31.12.2014		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Altre variazioni				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi				Variazioni strumenti di capitale	
Capitale	3.085.763		3.085.763									3.085.763		
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve														
a) di utili	18.310.255		18.310.255	2.278.367									20.588.622	
b) altre	416		416										416	
Riserve da valutazione	4.285.801		4.285.801										1.935.120	-2.350.681
Strumenti di capitale													-	
Azioni proprie													-	
Utile (perdita) d'esercizio	2.278.367		2.278.367	-2.278.367									-11.263.458	
Patrimonio netto	27.960.602	-	27.960.602	-	-	-	-	-	-	-	-	-13.614.139	14.346.462	-

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

A ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2015	2014
1. Gestione	-8.927.138	-1.357.978
+ risultato d'esercizio (+/-)	-3.215.852	-11.263.458
+/- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value		
+/- attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
+/- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
+/- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)		
+/- rettifiche di valore nette su commissioni attive (+/-)	-640.612	-115.745
+/- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	62.511	73.939
+/- accantonamenti netti per trattamento fine rapporto (+/-)	31.403	36.194
+/- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-5.215.012	9.754.543
+/- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'attivo fiscale (+/-)		
+/- altri aggiustamenti (+/-)	50.422	156.549
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	9.576.303	37.761.125
+/- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
+/- attività finanziarie valutate al fair value		
+/- attività finanziarie disponibili per la vendita	9.727.873	38.265.194
+/- crediti verso banche		
+/- crediti verso enti finanziari		
+/- crediti verso clientela	36.340	123.523
+/- altre attività	-187.910	-627.592
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-7.126.567	-1.799.394
+/- debiti verso banche		
+/- debiti per finanziamenti e prestiti subordinati	-6.482.152	-1.224.548
+/- debiti verso enti finanziari		
+/- debiti verso clientela		
+/- titoli in circolazione		
+/- passività finanziarie di negoziazione		
+/- passività finanziarie valutate al fair value		
+/- altre passività	-644.415	-574.846
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-6.477.402	34.603.753

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRECTO

B ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2015	2014
1. Liquidità generata da	-	-
+ vendite di partecipazioni	-	-
+ dividendi incassati su partecipazioni		
+ vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
+ vendite di attività materiali		
+ vendite di attività immateriali		
+ vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-8.424	-13.387
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-8.424	-13.387
- acquisti di attività immateriali	-	
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-8.424	-13.387
C ATTIVITÀ DI PROVVISTA	31.12.2015	2014
+/- emissioni/acquisti di azioni proprie		
+/- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
+/- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	-6.485.826	34.590.366

RICONCILIAZIONE

	31.12.2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	42.984.124	8.393.758
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-6.485.826	34.590.366
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	36.498.298	42.984.124

SEZIONE 2

PARTE A POLITICHE CONTABILI

- 1. PARTE GENERALE**
- 2. PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO**
- 3. PARTE RELATIVA ALL'INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio chiuso al 31.12.2015 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, adottati poi in ambito europeo ai sensi del Regolamento 1725/2003 e successive modifiche e in Italia a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005.

I principi contabili internazionali adottati nelle attività di valutazione delle poste sono quelli in vigore alla data di riferimento del presente bilancio redatto al 31.12.2015.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

I documenti facenti parte del fascicolo di bilancio sono stati predisposti secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Banca d'Italia emanate in materia di bilanci degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB in data 15 dicembre 2015.

Il bilancio 2015, in ossequio a quanto disposto dal capitolo 2 delle *Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari iscritti nell'elenco speciale* e dello IAS 1, è composto dai seguenti prospetti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della Redditività complessiva (O.C.I.);
- Rendiconto Finanziario;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Nota Integrativa.

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento economico della gestione della società nel suo complesso e nei vari settori in cui l'impresa stessa ha operato nonché sui principali rischi che l'impresa affronta. Sono illustrate le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. Nella relazione sono affrontati anche i seguenti temi:

- a) l'evoluzione prevedibile della gestione;
- b) le attività di ricerca e di sviluppo;
- c) il numero e il valore nominale sia delle azioni o quote proprie detenute in portafoglio sia delle azioni o quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi;
- d) i rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole;
- e) il progetto di destinazione degli utili d'esercizio o il piano di sistemazione delle perdite;
- f) gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale;
- g) eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi;
- h) i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Sezione 2.a Stato Patrimoniale e Conto Economico

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono strutturati, secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro, potranno essere raggruppati valori relativi a sottovoci presenti negli schemi qualora gli importi delle sottovoci stesse risultino irrilevanti e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato.

Non sono riportate voci che non presentino saldi per l'esercizio in corso e precedente.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata, non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

Sezione 2.b Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto fornisce la riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva, evidenziando, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle relative imposte", le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione.

Sezione 2.c Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario è il prospetto che fornisce agli utilizzatori del bilancio informazioni utili per valutare la capacità dell'impresa di generare denaro e i suoi equivalenti e i fabbisogni di impiego di tali flussi finanziari. Lo IAS 7 dispone che il Rendiconto finanziario mostri i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificandoli tra attività operativa, di investimento e finanziaria.

Lo IAS 7 stabilisce che nella presentazione del prospetto del rendiconto finanziario l'intermediario ricostruisca i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando, alternativamente, il metodo diretto o il metodo indiretto.

La Società ha optato per l'utilizzazione del metodo "indiretto" per mezzo del quale l'utile o la perdita di esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti di elementi operativi e da elementi di costi o ricavi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Le operazioni di investimento e finanziarie che non richiedono l'impiego di disponibilità liquide o mezzi equivalenti sono state escluse dal Rendiconto finanziario come disposto dallo IAS 7.

Sezione 2.d Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio. La voce "Capitale sociale" è esposta al netto del capitale sottoscritto e non ancora versato per il quale se ne dà comunque evidenza separata nella Nota Integrativa.

Sezione 2.e Nota Integrativa

La nota integrativa è redatta in unità di Euro ed è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali;
- Sezione 2 - Principi generali di redazione del bilancio;
- Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio;
- Sezione 4 - Altri aspetti.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per le principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, occorre illustrare i seguenti punti:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

A.4.3 Gerarchia del fair value

A.4.4 Altre informazioni

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

A.5 Informativa sul c.d. "Day one Profit/Loss"

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta
- Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

- **Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
 - 3.1 – Rischio di credito;
 - 3.2 – Rischi di mercato;
 - 3.3 – Rischi operativi;
 - 3.4 – Rischio di liquidità.
- **Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**
 - 4.1 – Patrimonio dell’impresa;
 - 4.2 – Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza.
- **Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**
- **Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**

Le informazioni contenute nella parte D sono di natura sia qualitativa che quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono composte essenzialmente da voci e tabelle che sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle istruzioni di Banca d’Italia del 15 dicembre 2015.

La parte D della nota Integrativa integra le informazioni aggiuntive richieste dall’IFRS 7 sugli strumenti finanziari detenuti dalla società.

Come da istruzioni emanate in data 15 dicembre 2015 dal Governatore della Banca d’Italia, le stesse si applicano a partire dal bilancio relativo all’esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con effetto dal 1° gennaio 2016, Federfidi Lombarda ha cessato la propria attività per effetto della fusione per incorporazione in Artigianfidi Lombardia, che ha contestualmente modificato la propria ragione sociale in Confidi Systema! S.C..

L’operazione di aggregazione regionale, di cui si è data ampia informativa ha permesso la creazione di un nuovo soggetto di garanzia di grande rilevanza con oltre 58 mila soci, un patrimonio di vigilanza di oltre 63 milioni di Euro, 1,1 miliardi di stock di finanziamenti in essere, corrispondenti ad oltre 530 milioni di Euro di garanzie e circa 15 mila imprese affidate.

Sezione 4 – Altri aspetti

LE INCERTEZZE SULL’UTILIZZO DI STIME NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

L’applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull’informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell’esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall’attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l’andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto

ragionevoli, potrebbero non trovare conferma negli scenari futuri. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione del bilancio di Federfidi che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle stime di perdita sulle garanzie prestate la cui copertura non sia stata predeterminata con la determinazione della prima perdita;
- dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie;
- dalla quantificazione del fondo TFR, per l'incertezza dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi tecnico/attuariali utilizzate.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati è fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

Come già indicato, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, seppur nella condizione di società incorporata, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, è contenuta nella "Parte D – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

NUOVI PRINCIPI CONTABILI O MODIFICHE DI PRINCIPI ESISTENTI IN VIGORE NEL 2015

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale alcuni Regolamenti con i quali sono stati omologati taluni nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti, approvati dallo IASB nel corso del 2014 ed entrati in vigore in UE a far data dall'esercizio 2015. Di seguito si fornisce una breve enunciazione dei principi omologati:

- Regolamento n. 634 del 13/06/2014 in vigore dagli esercizi successivi al 17/06/2014 – Interpretazione dell'IFRIC 21 Tributi
- Regolamento n. 1361 del 18/12/2014 in vigore dal 2015 – Ciclo annuale miglioramento IFRS 2011-2013 (modifiche IFRS 3, modifiche IFRS 13, modifiche IAS 40)

In considerazione della tipologia di argomenti trattati nell'ambito dei nuovi principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2015, ovvero delle modifiche introdotte ai principi già esistenti, il bilancio di Federfidi Lombarda al 31.12.2015 non ha avuto impatti dall'entrata in vigore degli stessi.

NUOVI PRINCIPI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIÀ ESISTENTI IN VIGORE DAL 2016

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2015 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale alcuni Regolamenti con i quali sono stati omologati taluni nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti, approvati dallo IASB nel corso degli esercizi precedenti e che entreranno in vigore in UE a far data dall'esercizio 2016. Di seguito si fornisce una breve enunciazione dei principi omologati:

- Regolamento n. 28 del 17/12/2014 in vigore dagli esercizi successivi al 1/02/2015 – Ciclo annuale miglioramento IFRS 2010-2012 (modifiche IFRS 2, modifiche IFRS 3, modifiche IFRS 9 – IAS 39, modifiche IAS 37, modifiche IFRS 8, modifiche IAS 16, modifiche IAS 24, modifiche IAS 38)
- Regolamento n. 29 del 17/12/2014 in vigore dagli esercizi successivi al 1/02/2015 – Modifiche IAS 19
- Regolamento n. 2113 della Commissione del 23 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 306 del 24 novembre, adotta Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 Agricoltura – Agricoltura: piante fruttifere.

- Regolamento n. 2173 della Commissione del 24 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 307 del 25 novembre, adotta Modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto.
- Regolamento n. 2231 della Commissione del 2 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 317 del 3 dicembre, adotta Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali: Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili.
- Regolamento n. 2343 della Commissione del 15 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 330 del 16 dicembre, adotta il Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014, nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali.
- Regolamento n. 2406 della Commissione del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 333 del 19 dicembre, adotta Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa.

Regolamento n. 2441 della Commissione del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 336 del 23 dicembre, adotta Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato.

Per quanto riguarda l'elenco dei Regolamenti U.E. indicati nel presente paragrafo, si precisa che nessuno rileva ai fini del bilancio redatto dalla Società al 31 dicembre 2015, in quanto la loro applicazione, per alcuni è stata adottata a far data dal prossimo esercizio, per altri è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea e per ulteriori principi il processo di omologazione è stato sospeso o deve ancora avvenire.

ALTRE INFORMAZIONI

La Società nel mese di febbraio 2011 è stata iscritta nell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB e per tale ragione ha acquisito per legge e per statuto il diritto di rivolgere i propri servizi anche ai terzi.

Tutte le cariche relative agli organi della Società, ad esclusione di quelle relative al Collegio Sindacale, sono a titolo gratuito come stabilito dallo statuto art. 26 comma 2.

Il Collegio Sindacale, al quale spetta unicamente il controllo legale della Società, per l'incarico svolto nell'esercizio 2015 ha percepito compensi pari ad Euro 87.402 (costo azienda comprensivo di IVA).

I corrispettivi verso la società di revisione registrati nell'esercizio 2015 ammontano ad Euro 54.912 Iva inclusa.

A far data dal 01.01.2016 Federfidi Lombarda è confluita in Artigianfidi Lombardia, unitamente a Confidi Lombardia, Confidi Province Lombarde e Cofal a seguito di fusione per incorporazione con atto del Notaio De Vivo Ciro repertorio n. 28658/16761 del 20/11/2015.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (attuale IAS 39), l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti quali titoli di debito, titoli rappresentativi del capitale ecc., alla data di regolamento ed al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento ed ai costi di transazione.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività detenute fino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal suo fair value al momento della riclassifica, con contestuale rilevazione in una posta del patrimonio netto della differenza da valutazione rispetto al precedente saldo contabile.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria residuale le attività finanziarie non classificabili in altre categorie di bilancio quali "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value" e "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", che il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato di imputare alla classe di attività finanziaria citata.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al fair value. In caso di titoli non quotati in mercati attivi si applicano le disposizioni previste dallo IAS 39 (AG74) in merito alle metodologie di valutazione e stima di detti titoli; l'attività di valutazione è stata effettuata con il supporto di un provider esterno alla società.

Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando oggetto di cessione con trasferimento di tutti i rischi e benefici ad esse connesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al fair value (variazioni da valutazione) sono imputati direttamente a Patrimonio Netto, rilevando gli stessi in una Riserva di valutazione e contestualmente nel prospetto degli altri componenti del Conto Economico complessivo. Al momento della dismissione dell'attività, il risultato economico cumulato su ciascun titolo è girocontato dalla Riserva di valutazione del Patrimonio Netto all'apposita voce di Conto Economico. Contestualmente, si avrà una posta rettificativa della redditività complessiva della Società.

Fanno eccezione a tale regola le perdite per riduzione di valore, gli utili e le perdite su cambi, gli interessi ed i dividendi che devono essere rilevati a Conto Economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento.

Quando un declino del fair value di un'attività disponibile per la vendita è stato imputato in una Riserva di valutazione e quindi nel prospetto degli altri componenti del Conto Economico complessivo e vi è l'obiettivo evidenza di una perdita di valore significativa e prolungata dell'attività, la perdita accumulata imputata fino a quel momento tra gli altri componenti del Conto Economico complessivo, deve essere rimossa da tale prospetto per essere imputata al Conto Economico separato, anche se l'attività non sia stata eliminata contabilmente.

Quando la perdita di valore imputata a Conto Economico riguardi strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto classificati come disponibile per la vendita, tale perdita non dovrà essere reintegrata anche qualora ne venissero meno i motivi.

Quando invece la perdita di valore imputata a Conto Economico riguardi Strumenti di indebitamento, al venir meno dei motivi che l'abbiano determinata, la perdita dovrà essere annullata e contestualmente rilevata tra gli elementi positivi del Conto Economico.

Informazioni integrative IFRS 7

A far data dall'esercizio successivo a quello in corso al 30 giugno 2011 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 7 rubricato "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Nelle Basis for Conclusions (par. B13), si richiede l'integrazione delle informazioni richieste dai parr. 8-30 dell'IFRS 7 con riferimento alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio e con riferimento alla natura e all'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali l'entità è esposta nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio e il modo in cui l'entità gestisce tali rischi. Si tratta del rischio di mercato (rischio di tasso d'interesse, rischio di valuta, rischio di prezzo), rischio di credito e rischio di liquidità.

Essendo l'entità soggetta alla normativa di vigilanza di Banca d'Italia, si ritiene che tali informazioni aggiuntive siano integrate dalla parte D – Altre informazioni, della Nota Integrativa.

CREDITI

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene nel momento in cui la Società acquisisce il diritto a ricevere il pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

La voce 60 "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi, finanziari e con la clientela relativamente all'attività caratteristica svolta della società, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Il valore di iscrizione dei crediti è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore. L'attività di "*impairment test*" è effettuata costantemente e comunque alla chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti in bilancio della Società i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto Economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alle voce 100 lettera a) del Conto Economico.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, anche tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto od alla messa in funzione del cespite. Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento del valore del cespite.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali collocate in bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della Società.

In relazione all'immobile di proprietà della società, lo stesso è stato attualmente destinato alla locazione e per tale motivo non rientra nell'ambito dei beni strumentali della Società.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti secondo quanto prescritto dallo IAS 16.

Per quanto riguarda l'immobile di proprietà della Società destinato alla locazione, lo stesso non è più classificabile tra i beni strumentali della Società in quanto rientra nella categoria degli investimenti immobiliari per i quali Federfidi ha optato per la valutazione al costo secondo quanto previsto dallo IAS 40.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto Economico.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività. In tale voce non è indicata alcuna posta contabile relativa alla voce "Avviamento".

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali indicate nella presente voce sono costituite esclusivamente da Licenze d'uso software acquisite per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto Economico.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia, i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritte alla voce 120 lettera a) dello Stato Patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 70 lettera a) dello Stato Patrimoniale.

Gli accantonamenti per imposte correnti di esercizio sono determinati in applicazione sia del T.U. delle imposte sul reddito (DPR 917/86), del D.Lgs 446/97 in tema di Irap sia delle disposizioni contenute nell'art. 13 della Legge 326/2003 recanti la specifica disciplina fiscale dei Confidi ai fini IRES ed IRAP.

I Confidi, secondo l'art. 13, comma 45 del D.L. 269/2003, sono inquadrati nell'ambito degli enti commerciali ai fini delle imposte sui redditi, con la conseguente applicazione agli stessi della normativa contenuta al capo II del titolo II del Testo Unico delle imposte sui redditi, salva la possibilità di neutralizzare l'applicazione delle stesse norme fiscali quando gli avanzi di gestione vengono accantonati nelle riserve e nei fondi del patrimonio netto. La Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa e Contenzioso – del 15/12/2004 n. 151 precisa che l'agevolazione normativa, consistente nell'irrelevanza degli imponibili fiscali individuati dall'articolo 13 del D.L. 269/2003, non si possa estendere a rettifiche in aumento della "base imponibile Ires" previste da altre normative diverse dal Testo Unico delle Imposte sui redditi, come quelle che riguardano l'indeducibilità dell'Irap e dell'Imu.

Per quanto riguarda l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), lo stesso art. 13 al comma 47 prevede che la base imponibile sia determinata con i criteri adottati dagli enti non commerciali, espressi nel decreto legislativo n. 446/97 art. 10, comma 1, che dispone quale base imponibile principalmente il costo del personale.

Non sono presenti imposte anticipate e differite.

DEBITI

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività avviene all'atto dell'incasso delle somme corrispondenti in caso di finanziamento o all'atto dell'assunzione dell'obbligazione contrattuale pattuita.

I finanziamenti ricevuti ed i debiti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, è pari all'importo incassato o al debito pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

La voce 10 "Debiti" comprende le obbligazioni, qualunque sia la rispettiva forma tecnica, diverse dalle passività incluse nelle voci di "passività finanziarie di negoziazione", "passività finanziarie al fair value".

La voce include le passività subordinate costituite da finanziamenti ricevuti dalla Regione Lombardia denominati "Confiducia", "Agricoltura" e "Agroindustria".

Criteri di valutazione

Il valore di iscrizione dei debiti è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale eseguiti e delle eventuali riduzioni e riprese di valore. In relazione ai finanziamenti subordinati regionali, gli stessi sono decurtati in linea capitale dalle perdite che abbiano chiesto un intervento in garanzia di Federfidi e sono sistematicamente

incrementati dai recuperi che si dovessero realizzare sulle sofferenze liquidate. Sui finanziamenti subordinati maturano interessi capitalizzati semestralmente sulla giacenza in linea capitale esistente, secondo le modalità ed i criteri di calcolo definiti nei contratti di finanziamento sottoscritti con Regione Lombardia.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai debiti presenti in bilancio della Società i medesimi sono cancellati quando estinti.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Criteri di classificazione

Rientrano nella dizione di “beneficio ai dipendenti” tutte le forme di remunerazione riconosciute da un’impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre ai benefici a breve termine, esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Fra questi ultimi rientra anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Per i benefici successivi al rapporto di lavoro, il trattamento contabile ai sensi dello IAS 19R, diverge a seconda che si tratti di

- **piani a contributi definiti** per i quali non è prevista alcuna variazione rispetto alle modalità di contabilizzazione statuite dai principi contabili nazionali (OIC 19);
- **piani a benefici definiti** per i quali il costo e la relativa passività sono determinati con tecniche matematico-attuariali sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie.

Per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento del trattamento di fine rapporto in azienda, il debito per TFR è inquadrato in un piano a benefici definiti con necessità di determinazione dello stesso secondo tecniche attuariali e finanziarie. Per quanto appena espresso la Società si è avvalsa della consulenza di un professionista attuario, ai fini della valutazione del debito per TFR.

Lo IAS 19R stabilisce che la passività da riconoscere in bilancio debba essere determinata sulla base di uno specifico metodo (il Project Unit Credit Cost). Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale. Tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Il **costo annuo** da riconoscere a bilancio sarà sostanzialmente costituito da due componenti, il cosiddetto **“service cost”** e il **“net interest cost”**.

Nel **service cost** (che dovrà essere considerato come costo di natura operativa) saranno ricompresi i seguenti elementi:

- l’accantonamento annuo corrispondente alle prestazioni maturate dai dipendenti in relazione all’anno di servizio prestato;
- il costo per le eventuali variazioni apportate alle caratteristiche dal programma (il past service cost);
- le gains e losses generate dalle operazioni straordinarie che abbiano natura di “settlement” (le operazioni cioè che eliminano in maniera sostanziale le obbligazioni future di tutti o di una parte dei benefits garantiti);
- le spese di gestione del programma (ad eccezione di quelle sostenute per la gestione del patrimonio accantonato).

Nel **net interest cost** (che potrà viceversa essere considerato come costo di natura operativa o finanziaria), invece, dovrà essere evidenziato l'effetto netto del tasso annuo di attualizzazione sulla differenza, positiva o negativa, tra la passività del programma e le relative eventuali attività possedute.

Tutte le eventuali ulteriori somme dovranno invece essere riconosciute a stato patrimoniale come rettifiche del patrimonio netto rilevate in contropartita dell'O.C.I.

In particolare nell'ambito di tali somme dovranno essere incluse:

- le rivalutazioni ad ogni data di bilancio dei componenti attuariali «utili e perdite attuariali» a loro volta divisi tra
 - ◊ la componente derivante da variazioni delle ipotesi attuariali;
 - ◊ la componente derivante da deviazioni dovute a fenomeni reali diversi da quelli inizialmente stimati nelle precedenti ipotesi attuariali;
- le deviazioni del rendimento delle attività (al netto di Net Interest) e ogni altra variazione non inclusa in precedenti voci.

Tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti. La valutazione delle prestazioni secondo il principio IAS 19R si compone delle seguenti variabili:

- Defined Benefit Obligation (DBO): stima passività TFR ex IAS 19;
- Net Interest: interesse finanziario maturato sul DBO alla data della valutazione;
- Current Service Cost (CSC): aumento della passività in termini attuariali per effetto del servizio prestato;
- Benefit Paid (BP): importo TFR liquidato o anticipato ai dipendenti;
- Expected DBO (ExDBO): passività contabilmente attesa partendo dalla passività IAS dell'anno precedente;
- Actuarial Gains and Losses (ACT G&L): scostamento del DBO tra le due valutazioni annue per effetto di componenti demografiche.

Il fondo TFR viene rilevato in bilancio alla voce 100 delle passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 120 a) del Conto Economico ad eccezione della componente Actuarial Gains and Losses (ACT G&L), rilevata direttamente nell'ambito delle Riserve del Patrimonio Netto e del prospetto O.C.I. della Redditività complessiva.

ALTRE PASSIVITÀ

Criteri di iscrizione e valutazione

La voce comprende le seguenti poste:

- Risconti passivi su commissioni attive;
- Debiti verso fornitori;
- Debiti verso istituti di previdenza;
- Debiti per il contributo obbligatorio dello 0,5 per mille delle garanzie concesse nell'anno a fronte dei finanziamenti erogati, a carico dei confidi aderenti ad un fondo interconsortile di garanzia, come previsto dall'art. 13, comma 22, della Legge 326/2003;
- In ossequio alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia rientrano in questa voce gli accantonamenti effettuati in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate e gli accantonamenti che dovesse essere necessari per vincolare, nell'ambito dei Fondi rischi del passivo, gli impegni assunti dalla società in termini di prima perdita su rischio di credito delle garanzie erogate.
- Fondi per contributi destinati da enti sostenitori/pubblici per una specifica operatività;
- Fondi di terzi in amministrazione.

In relazione all'attività di garanzia prestata da Federfidi, gli interventi in garanzia o controgaranzia sono prevalentemente limitati da convenzioni a prime perdite assunte su portafogli di attività – rappresentate da CAP o da FONDI MONETARI.

Nel secondo semestre del 2012, Federfidi si è accreditata per il bando "Miur" gestito con Finlombarda, per il quale Federfidi ha attivato a partire dall'esercizio 2013 delle garanzie a valere sul patrimonio.

Per tali pratiche, per le quali Federfidi è soggetta ad un rischio di credito a valere sul patrimonio, è stato effettuato un accantonamento ad uno specifico Fondo rischi, per adeguare la copertura del rischio medio atteso sulle pratiche in oggetto; essendo il rischio di credito coperto da uno specifico fondo.

Per le pratiche per le quali al termine dell'esercizio non risultano esser state erogate le garanzie, le relative commissioni attive già incassate sono state integralmente riscontate.

In relazione alle garanzie con rischio di credito limitato alla prima perdita, la Società ritiene soddisfatte sin dall'origine le condizioni richieste dallo IAS 37 ai fini degli accantonamenti in relazione alle incurred loss circa l'esistenza dell'obbligazione, la probabilità che sia richiesto un esborso di risorse finanziarie per adempiervi e la capacità di stimare in modo affidabile l'ammontare dell'obbligazione. Per tali garanzie, inoltre, il pricing applicato dalla Società è quello che garantisce la copertura dei costi di struttura aziendali, essendo il costo del rischio coperto dalla contribuzione pubblica e dal rendimento del capitale investito.

Federfidi, in ragione del fatto che le procedure di erogazione delle controgaranzie prevedono una modalità di accreditamento dei Confidi garantiti con un'acquisizione automatica del flusso delle pratiche ed in ragione del fatto che il rischio di credito tranced viene immediatamente accantonato in Fondi rischi del passivo in applicazione dello IAS 37, secondo le indicazioni fornite da Banca d'Italia nelle istruzioni di redazione del bilancio degli intermediari vigilati, utilizza un meccanismo di risconto passivo sul commissionale attivo in ragione del 40% delle commissioni attive rilevate nell'anno di erogazione della garanzia.

La percentuale sopra citata è stata definita a seguito di un'attività di mappatura delle operazioni eseguite e delle aree aziendali coinvolte dall'attività di erogazione delle garanzie. Tale procedura di mappatura, valorizzando le operazioni eseguite in termini di tempo necessario alle varie funzioni aziendali per la lavorazione delle pratiche di garanzia, ha portato a definire una quota del 60% del tempo globalmente considerato, quale quota-parte necessaria per arrivare all'erogazione della stessa. Traslando tale criterio di quantificazione sul costo aziendale sostenuto per lo svolgimento dell'attività di erogazione della garanzia – quale unico oggetto sociale della società – si arriva a definire la necessità di riconoscere il 60% del pricing incassato a copertura dei costi aziendali sostenuto fino al momento dell'erogazione della garanzia. La quota del 40% concorre quindi alla formazione dei ricavi aziendali attraverso il meccanismo del risconto passivo.

Il meccanismo di risconto passivo prevede un processo di ammortamento lineare non dipendente quindi dal piano di ammortamento del capitale sottostante la singola operazione di garanzia.

Il rischio di credito, essendo lo stesso la miglior valutazione del fair value delle garanzie rilasciate, è parallelamente accantonato in appositi Fondi rischi del passivo patrimoniale.

Si fa inoltre presente che i rischi a valere sul finanziamento **Agroindustria** e sui prestiti subordinati **Confiducia e Agricoltura**, in relazione ai contratti di prestito siglati con la Regione Lombardia e alle convenzioni di garanzia sottoscritte con gli istituti di credito e i confidi garantiti, sono stati rilevati nell'ambito della voce 10 del passivo patrimoniale.

La valutazione del rischio di credito associato all'operatività in bonis risulta abbondantemente coperta dai finanziamenti ricevuti dalla Regione Lombardia, che dovranno essere restituiti alla scadenza contrattuale, al netto di tutte le perdite liquidate per garanzie erogate a valere su tali prestiti e con l'accollo di tutte le passività insistenti sui medesimi fondi (deteriorato non liquidato alla scadenza contrattuale del prestito).

GARANZIE RILASCIATE

Criteri di funzionamento

La Società è un Confidi di secondo grado che rilascia controgaranzie (garanzie sul portafoglio dei Confidi con effetto tecnico di controgaranzia) a Confidi Soci e Clienti.

Come attività residuale rilascia garanzie alle imprese, solitamente socie di confidi Soci (attività di Confidi di primo livello).

Le controgaranzie vengono rilasciate a seguito di un'apposita istruttoria che valuta il merito di credito del Confidi. L'esito dell'istruttoria determina:

- il plafond (valore massimo delle garanzie accettate in copertura da Federfidi)
- il prezzo
- il CAP (valore massimo delle perdite che Federfidi assume in relazione al plafond prefissato)

Tra Federfidi ed il Confidi vige un contratto che regola i termini generali di utilizzo e la durata del Plafond.

Il rischio determinato dalla concessione del plafond viene registrato nel sistema informativo a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione e si compone di due aspetti:

- Il volume massimo delle garanzie (Plafond – assimilabile ad un fido concesso) che rappresenta “esposizione fuori bilancio”;
- L'importo massimo della perdita che Federfidi si assume nei confronti di ciascun Confidi (CAP) che viene rappresentato nell'attivo patrimoniale sotto forma di fondi monetari (titoli e conti correnti identificati per ogni progetto/linea di credito – voce 40 dell'attivo) e nel passivo patrimoniale (Voce 90) sotto forma di Fondo rischi in bonis per la quota di garanzie in essere in bonis e Fondi rischi deteriorati per la quota non più in bonis.

I Fondi rischi in bonis rappresentano l'accantonamento totale a fronte del rischio di credito assunto dalla società. Qualora i fondi per attivare le controgaranzie siano stati dati, sotto forma di prestiti da Enti Pubblici, gli stessi trovano rappresentazione nella voce Debiti (10 del Passivo Patrimoniale).

Per le garanzie erogate direttamente al settore bancario, l'istruttoria sulla singola pratica è svolta dall'ufficio crediti e la garanzia è deliberata dall'organo competente sulla base di un apposito regolamento sui poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Criteri di iscrizione delle garanzie

I Confidi trasmettono a Federfidi i flussi informativi con i dettagli delle garanzie da controgarantire.

Si eseguono controlli per verificare che siano rispettate tutte le condizioni previste dal contratto di controgaranzia ed in particolare che la somma delle garanzie trasmesse non superi il plafond concesso.

Effettuati i controlli le singole garanzie vengono immesse nel sistema e attivano la controgaranzia creando il valore che determina, anche contabilmente, il valore delle garanzie concesse sotto forma di “esposizione fuori bilancio”, che ricordiamo, è un valore di rischio teorico, essendo Federfidi impegnata entro il limite del CAP, rappresentato da specifici fondi monetari.

Per le garanzie dirette l'attivazione avviene con la comunicazione, da parte della Banca dell'avvenuta erogazione del finanziamento sottostante e la decorrenza della garanzia ha la data di erogazione del finanziamento.

Criteri di classificazione

I valori delle singole garanzie coperte da controgaranzia sono gestiti sotto la riga e sono rappresentati nella parte D della Nota Integrativa.

I valori dei fondi monetari, suddivisi nei diversi progetti/prodotti sono rappresentati da conti correnti depositati presso banche e da titoli classificati come “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Gli accantonamenti totali sui rischi in essere in relazione alle controgaranzie rilasciate, nel limite dell'impegno massimo assunto da Federfidi (CAP) sono appostati nel Passivo Patrimoniale sotto le seguenti Voci:

- Voce 10 Debiti quando i fondi monetari sono rappresentati da prestiti erogati da Enti (Sostenitori o pubblici);
- Voce 90 Altre passività, nell'ambito dei Fondi rischi garanzie.

Anche le garanzie erogate direttamente al settore bancario sono concesse entro il limite di Fondi monetari sulla base di apposite convenzioni bancarie.

Criteri di cancellazione

La cancellazione del rischio riferito alle singole garanzie contro garantite, come anche alle garanzie dirette sul settore bancario, può avvenire, su segnalazione del confidi beneficiario o della banca, per:

- Estinzione anticipata del finanziamento sottostante la garanzia contro garantita;
- Estinzione naturale del finanziamento sottostante la garanzia contro garantita. In questo caso, la cancellazione viene effettuata 90 giorni dopo la naturale scadenza per dar tempo al confidi di verificare presso la banca erogatrice, l'effettiva chiusura in bonis del finanziamento sottostante.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Con l'immissione dei flussi di garanzie, dopo il controllo di merito, viene emessa una nota di debito al Confidi con il dettaglio delle commissioni dovute per la controgaranzia. Tali note vengono registrate a credito e i corrispettivi imputati a Ricavi per commissioni.

Tali commissioni vengono poi riscontate secondo un criterio di ammortamento lineare come già specificato nel paragrafo dedicato alla formazione dei Risconti passivi.

GARANZIE DETERIORATE

Criteri di funzionamento

Le controgaranzie rilasciate da Federfidi ai Confidi costituiscono crediti di firma che il sistema informativo classifica in due categorie: 1. In Bonis; 2. Deteriorate.

La gestione del credito deteriorato è normalmente delegata alla banca in accordo con il Confidi.

Il Confidi è tenuto a comunicare a Federfidi quando il finanziamento garantito coperto da controgaranzia passa dallo stato in bonis allo stato deteriorato.

Federfidi registra il nuovo stato della controgaranzia in attesa dell'escussione da parte del Confidi.

Solo quando il Confidi paga la banca ha titolo a richiedere il pagamento della controgaranzia.

Federfidi paga la controgaranzia dopo aver verificato la correttezza della richiesta sulla base del contratto stipulato con il Confidi.

Le garanzie dirette rilasciate da Federfidi sono normalmente sussidiarie (ad eccezione delle garanzie sul fondo Simest e di quelle patrimoniali afferenti il progetto Miur) e costituiscono anch'esse crediti di firma, di natura finanziaria.

Criteri di iscrizione

Con la comunicazione del Confidi per le controgaranzie, che dal 2014 può essere manuale o tramite flussi informatici e della Banca per garanzie dirette al settore bancario, viene registrato sul gestionale il cambio di status della posizione da bonis a deteriorato.

Federfidi, per le sole garanzie dirette, adotta un sistema di monitoraggio autonomo dell'andamento del credito basato sui flussi di ritorno dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia. L'attuale funzionamento della Centrale Rischi preclude l'adozione di un sistema analogo per le controgaranzie.

Criteri di classificazione

Le controgaranzie ai Confidi e le garanzie dirette al settore bancario deteriorate non rientrano nella classificazione "esposizione per cassa", fino a quando non ne sia deliberata la liquidazione e restano classificate "esposizioni fuori bilancio". A partire dall'anno 2014, la Società ha attivato il sistema di rilevazione delle varie tipologie di deterioramento, precedentemente non richieste dalla normativa.

Criteri di valutazione

Non gestendo direttamente il tentativo di recupero delle posizioni deteriorate, la controgaranzia rimane un impegno nei confronti del confidi beneficiario per l'intero importo comunicato come deteriorato e opportunamente accantonato nei fondi rischi per lo stesso importo entro il limite del CAP.

Le garanzie dirette al settore bancario deteriorate, seppur monitorate nella loro evoluzione, hanno lo stesso trattamento delle controgaranzie.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle garanzie deteriorate dalle esposizioni fuori bilancio avviene con il pagamento della garanzia o della controgaranzia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Federfidi rilascia garanzie solo previa individuazione e accantonamento dei fondi necessari che rappresenteranno l'importo massimo del rischio che si intende assumere.

L'accantonamento preventivo di tali fondi del passivo transita da Conto Economico.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Con riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 39 ed all'IFRS 7, che consentono alle imprese di riclassificare determinati strumenti finanziari a decorrere dal 1° luglio 2008 – e come richiesto dalle Istruzioni emanate dal Governatore della Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015, si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli.

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nulla da rilevare.

A.3.3. Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nulla da rilevare.

A.3.4. Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nulla da rilevare.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1. Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni del fair value e delle relative informazioni integrative, il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Input di Livello 2

Come prescritto dal principio IFRS 13, gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Se l'attività o passività ha una determinata durata (contrattuale), un input di Livello 2 deve essere osservabile sostanzialmente per l'intera durata dell'attività o della passività. Gli input di Livello 2 comprendono:

- (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - (i) tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - (ii) volatilità implicite;
 - (iii) spread creditizi;
- (d) input corroborati dal mercato.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività.

Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- (a) la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- (b) la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività;
- (c) il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

Se utilizza input non osservabili significativi, una rettifica di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione potrebbe comportare che la valutazione del fair value venga classificata nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Federfidi si avvale del servizio Back Office Titoli offerto da Galileo Network s.r.l., la quale, per i titoli con livello di fair value 2, giornalmente carica i prezzi avvalendosi del provider Analysis s.p.a. per i prezzi di titoli obbligazionari non quotati (i prezzi sono valori teorici e non di mercato, in quanto calcolati attraverso algoritmi matematici creati sulle caratteristiche anagrafiche dei singoli strumenti) e per i NAV delle SICAV estere.

Federfidi, al 31.12.2015, detiene in portafoglio crediti verso Istituti di Credito con Livello di fair value 2 per Euro 36.498.228. Trattasi di giacenze su conti correnti bancari per i quali la Società riceve mensilmente le certificazioni relative agli estratti conti bancari.

Input di Livello 3

Come prescritto dal principio IFRS 13, gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Gli input non osservabili devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le assunzioni circa il rischio comprendono i rischi inerenti a una particolare tecnica di valutazione utilizzata per valutare il fair value (come un modello di determinazione del prezzo) e il rischio inerente gli input della tecnica di valutazione. Una valutazione che non comprenda una rettifica per il rischio non rappresenterebbe una valutazione del fair value nel caso in cui gli operatori di mercato includerebbero una tale rettifica nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. Per esempio, potrebbe essere necessario inserire una rettifica per il rischio laddove sussista una significativa incertezza nella valutazione.

Un'entità deve elaborare input non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche, che potrebbero anche includere i dati propri della entità. Nell'elaborare input non osservabili, un'entità può iniziare dai dati propri, ma deve rettificarli se informazioni ragionevolmente disponibili indicano che altri operatori di mercato utilizzerebbero dati diversi o se sono presenti elementi specifici dell'entità non disponibili ad altri operatori di mercato. Un'entità non deve compiere ricerche approfondite per ottenere informazioni sulle assunzioni degli operatori di mercato. Tuttavia, un'entità deve considerare tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato. Gli input non osservabili elaborati nella maniera sopra descritta sono considerati assunzioni degli operatori di mercato e soddisfano la finalità di una valutazione del fair value.

Federfidi, al 31.12.2015, detiene in portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita classificate con Livello di Fair Value 3 per Euro 39.672. Trattasi di partecipazioni minoritarie in società consortili di servizi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13. Per la valutazione di tali investimenti, Federfidi ha optato per l'iscrizione al costo di acquisto giudicato il massimo valore recuperabile in caso di recesso e/o vendita ai sensi dell'applicazione della Legge quadro sui Confidi e in applicazione dei rispettivi statuti societari.

Si elencano i titoli di capitale che presentano un Livello di fair value 3:

- SINERGIA SISTEMI DI SERVIZI SCARL per Euro 422;
- FIAL - FONDO INTERCONSORTILE ARTIGIANATO LOMBARDO SCARL per Euro 39.250.

Federfidi, al 31.12.2015, detiene in portafoglio crediti verso la clientela con livello fair value 3 per Euro 13.262. Trattasi di crediti per commissioni attive da rilascio di garanzia per la maggior parte incassate nei primi mesi del 2016. Tali commissioni sono iscritte inizialmente al fair value in applicazione del contratto di garanzia finanziaria stipulata con la clientela. Periodicamente ed al termine dell'esercizio, la Società procede con un'attività di valutazione nominativa dei singoli crediti al fine di giudicarne la recuperabilità.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

Il presente paragrafo richiede un'analisi dei processi di valutazione utilizzati dall'entità ai sensi dell'IFRS 13 § 93, let g), nonché l'informativa sulla sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli Input non osservabili IFRS 13, § 93, let h).

L'IFRS 13, § 93, let g) e h), richiamano esclusivamente le attività e passività classificate nel Livello 3.

Come già indicato nel paragrafo A.4.1 della presente Nota, Federfidi, al 31.12.2015, detiene in portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita classificate con Livello di fair value 3 per Euro 39.672 che sono rappresentate da partecipazioni minoritarie in società consortili di servizi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13. Per la valutazione di tali investimenti Federfidi ha optato per l'iscrizione al costo di acquisto giudicato il massimo valore recuperabile in caso di recesso e/o vendita ai sensi dell'applicazione della Legge quadro sui Confidi e in applicazione dei rispettivi statuti societari.

Essendo il valore di iscrizione al costo di acquisto e per quanto specificato nel presente paragrafo, non si è ritenuto di dover approfondire l'analisi dei processi e di sensibilità delle corrispondenti valutazioni.

Inoltre, Federfidi detiene crediti verso la clientela con livello di fair value 3 per Euro 13.262, rappresentati da crediti per commissioni attive da incassare. Anche in questo caso non si è ritenuto di dover approfondire l'analisi dei processi e di sensibilità delle corrispondenti valutazioni stante l'esiguo ammontare di tali crediti ed in quanto l'incasso delle commissioni attive da garanzia è condizione imprescindibile e vincolante per l'attivazione della garanzia medesima.

A.4.3. Gerarchia del fair value

Secondo quanto previsto dalle Istruzioni emanate dal Governatore della Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la corrispondente definizione fornita dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.4.4. Altre informazioni

Nulla da rilevare.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5. Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

In relazione ai Livelli di fair value descritti al paragrafo A.4.3, precedentemente riportato, segue Tabella che dà evidenza quantitativa della struttura dei portafogli contabili ripartiti per livello di fair value. Gli stessi sono poi ulteriormente dettagliati nella Parte B della Nota Integrativa al paragrafo "Sezione 3 – Par. 3.1.e 3.2".

Si sottolinea che le Attività materiali ed immateriali sono valutate al costo e non al fair value e per tale ragione non sono riportate nella tabella a seguire.

Attività e Passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per Livelli di fair value					
A.4.5.1 Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		Livello 1 (quotati)	Livello 2 (altri indicatori di mercato)	Livello 3 (altri indicatori non di mercato)	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2.	Attività finanziarie al fair value				
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	67.070.940	1.984.842	39.672	69.095.454
4.	Derivati di copertura				
5.	Attività Materiali				
6.	Attività Immateriali				
Totale attività		67.070.940	1.984.842	39.672	69.095.454
1.	Passività finanziarie di negoziazione				
2.	Passività finanziarie al fair value				
3.	Derivati di copertura				
Totale passività		-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Si rinvia al paragrafo A.4.5.1. Non sono intervenute variazioni rispetto alle attività di Livello 3 detenute al 31.12.2014.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Nulla da rilevare.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

La Società, in applicazione degli IAS 16 e 40, ha scelto di iscrivere al costo, dedotti gli ammortamenti, l'immobile di proprietà di Via Piccinni, classificato tra le altre attività detenute a scopo di investimento (Euro 498.259). Per completezza si fa presente che il fair value dell'immobile non è desumibile da parametri osservabili sul mercato (ad esempio offerte di acquisto) e, qualora fosse valutato al fair value, sarebbe classificato come livello 3; ai sensi dello IAS 36 la Società ha acquisito un parere di congruità di un esperto indipendente, datato 10 aprile 2014 con un stima di valore dell'immobile pari ad Euro 850.000: si conferma quindi un fair value dell'immobile superiore al suo costo ammortizzato.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT / LOSS"

Lo IAS 39 stabilisce che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value, che salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione.

Il principio del "day one profit / loss" disciplina le situazioni in cui i due valori sopra richiamati divergono, stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall'importo pagato/incassato solo se il suo fair value è determinato:

- a) facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili per il medesimo strumento;
- b) attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, dati derivati da mercati osservabili.

Nell'ambito dell'attività svolta da Federfidi non è mai stata rilevata ad oggi la fattispecie in parola.

SEZIONE 2

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

	31.12.2016	+/-	2014
Cassa contanti	69	- 1.278	1.347
Cassa assegni			
Totale	69	- 1.278	1.347

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 attività finanziarie disponibili per la vendita	31.12.2015			2014		
	F.V. Livello 1	F.V. Livello 2	F.V. Livello 3	F.V. Livello 1	F.V. Livello 2	F.V. Livello 3
1. Titoli di debito						
- Bot	-					
- Cct	2.507.653			2.520.316		
- Btp	56.563.842			73.762.644		
- Altre obbligazioni	7.999.446	1.984.842		1.594.533	-	
Totale titoli di debito	67.070.940	1.984.842	-	77.877.493	-	-
2. Titoli di capitale e OICR						
- Fondi azionari						
- Fondi obbligazionari						
- Fondi monetari						
- Altri titoli di capitale			39.672			39.672
Totale titoli di capitale e OICR	-	-	39.672	-	-	39.672
3. Titoli di capitale e OICR in gestione						
- Fondi azionari						
- Fondi obbligazionari						
Totale titoli di capitale e OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	67.070.940	1.984.842	39.672	77.877.493	-	39.672
Totale	69.095.454			77.917.165		

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.2 Composizione per debitori/emittenti	31.12.2015				2014			
	F.V. Livello 1	F.V. Livello 2	F.V. Livello 3	Totale	F.V. Livello 1	F.V. Livello 2	F.V. Livello 3	Totale
a) Governi	59.198.222			59.198.222	76.399.776			76.399.776
b) Altri emittenti pubblici pond 0%				-				-
c) Banche	1.166.337	1.984.842		3.151.180	936.407	-		936.407
d) Banche multilaterali di sviluppo	162.761			162.761	165.799			165.799
e) Enti finanziari				-				-
f) Imprese	6.543.620		39.672	6.583.292	375.511		39.672	415.183
g) OICR finanziarie				-				-
Totale	67.070.940	1.984.842	39.672	69.095.454	77.877.493	-	39.672	77.917.165

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.3 Variazioni annue	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote OICR	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	77.877.493	39.672	-	-	77.917.165
B Aumenti					
B1 Acquisti	23.829.216				23.829.216
B2 Variazioni positive di fair value	5.168.018				5.168.018
B3 Riprese di valore					
B4 Trasferimenti da altri portafogli					
B5 Altre variazioni	1.414.841				1.414.841
C Diminuzioni					
C1 Vendite	-15.355.341				-15.355.341
C2 Rimborsi	-17.463.000				-17.463.000
C3 Variazioni negative di fair value	-4.138.642				-4.138.642
C4 Rettifiche di valore					
C5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C6 Altre variazioni	-2.276.803				-2.276.803
D Rimanenze finali	69.055.782	39.672	-	-	69.095.454

La tabella sopra riportata mostra la movimentazione subita dalla voce 40 dell'attivo nel corso dell'esercizio 2015. I titoli sono stati integralmente classificati nella categoria d'investimento residuale "attività finanziarie disponibili per la vendita" in quanto essi non presentano i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la classificazione nella categoria "attività finanziarie detenute fino a scadenza".

Federfidi, al 31.12.2015, detiene in portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita classificate con Livello di Fair Value 3 per Euro 39.672 valutate al costo.

Trattasi di partecipazioni minoritarie in società consortili di servizi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13. Per la valutazione di tali investimenti, Federfidi ha optato per l'iscrizione al costo di acquisto giudicato il massimo valore recuperabile in caso di recesso e/o vendita ai sensi dell'applicazione della Legge quadro sui Confidi e in applicazione dei rispettivi statuti societari.

Si elencano i titoli di capitale che presentano un livello di fair value 3 valutati al costo:

- SINERGIA SISTEMI DI SERVIZI SCARL per Euro 422;
- FIAL - FONDO INTERCONSORTILE ARTIGIANATO LOMBARDO SCARL, acquistata per Euro 9.937,50 non interamente liberata per Euro 29.812,50. Al termine del 2015 Federfidi detiene in F.I.A.L. una partecipazione per nominali Euro 39.250 liberati per Euro 9.812,50.

Nella voce B5 "Altre variazioni" sono inclusi "utili da cessioni" ed "interessi IAS".

Nella voce C6 "Altre variazioni" sono incluse "perdite da cessione" e "cedole incassate".

Sezione 6 - Crediti Voce 60

6. Composizione crediti verso banche, enti finanziari, clientela	31.12.2015	2014
6.1 Crediti verso banche	36.498.228	42.982.776
6.2 Crediti verso enti finanziari		
6.3 Crediti verso clientela	13.262	49.601
Totale valore a bilancio	36.511.490	43.032.377

I crediti verso le banche sono rappresentati al netto di importi versati negli esercizi precedenti a titolo di pegno a fronte di garanzie escusse e svalutate integralmente. Per tali importi è in corso l'incasso a titolo definitivo da parte degli istituti di credito.

Sezione 6 - Crediti Voce 60

6.1 Crediti verso banche	31.12.2015				2014			
	Valore di bilancio	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	Valore di bilancio	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3
1. Depositi e conti correnti	36.498.228		36.498.228		42.982.776		42.982.776	
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- Titoli strutturati								
- Altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	36.498.228	0	36.498.228		42.982.776	0	42.982.776	

Si fa presente che Federfidi interviene in garanzia prevalentemente in ultima istanza e per tale ragione in relazione ai crediti per interventi in garanzia si ha una bassa probabilità di recupero a causa delle protratte procedure esecutive intraprese da istituti di credito e da Confidi di primo grado.

Per quanto sopra espresso, come da regolamento interno adottato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2014, a seguito di specifici chiarimenti di Banca d'Italia, in caso di liquidazioni di insolvenze a perdita, le stesse, non dovendo più essere segnalate in Centrale rischi, transitano nella voce dei crediti in sofferenza e contestualmente vengono girate a perdita. Al termine dell'esercizio non sussistono crediti per interventi in garanzia.

Al 31 dicembre 2015 i crediti sono rappresentati esclusivamente da crediti per commissioni in prevalenza incassate nei primi mesi del 2016.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60												
6.3 Crediti verso clientela	31.12.2015					2014						
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Bonis	Deteriorati		Liv.1	Liv. 2	Liv.3	Bonis	Deteriorati		Liv.1	Liv. 2	Liv.3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Leasing finanziario												
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti												
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Crediti da attività di garanzia												
Crediti verso confidi 107 per commissioni	941				941	49.256						49.256
Crediti verso confidi 106 per commissioni	4.056				4.056	345						345
Crediti verso imprese per commissioni	8.264				8.264							
Totale Altre attività	13.262				13.262	49.601						49.601
Totale valore di bilancio	13.262	-			-	13.262	49.601	-	-	-	-	49.601
Totale fair value	13.262	-			-	13.262	49.601	-	-	-	-	49.601

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100		
10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo	31.12.2015	2014
1. Attività di proprietà		
terreni		
fabbricati	-	-
mobili ufficio	16.132	16.972
impianti elettronici	29.426	41.247
altre	34	3.515
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
terreni		
fabbricati		
mobili ufficio		
impianti elettronici		
altre		
Totale	45.592	61.734

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100								
10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo	31.12.2015				2014			
	Valore di bilancio	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	Valore di bilancio	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3
1. Attività di proprietà								
terreni								
fabbricati	498.259				523.183			
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
terreni								
fabbricati								
Totale	498.259	-	-	-	523.183	-	-	-

La Società, in applicazione degli IAS 16 e 40, ha scelto di iscrivere al costo, dedotti gli ammortamenti, l'immobile di proprietà di Via Piccinni, classificato tra le altre attività detenute a scopo di investimento (Euro 498.259). Per completezza si fa presente che il fair value dell'immobile non è desumibile da parametri osservabili sul mercato (ad esempio offerte di acquisto) e, qualora fosse valutato al fair value, sarebbe classificato come livello 3; ai sensi dello IAS 36 la Società ha acquisito un parere di congruità di un esperto indipendente, datato 10 aprile 2014 con una stima di valore dell'immobile pari ad Euro 850.000: si conferma quindi un fair value dell'immobile superiore al suo costo.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			222.459	196.187	30.882	449.529
A.1 Riduzioni di valore totali nette			-205.487	-154.940	-27.366	-387.794
A.2 Esistenze iniziali nette			16.972	41.247	3.515	61.733
B. Aumenti						-
B.1 Acquisti			4.168	4.256		8.424
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni						-
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti			-5.007	-16.076	-3.482	-24.564
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette			16.132	29.426	34	45.592
D.1 Riduzione di valore totali nette						-
D.2 Rimanenze finali lorde			226.626	200.443	30.882	457.951
E. Valutazione al costo			226.626	200.443	30.882	457.951

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento valute al costo: variazioni annue	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali		523.183				523.183
B. Aumenti						-
B.1 Acquisti						-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>						-
B.4 Riprese di valore						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale						-
B.7 Altre varizioni						-
C. Diminuzioni						-
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		-24.924				-24.924
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Trasferimenti da altri portafoglio di attività						-
a) immobili ad uso funzionale						-
b) attività non correnti in via di dismissione						-
C.7 Altre varizioni						-
D. Rimanenze finali		498.259				498.259
E. Valutazione al <i>fair value</i>						-

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110				
11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"	31.12.2015		2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente				
2.2 altre				
- licenze uso software	3.964		16.987	
Totale	3.964	-	16.987	-

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110	
11.2 Attività immateriali: variazioni annue	Totale
A. Esistenze iniziali	16.987
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	0
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
B.4 Altre varizioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-13.022
C.3 Rettifiche di valore	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
C.5 Altre varizioni	
D. Rimanenze finali	3.964

Sezione 12 - Attività fiscali correnti e anticipate

12.1 Composizione voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"	31.12.2015	2014
1. Crediti Ires	50.866	28.923
2. Crediti Irap	-	-
3. Crediti Ires anticipata		
4. Crediti Irap anticipata		
Totale valore a bilancio	50.866	28.923

Sezione 12 - Attività e Passività fiscali correnti e anticipate

12.2 Composizione voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"	31.12.2015	2014
1. Debiti Ires esercizio		61
2. Debiti Irap esercizio	940	
3. Debiti Ires differita		
4. Debiti Irap differita		
Totale valore a bilancio	940	61

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale.

I confidi, secondo l'art. 13, comma 45 del D.L. 269/2003, sono inquadrati nell'ambito degli enti commerciali ai fini delle imposte sui redditi, con la conseguente applicazione agli stessi della normativa contenuta al capo II del titolo II del testo unico delle imposte sui redditi, salva la possibilità di neutralizzare l'applicazione delle stesse norme fiscali quando gli avanzi di gestione vengono accantonati nelle riserve e nei fondi del patrimonio netto. La Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa e Contenzioso – del 15/12/2004 n. 151 precisa che l'agevolazione normativa, consistente nell'irrilevanza degli imponibili fiscali individuati dall'articolo 13 del D.L. 269/2003, non si possa estendere a rettifiche in aumento della "base imponibile Ires" previste da altre normative diverse dal Testo Unico delle Imposte sui redditi, come quelle che riguardano l'indeducibilità dell'Irap e parzialmente dell'Imu.

Per quanto riguarda l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), lo stesso art. 13 al comma 47, prevede che la base imponibile sia determinata con i criteri adottati dagli enti non commerciali, espressi nel decreto legislativo n. 446/97 art. 10, comma 1, che dispone quale base imponibile principalmente il costo del personale. Non sono presenti imposte anticipate e differite.

Sezione 14 - Altre attività			
14.1 Composizione	Tipologia Controparte	31.12.2015	2014
1.a Crediti verso FEI su contratto cap artigiani	B.M.S.	198.126	95.250
1.b Crediti verso FEI su fondi monetari	B.M.S.	-	60.575
1.c Crediti verso FEI su fondi FEI-CIP 1	B.M.S.	1.052.575	1.096.729
1.d Crediti verso FEI su fondi FEI-CIP 2	B.M.S.	225.441	23.871
2. Crediti verso Fondo L.1068	Fondo regionale in gestione	1.685	171.176
3.a Crediti verso Unioncamere - fondi riequilibrio	Associazione diritto privato senza scopi di lucro	-	34.621
3.b Crediti verso Unioncamere - fondi confiducia	Associazione diritto privato senza scopi di lucro	465.230	641.564
4. Crediti verso Fial Soc. consortile SRL	Società di diritto privato senza scopo di lucro	-	-
5. Crediti verso Fil Soc. consortile SRL in liquidazione	Retail	-	-
6. Crediti verso Artigianfidi Lombardia per recuperi	Società di diritto privato senza scopo di lucro	363.064	-
7. Crediti per anticipi a fornitori	////	-	720
8. Crediti diversi	////	3.619	6.300
9. Risconti attivi	////	6.617	19.155
10. Cassa valori bollati e ticket	////	113	543
Totale valore a bilancio		2.316.470	2.150.504

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti	31.12.2015	2014
1. Finanziamenti	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-
1.2 altri finanziamenti		
2. Altri debiti		
2.1 Altri debiti		
- Quota Partecipazione Fial da versare	29.438	29.438
2.2 Finanziamenti subordinati		
- Finanziamento subordinato R.L. Agricoltura	2.553.926	2.549.374
- Finanziamento subordinato R.L.	11.901.642	18.351.005
<i>di cui liberi</i>	-	-
<i>di cui a copertura di nuova operatività già attivata</i>	2.485.061	7.908.165
- Finanziamento subordinato R.L. Agroindustria garanzia	4.137.329	4.129.955
- Finanziamento subordinato R.L. Agroindustria commissioni	668.450	668.700
Totale	19.290.785	25.728.472
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	19.290.785	25.728.472
Totale Fair value	19.290.785	25.728.472

Le passività sopra esposte si riferiscono agli accordi sottoscritti con Regione Lombardia per favorire l'accesso al credito delle imprese lombarde attraverso la realizzazione dei progetti Confiducia, Agricoltura e Agroindustria. I progetti perseguono obiettivi generali di sviluppo di competitività del sistema produttivo lombardo efficacemente raggiunti attraverso l'attivazione di iniziative che facilitino l'accesso al credito, tramite la concessione di cogaranzie.

Regione Lombardia ha pertanto assegnato a Federfidi, nel corso del 2009, l'importo di Euro 20.000.000 a favore del progetto Confiducia, Euro 2.500.000, erogato nel 2010, a favore del progetto Agricoltura ed Euro 4.610.591, erogato nel 2010, a favore del progetto Agroindustria, finalizzati alla ristrutturazione del debito delle imprese lombarde, attraverso la concessione di cogaranzie.

I finanziamenti subordinati sono fruttiferi di interessi semestrali calcolati al tasso di interesse dei BOT rilevato nei mesi di giugno e dicembre: gli interessi semestrali sono capitalizzati ed accreditati alle giacenze derivanti dal finanziamento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre di ogni anno. Per tali finanziamenti subordinati Federfidi Lombardia gestisce una contabilità analitica separata.

Si fa presente che già nel 2011 il prestito subordinato "Agroindustria" è stato ricontrattato in un finanziamento diretto alla costituzione di un fondo monetario di garanzia specifico destinato all'erogazione di garanzie per favorire l'accesso al credito delle piccole medie imprese operanti sul territorio lombardo nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Il Fondo monetario è pari al finanziamento regionale "Agroindustria" al netto dell'importo per l'abbattimento del costo della garanzia di Federfidi. Per quanto appena espresso il finanziamento è stato scisso in due Fondi distinti, uno diretto all'erogazione delle garanzie ed uno diretto all'abbattimento delle future commissioni di garanzia di Federfidi, che al 31 dicembre del 2015 ammonta ad Euro 668.450.

Si fa inoltre presente che in data 25.10.2012 la Regione Lombardia con DGR n. IX/4202 ha deliberato lo svincolo dal progetto Confiducia del prestito subordinato erogato a Federfidi. Una parte di tale prestito, per circa 8 milioni, è stato destinato all'attivazione di nuova operatività in controgaranzia dal Consiglio di Amministrazione nel corso dello stesso anno. Al 31.12.2015 l'importo di Euro 2.485.061 risultava vincolato alla controgaranzia ordinaria.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della Voce 90 "Altre Passività"	31.12.2015	2014
1. Fondi rischi di credito su garanzie prestate	64.833.785	69.026.935
2. Fondi destinati di terzi in gestione	9.588.160	10.420.866
3. Fondi contributi di terzi destinati	-	700.000
4. Risconti passivi su commissioni attive	924.022	1.564.511
5. Risconti passivi - altri	8.645	343
6. Fondo rischi c/pignoratizio	27.674	27.674
7. Debiti verso soci pratiche fondi monetari	151.014	2.639
8. Debiti verso soci pratiche fondi cap	610	34.621
9. Debiti verso soci tranced cover	26.043	26.183
10. Debiti verso banche pratiche da liquidare	869.684	1.161.905
11. Debiti verso Fei per recuperi su insolvenze	187.740	-
12. Debiti verso Fondo L.1068 per recuperi su insolvenze	13.104	2.415
13. Debiti verso Unioncamere per recuperi su insolvenze	53.431	-
14. Debiti verso FIAL soc. consortile Srl	132	851
15. Debiti verso fornitori	46.535	93.622
16. Debiti verso dipendenti	7.925	44.215
17. Debiti verso Erario per ritenute	132	32.112
18. Debiti verso Istituti di previdenza	4.214	57.674
19. Cauzioni Passive	11.250	11.250
20. Altri debiti	44.715	49.638
Totale valore a bilancio	76.798.815	83.257.454

I **"fondi destinati di terzi in gestione"** sono composti, per Euro 8.854.161 dal Fondo L.R. 1068/64 impegnato in controgaranzia rilasciata a Federfidi a valere sull'operatività cap artigiani, e dal Fondo DOCUP per Euro 733.999. Il Fondo L.R. 1068/64 è stato assegnato in gestione da Regione Lombardia a Federfidi con Delibera n. 5093 del 19.05.2008 della Direzione Generale Artigianato e Servizi e Federfidi ha operato su tale Fondo, esclusivamente attraverso le delibere del "Comitato per il Credito all'Artigianato" istituito ai sensi della Legge 1/2007. Tale comitato è stato destituito da Regione Lombardia nel corso dell'esercizio 2011 e solo il 7 novembre 2012, con atto del Direttore Generale dell'Assessorato Industria Artigianato Edilizia e Cooperazione, Federfidi viene autorizzata a prelevare direttamente dal fondo 1068 le somme per il pagamento delle insolvenze, fornendo una semplice rendicontazione ex post.

A seguito di tale delibera, i Fondi gestiti per conto della Regione Lombardia sono stati rilevati tra le attività finanziarie dell'attivo dello Stato patrimoniale della Società con contropartita iscritta nell'ambito della voce 90 – Altre passività dello Stato patrimoniale così come di seguito previsto nell'ambito delle istruzioni di compilazione del bilancio degli enti finanziari vigilati.

Nel caso del Fondo L. 1068, la gestione dello stesso non comporta né il riconoscimento di una commissione per il servizio, né la maturazione di interessi a carico di Federfidi in favore di Regione Lombardia. In quanto però si tratta di Fondo avente la natura di Fondo in gestione e Federfidi ha provveduto negli anni ad accreditare al Fondo stesso i frutti realizzati dagli investimenti del Fondo.

I **“fondi contribuiti di terzi destinati”** sono costituiti da contributi assegnati da enti sostenitori/enti pubblici per l'erogazione di garanzie su specifici prodotti, ma che non risultano ancora impegnati al termine dell'esercizio come meglio evidenziato nelle tabelle seguenti:

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90					
9.2 Fondi rischi di credito su garanzie prestate	Saldo al 31/12/15	Accantonamenti 2015 (al lordo contributi)	Contributi destinati a futura operatività	Utilizzi/ Riclassifiche 2015	Saldo al 31/12/14
Fondo Cap Riass. 1068	956.516	1.028		-92.437	1.047.925
Fondo Cap riass. Fei	2.022.009	8.929		-268.700	2.281.780
Fondo Cap Riass. Fei 4%	1.503.562	-		-178.583	1.682.145
Fondo Cap No Riass.	1.450.748	194		-538.046	1.988.600
Fondo Cap 1997-2002	500.836	8.261		-	492.575
Fondo Fei-cip 1	2.629.813	1.936.454		-3.886.201	4.579.560
Fondo Fei-cip 2	6.742.598	106.058		-472.003	7.108.543
Fondo monetario Controgaranzia	3.664.982	134.830		-4.442.469	7.972.621
Fondo monetario L.R.	1.181.087	5.161		-83.721	1.259.647
Fondo monetario Pool banche	-	30.556		-646.788	616.232
Fondo monetario Simest	960.142	3.434		-	956.708
Fondo Prov. MI	571.543	-		-153.739	725.283
Fondo Nuova operatività 2011-2014 aggr.	42.123.312	4.127.468		5.992	37.989.852
Fondo Miur	325.464				325.464
Fondo Rischi Garanzie Prestate	201.174	201.174		-	-
Totale Fondi rischi di credito	64.833.785	6.563.547		-10.756.697	69.026.935

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90					
9.2 Fondi destinati di terzi in gestione	Saldo al 31/12/15	Accantonamenti 2015 (al lordo contributi)	Contributi destinati a futura operatività	Utilizzi/ Riclassifiche 2015	Saldo al 31/12/14
Fondo Docup	733.999	7.345			726.654
Fondio L. 1068	8.854.162	212.335		-1.052.385	9.694.212
Totale Fondi di terzi	9.588.160	219.680		-1.052.385	10.420.866

Sezione 9 - Altre passività Voce 90					
9.2 Fondi contribuiti di terzi destinati	Saldo al 31/12/15	Accantonamenti 2015 (al lordo contributi)	Contributi destinati a futura operatività	Utilizzi/ Riclassifiche 2015	Saldo al 31/12/14
Fondo regionale Antiusura	-		-	-700.000	700.000
Totale Fondi di terzi	-			-700.000	700.000

Il FONDO Regionale Antiusura è stato reso, su specifica richiesta, a Regione Lombardia con bonifico effettuato sul conto corrente di Finlombarda, come da indicazione di Regione Lombardia.

In data 25 novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato la rimodulazione del “vecchio” CAP artigiani volta ad ottimizzare l’utilizzo di risorse, sterilizzando contestualmente i rischi. In particolare è stato deliberato di aumentare la misura dei CAP di prima perdita sui portafogli già in essere, con l’effetto di permettere ai Confidi, maggiormente supportati nelle rettifiche sui crediti anomali, di destinare risorse a nuove operazioni in favore delle imprese. Insieme all’innalzamento dei CAP di prima perdita, per attribuire un’ulteriore agevolazione ai Confidi, si è inoltre proceduto a unificare i portafogli di controgaranzia ordinaria dal 2011 al 2015.

La vecchia controgaranzia Artigiancredit prevedeva un unico plafond per più linee di garanzia offerte ai Confidi artigiani e cioè: pratiche sulle quali Artigiancredit ha riassicurato il proprio rischio al 90% utilizzando il fondo regionale ex Legge 1068 (cd. 1068), pratiche sulle quali Artigiancredit ha riassicurato il proprio rischio per il 50% presso il FEI – facilities SME e MAP (cd. FEI), pratiche sulle quali Artigiancredit ha riassicurato il proprio rischio per il 50% presso il FEI – facility CIP 1 (cd. FEI CIP CAP) e pratiche di controgaranzia prive di copertura in terzo grado (cd. NO RIASS).

Rispetto a tutta l’operatività, era stato poi attribuito a ciascun Confidi un CAP complessivo del 2,39% medio sui diversi anni (2003 – 2010) ed indipendentemente dalle diverse linee; tale attribuzione teneva anche conto del CAP originariamente previsto al 4% per le controgaranzie FEI CIP CAP.

L’osservazione dei pagamenti effettuati negli ultimi anni evidenzia che, non prendendo provvedimenti, si lascerebbero inutilizzate risorse pubbliche già stanziare per circa 4,5 milioni di euro e, per contro, Federfidi dovrebbe intervenire con risorse proprie per supportare la controgaranzia sulla linea NO RIASS.

Stante questo scenario, è stata formulata una proposta ai Confidi Artigiani soci che prevedeva di suddividere il fondo nei 4 prodotti sopra illustrati, mantenendo i CAP contrattualmente dovuti per 3 linee (ovvero: il 2,39% per controgaranzie FEI, NO RIASS e il 4% per quelle FEI CIP CAP) ed aumentando al 3,10% il CAP delle controgaranzie 1068, tramite l’utilizzo di 4,5 milioni attualmente allocati sul fondo regionale 1068 in gestione presso la Società.

La proposta di rimodulazione è stata benevolmente accettata dai Confidi Artigiani soci.

Gli accantonamenti eseguiti al Fondo Docup e al Fondo L. 1068 sono rappresentati dagli interessi maturati sugli investimenti della corrispondente liquidità.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.3 Risconti passivi su commissione attive	Risconti al 31.12.2015	Variazione netta 2015	Risconti al 31.12.2014
Fondi Confiducia	14.216	-53.489	67.704
Fondo Agricoltura	41.728	-67.399	109.127
Fondo Agroindustria	14.565	-9.878	24.443
Fondo Fei-Cip 1	89.847	-101.252	191.099
Fondo Fei-Cip 2	325.017	-119.658	444.675
Fondo Elba	192	-55	247
MIUR	21.174	-24.265	45.439
Fondo monetario Simest	-	-	-
Fondo prov MI	672	-936	1.608
Fondo nuova operatività su portafogli	416.611	-263.559	680.170
Totale Risconti passivi	924.022	-640.490	1.564.511

In relazione all'attività di garanzia prestata da Federfidi, gli interventi in garanzia o controgaranzia sono prevalentemente limitati da convenzioni a prime perdite assunte su portafogli di attività – rappresentate da CAP o da FONDI MONETARI.

In relazione alle garanzie con rischio di credito limitato alla prima perdita, la Società ritiene soddisfatte sin dall'origine le condizioni richieste dallo IAS 37 ai fini degli accantonamenti in relazione alle incurred loss circa l'esistenza dell'obbligazione, la probabilità che sia richiesto un esborso di risorse finanziarie per adempiervi e la capacità di stimare in modo affidabile l'ammontare dell'obbligazione. Per tali garanzie, inoltre, il pricing applicato dalla Società è quello che garantisce la copertura dei costi di struttura aziendali, essendo il costo del rischio coperto dalla contribuzione pubblica e dal rendimento del capitale investito.

Federfidi, in ragione del fatto che le procedure di erogazione delle controgaranzie prevedono una modalità di accredito dei Confidi garantiti con un'acquisizione automatica del flusso delle pratiche ed in ragione del fatto che il rischio di credito tranced viene immediatamente accantonato in Fondi rischi del passivo in applicazione dello IAS 37, secondo le indicazioni fornite da Banca d'Italia nelle istruzioni di redazione del bilancio degli intermediari vigilati, utilizza un meccanismo di risconto passivo sul commissionale attivo in ragione del 40% delle commissioni attive rilevate nell'anno di erogazione della garanzia.

La percentuale sopra citata è stata definita a seguito di un'attività di mappatura delle operazioni eseguite e delle aree aziendali coinvolte dall'attività di erogazione delle garanzie. Tale procedura di mappatura, valorizzando le operazioni eseguite in termini di tempo necessario alle varie funzioni aziendali per la lavorazione delle pratiche di garanzia, ha portato a definire una quota del 60% del tempo globalmente considerato, quale quota-parte necessaria per arrivare all'erogazione della stessa. Traslando tale criterio di quantificazione sul costo aziendale sostenuto per lo svolgimento dell'attività di erogazione della garanzia – quale unico oggetto sociale della società – si arriva a definire la necessità di riconoscere il 60% del pricing incassato a copertura dei costi aziendali sostenuti fino al momento dell'erogazione della garanzia. La quota del 40% concorre quindi alla formazione dei ricavi aziendali attraverso il meccanismo del Risconto passivo.

Il meccanismo di Risconto passivo prevede un processo di ammortamento lineare non dipendente quindi dal piano di ammortamento del capitale sottostante la singola operazione di garanzia.

Il rischio di credito, essendo lo stesso la miglior valutazione del fair value delle garanzie rilasciate, è parallelamente accantonato in appositi Fondi rischi del passivo patrimoniale.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 Variazioni annue		31.12.2015	2014
		TFR c/o azienda	TFR c/o azienda
A	Esistenze iniziali	399.771	320.463
B	Aumenti		
B1	Accantonamento dell'esercizio		
	B.1.a (CSC) Current Service Cost - quota TFR maturata	28.831	36.194
	B.1.c (IC) Interest Cost - interesse finanziario maturato	5.957	10.159
B2	Altre variazioni in aumento		
	B.2.a (ACT G&L) scostamento per componenti demografiche finanziarie	-2.502	33.431
C	Diminuzioni		
C1	Liquidazioni	-39.706	-477
C2	Altre variazioni in diminuzione		
	C.2.a (ACT G&L) scostamento per componenti demografiche finanziarie		
D	Esistenze finali	392.350	399.771

Per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento del trattamento di fine rapporto in azienda, il debito per TFR è inquadrato in un piano a benefici definiti con necessità di determinazione dello stesso secondo tecniche attuariali e finanziarie. Per quanto appena espresso la società si è avvalsa di un professionista attuario, ai fini della valutazione del debito per TFR.

Al 31.12.2015 per il calcolo attuariale è stato utilizzato il tasso di attualizzazione riferito a titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni: la durata media del passivo dell'azienda è di 10,2 anni ed il tasso di sconto utilizzato è stato del 2,03% annuo.

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività sui valori del DBO al 31.12.2015:

Tipo di variazione della specifica ipotesi	Variazione % del Passivo (DBO)	
	Riduzione	Aumento
La riduzione o l'aumento di un punto percentuale dell'inflazione	- 8,47%	9,51%
La riduzione o l'aumento di un punto percentuale del tasso di sconto	13,21%	- 11,19%

Sezione 12 - Patrimonio netto - Voci 120,130,140,150,160,170 e 180

12.1 Variazioni annue		31.12.2015				
		Capitale sociale	Riserve di garanzia	Riserva da valutazione	Utile/perdita esercizio	P.N.
A	Esistenze iniziali	3.085.763	20.589.038	1.935.120	-11.263.458	14.346.462
B	Aumenti					
B1	nuove sottoscrizioni					-
B2	destinazione utile		-11.263.458		11.263.458	-
B3	altre variazioni in aumento			1	-3.215.852	-3.215.851
B4	variazioni positive da fair value			1.031.878		1.031.878
C	Diminuzioni					-
C1	recessi / esclusione soci					-
C2	copertura perdite					-
C3	altre variazioni in diminuzione			-123.215		-123.215
C4	variazioni negative da fair value					-
D	Rimanenze finali	3.085.763	9.325.580	2.843.783	-3.215.852	12.039.275

12.1 Variazioni annue		2014				
		Capitale sociale	Riserve di garanzia	Riserva da valutazione	Utile/perdita esercizio	P.N.
A	Esistenze iniziali	3.085.763	18.281.003	4.315.469	2.278.367	27.960.601
B	Aumenti					
B1	nuove sottoscrizioni					-
B2	destinazione utile		2.278.367		- 2.278.367	-
B3	altre variazioni in aumento		29.668	20.360	- 11.263.458	- 11.213.430
B4	variazioni positive da fair value			6.759.859		6.759.859
C	Diminuzioni					-
C1	recessi / esclusione soci					-
C2	copertura perdite					-
C3	altre variazioni in diminuzione			- 9.160.568		- 9.160.568
C4	variazioni negative da fair value					-
D	Rimanenze finali	3.085.763	20.589.038	1.935.120	-11.263.458	14.346.462

SEZIONE 2

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altro	Importo al 31/12/2015	Importo al 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.407.458			1.407.458	2.901.567
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso le banche			123.563	123.563	25.888
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	1.407.458	-	123.563	1.531.020	2.927.455

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nulla da rilevare

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" Voci / forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Importo al 31/12/2015	Importo al 31/12/2014
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività	44.465		5.957	50.422	156.549
8. Derivati di copertura					
Totale	44.465	-	5.957	50.422	156.549

Sezione 2 - Commissioni - Voce 30 e 40

2.1 Composizione della Voce 30 "Commissioni attive"	Importo al 31/12/2015	Importo al 31/12/2014
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate	1.158.620	1.713.365
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni		
Totale	1.158.620	1.713.365

Sezione 2 - Commissioni - Voce 30 e 40

2.2 Composizione della Voce 40 "Commissioni passive"	Importo al 31/12/2015	Importo al 31/12/2014
1. Garanzie ricevute	22.750	2.500
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
Totale	22.750	2.500

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"	Importo al 31/12/2015			Importo al 31/12/2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	130.598	-27.980	102.619	10.683.971	-35.900	10.648.070
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	130.598	-27.980	102.619	10.683.971	-35.900	10.648.070
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	130.598	-27.980	102.619	10.683.971	-35.900	10.648.070

In relazione ai proventi finanziari delle attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentato dagli interessi attivi della voce 10 del Conto Economico e dagli utili realizzati dalla cessione dei titoli della voce 90 del Conto Economico, si precisa che la redditività maturata sui contratti di garanzia denominati "Fondi monetari", per previsione contrattuale, è stata riaccreditata per un totale pari ad Euro 132.725 come di seguito dettagliato.

Interessi attivi e utili da realizzo accantonati ai Fondi destinati	Accantonamenti 2015
Accantonamento redditività su Fondi monetari - utili netti realizzati	28.723
Accantonamento redditività su Fondi monetari - interessi attivi netti	104.002
Totale	132.725

Sezione 8 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/ripresa di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	31.12.2015	2014
1. Garanzie rilasciate						
- Garanzie rilasciate operatività Fondi monetari		309.403			309.403	1.688.203
- Garanzie rilasciate operatività FEI-CIP		2.076.731			2.076.731	3.611.948
- Garanzie rilasciate operatività FEI-CIP 2		472.003			472.003	102.805
- Garanzie rilasciate operatività pr. MI		-			-	-
- Garanzie rilasciate operatività cap artigiani		1.043.602		-1.224.533	-180.931	867.074
- Garanzie rilasciate operatività 1068/Docup		210.793			210.793	292.850
- Garanzie rilasciate operatività portafogli garanzia		4.144.710			4.144.710	22.207.925
- Garanzie rilasciate operatività su patrimonio		-			-	17.002
2. Derivati su crediti					-	-
3. Impegni ad erogare fondi					-	-
4. Altre operazioni					-	-
Totale	-	8.257.243	-	-1.224.533	7.032.711	28.787.807

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"	Importo al 31/12/2015	Importo al 31/12/2014
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	617.582	582.839
b) oneri sociali	187.506	188.700
c) indennità di fine rapporto las	31.403	36.194
d) spese previdenziali		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.925	3.433
- a benefici definiti		
h) altre spese	25.682	26.112
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci assimilati a dipendenti		
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi spesa per dipendenti in distacco presso la società		
Totale	864.097	837.279

Si riporta di seguito il numero dei dipendenti in forza presso la società, ripartiti per categoria con l'evidenza delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2015

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria	Unità al 31/12/2015	Variazioni nette 2015	Unità al 31/12/2014
1. Impiegati Dirigenti	1	-	1
2. Impiegati Quadro	1	-	1
3. Impiegati full time	11	-2	13
4. Impiegati part time	-	-	-
5. Impiegati tempo determinato	-	-1	1
Totale	13	-3	16

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.3 Composizione della Voce 110.b "Altre Spese amministrative"	Importo al 31/12/2015	Importo al 31/12/2014
1 Funzione Risk, Compliance, Internal audit	64.564	64.648
2 Revisione legale dei conti	72.880	41.037
3 Organismo di vigilanza	12.344	12.344
4 Consulenze adeguamento modello Intermediari vigilati	-	13.078
5 Consulenza societaria, fiscale	7.809	19.847
6 Assistenza Due Diligence	-	-
7 Compensi Collegio Sindacale	87.402	74.859
8 Assistenza legale	4.819	2.440
9 Assistenza e adeguamento D.Lgs 81/2008 (ex 626)	8.577	9.827
10 Spese notarili	-	3.068
11 Elaborazione paghe	7.684	7.734
12 Fitti passivi	96.071	96.032
13 Spese condominiali e reception	45.031	46.206
14 Spese ristrutturazione locali in locazione	-	3.883
15 Spese telefoniche	28.006	31.164
16 Spese per energia elettrica	5.324	6.375
17 Canoni leasing e noleggio beni strumentali	22.539	8.323
18 Migrazione ed attivazione programmi + aggiornamento hw sw	793	15.860
19 Canoni disaster recovery	76.359	71.169
20 Canoni reti telematiche e trasmissione dati	16.475	11.037
21 Servizi assistenza postazioni EASYWORK	19.863	20.265
22 Canoni servizio conservazione sostitutiva	18.121	4.058
23 Manutenzione macchine ufficio	2.351	2.426
24 Spese viaggi e trasferte	4.664	3.737
25 Spese auto e rimborsi Km dipendenti e amministratori	14.474	15.969
26 Assicurazioni incendio-furto-auto-vari	3.348	3.013
27 Assicurazioni dipendenti	3.195	3.353
28 Assicurazioni amministratori - professionale bancaria	-	-
29 Spese cancelleria e materiale consumo	14.576	17.770
30 Spese di rappresentanza	13.164	9.242
31 Spese per servizi lunch e fornitura caffè	4.008	4.359
32 Meeting nostra organizzazione	1.035	3.439
33 Formazione	2.920	3.375
34 Spese bancarie, valori bollati e servizi postali	4.407	4.838
35 Spese brochure aziedali	3.564	7.442
36 Spese ALLGAR (FEI)	2.681	6.248
37 Contributo art. 13-co 22 ex L.326/2003	132	851
38 Spese varie societarie	1.240	1.700
Totale	670.421	651.017

Sezione 10 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della Voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili ufficio	5.007	-	-	5.007
d) strumentali	16.076	-	-	16.076
e) altri	3.482	-	-	3.482
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
a) fabbricati	24.924			24.924
Totale	49.489	-	-	49.489

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della Voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- licenze uso software	13.022	-	-	13.022
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	13.022	-	-	13.022

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della Voce 160 "Altri proventi di gestione"	Importo al 31/12/2015	Importo al 31/12/2014
1 Recuperi su insolvenze liquidate anni precedenti	339.593	272.623
2 Ricavi contratti FEI vincolati ai Fondi provenienza	2.418.062	3.649.113
3 Sopravvenienze attive	2.026	10.100
4 Contributi c/esercizio vari		
5 Altri proventi di gestione	103.911	149.834
Totale proventi di gestione	2.863.592	4.081.670
14.2 Altri oneri di gestione	Importo al 31/12/2015	Importo al 31/12/2014
1 Quote associative	3.125	13.032
2 Imposte e tasse varie	5.542	8.676
3 Sopravvenienze passive	134.791	77.317
4 Altri oneri di gestione	1.024	1.099
Totale oneri di gestione	144.483	100.123
Totale voce 160	2.719.109	3.981.546

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"	Importo al 31/12/2015	Importo al 31/12/2014
1. Imposte correnti dell'esercizio	24.307	24.805
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Variazione delle imposte anticipate		
4. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	24.307	24.805

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31.12.2015	2014
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria					904.531	254.089	1.158.620	1.713.365
Totale	-	-	-	-	904.531	254.089	1.158.620	1.713.365

SEZIONE 2

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

Premessa:

per rappresentare complessivamente la specifica attività di Federfidi, si espone la tabella che riporta gli stock delle garanzie in essere (segmentate e segmentate segregate) al termine dell'esercizio per ciascun prodotto attivato da Federfidi, distinguendo tra garanzie in bonis e garanzie deteriorate, ovvero garanzie per le quali la banca o il confidi controgarantito abbiano notificato il cambiamento di stato senza però che sia ancora intervenuta l'escusione della garanzia. La tabella fornisce anche la classificazione dello Stock in garanzie erogate da Federfidi direttamente al sistema bancario – e in controgaranzie – ovvero garanzie erogate da Federfidi ai Confidi di primo grado. Gli stock di garanzie fanno riferimento a:

- Fondi rischi propri, quando il relativo rischio sia stato accantonato dalla società in fondi rettificativi del passivo con risorse proprie o contributi destinati da enti sostenitori ed enti pubblici;
- Prestiti subordinati, quando il relativo rischio sia stato coperto da finanziamenti destinati da restituire a scadenza con l'accollo delle insolvenze rilevate su tale operatività;
- Fondi di terzi presso terzi o in gestione a Federfidi, quando il relativo rischio di credito sia limitato all'entità del Fondo del terzo erogante.

In relazione all'attività di garanzia prestata da Federfidi, gli interventi in garanzia o controgaranzia sono limitati da convenzione a prime perdite assunte su portafogli di attività – rappresentate da CAP o da FONDI MONETARI. Come da dettaglio fornito dalla tabella di seguito riportata, a fronte di Stock in essere pari ad Euro 635.316.029 Federfidi risponde nei limiti dei seguenti fondi/debiti:

- Fondi monetari o Fondi cap accantonati da Federfidi per Euro 64.998.564;
- Prestiti subordinati (saranno restituiti a scadenza per l'importo residuo al netto delle perdite già rilevate da Federfidi e con l'accollo delle garanzie deteriorate su tale operatività) presenti nel passivo del bilancio per Euro 18.592.897;
- Fondi di terzi presso terzi (Fondi camerali per Confiducia, Fondo Elba, Fondi Riequilibrio Unioncamere) o Fondi di terzi in gestione di Federfidi (Fondi Docup, Fondi L. 1068/64) per Euro 9.588.160.

Per l'operatività del Fondo FEI-CIP 2 (contratto 2012-2014), parte del rischio è coperto dal terzo contro garante FEI. La copertura delle garanzie di terzo grado è riportato nella tabella nella colonna intitolata "coperture controgaranti". Per il contratto FEI-CIP 2 la copertura da garanzia di terzo livello è quantificata in Euro 4.493.493.

Per il contratto FEI-CIP 1 (contratto 2008-2011), la Società ha attivato un CAP di garanzie di terzo livello del FEI pari ad Euro 8,663 milioni di cui incassati, al 31.12.2015, Euro 7,147 milioni. La rimanente somma da incassare di Euro 1,099 sarà vincolata al Fondo monetario FEI-CIP 1 e andrà ad aggiungersi al Fondo residuo che al 31.12.2015 ammonta a Euro 4.493.493.

GARANZIE SEGMENTATE E SEGMENTATE SEGRGATE

Forma garanzia segmentata	Ente garantito	Fondo/Debito	STOCK GARANZIE IN BONIS LORDE		STOCK GARANZIE DETERIORATE LORDE		TOTALE STOCK GARANZIE IN ESSERE	IMPEGNI CAP E FONDI MONETARI (Rischio di credito massimo per Federfidi)	FONDI RISCHI E DEBITI DEL PASSIVO	COPERTURA CONTRO-GARANTI	PRIME PERDITE NON RETTIFICATE
			DIRETTE	CONTRO GARANZIE	DIRETTE	CONTRO GARANZIE					
Garanzie verso	Banche	Fondo monetario	1.740.477	-	5.529.995	-	7.270.472	-	-	-	-
Garanzie verso	Simest	Fondo monetario	277.532	-	-	-	277.532	960.142	960.142	-	-
Garanzie verso	Finlombarda/Banche	Fondo monetario	-	-	295.263	-	295.263	1.181.087	1.181.087	-	-
Controgaranzie verso	Confidi industria	Fondo monetario	-	-	-	10.036.948	19.841.462	3.664.982	3.664.982	-	-
Garanzie e Controgaranzie verso	Banche e Confidi	Fondo FEI-CIP (Fondo monetario)	3.617.529	-	1.459.391	23.581.626	87.380.297	2.629.813	2.629.813	-	-
Controgaranzie verso	Confidi	Fondo FEI-CIP 2	-	-	148.732.196	-	158.634.726	11.236.091	6.742.598	4.493.493	-
Controgaranzie verso	Confidi	Portafogli 2011-2012-2013-2014-2015	-	-	186.885.359	44.103.534	230.988.893	42.123.312	42.123.312	-	-
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Prestiti subordinati	-	-	-	-	2.485.061	2.485.061	-	-	-
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap artigiani ante 2003	-	-	-	318.392	318.392	500.836	500.836	-	-
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap 1068 (10%)	-	-	897.132	-	2.297.917	956.516	956.516	-	-
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap FEI	-	-	2.378.764	-	8.247.009	2.022.009	2.022.009	-	-
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap Fei Cip	-	-	6.093.994	-	11.855.568	2.194.978	1.503.562	-	691.417
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap No Riass	-	-	8.519.974	-	25.403.939	705.089	705.089	-	-
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap artigiani solidale	-	-	1.106.233	-	2.625.576	745.659	745.659	-	-
Controgaranzie verso	Confidi	Fondo Provincia MI	-	-	1.720.042	-	2.753.608	571.543	571.543	-	-
Garanzie e Controgaranzie verso	Banche e Confidi	Debito Confiducia 39%	1.495.364	-	3.245.678	6.951.091	14.906.587	9.416.581	9.416.581	-	-
Garanzie e Controgaranzie verso	Banche e Confidi	Debito Agricoltura	5.653.311	-	146.738	585.603	7.003.489	2.553.926	2.553.926	-	-
Garanzie verso	Banche	Debito Agroindustria	4.253.273	-	2.766.471	524.545	7.544.289	4.137.329	4.137.329	-	-
Totale su Fondi propri e su prestiti subordinati destinati			17.037.484	430.987.623	11.672.709	127.947.204	587.645.019	88.084.954	82.900.044	4.493.493	691.417

Forma garanzia	Ente garantito	Fondo/Debito	STOCK GARANZIE IN BONIS LORDE		STOCK GARANZIE DETERIORATE LORDE		TOTALE STOCK GARANZIE IN ESSERE	IMPEGNI CAP E FONDI MONETARI (Rischio di credito massimo per Federfidi)	FONDI RISCHI E DEBITI DEL PASSIVO	COPERTURA CONTRO-GARANTI non vincolabili ai Fondi di provenienza
			DIRETTE	CONTRO GARANZIE	DIRETTE	CONTRO GARANZIE				
Docup	Banche e Confidi	Fondi di terzi in gestione Docup	-	-	-	133.808	133.808	-	-	-
Garanzie e controgaranzie segmentate verso	Banche e Confidi	Fondi presso terzi Confiducia 61%	2.338.902	-	5.076.573	10.872.220	23.315.430	-	-	-
Riequilibrio Unioncamere	Confidi	Fondi presso terzi	-	-	-	2.013.256	2.797.150	-	-	-
Fondo Elba	Confidi	Fondi presso terzi	-	-	21.131	743.369	743.369	-	-	-
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Fondi presso terzi 1068 (90%)	-	-	-	12.607.063	20.681.253	-	-	-
Totale su Fondi di terzi			2.338.902	14.608.057	5.076.573	25.647.478	47.671.010	-	-	-
Totale generale			19.376.386	445.595.680	16.749.281	153.594.682	635.316.029	88.084.954	82.900.044	4.493.493

Sezione D.1 – Valore delle Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	Importo al 31/12/2015	Importo al 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	5.685.134	7.913.872
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	5.685.134	7.913.872
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	23.900	49.867
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	23.900	49.867
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	165.897	1.135.447
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti Finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	165.897	1.135.447
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi (*)	88.084.954	99.483.592
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	93.959.885	108.582.778

(*) il dettaglio delle attività segmentate è indicato nella tabella "Garanzie segmentate e segmentate segregate"

La tabella sopra indicata riporta, al punto 1) il valore delle garanzie erogate con riferimento al progetto Miur (Ministero dell'Università e della Ricerca) attivato in collaborazione con la Regione Lombardia.

Al punto 2) altre garanzie di natura finanziaria, si riferiscono a due operazioni garantite inizialmente su fondi di terzi o controgarantiti da terzi e successivamente non riconosciute come tali per vizi di forma imputabili a Federfidi, fermo restando il diritto contrattuale del pagamento della garanzia ai Confidi beneficiari. Tali garanzie sono quindi state prese in carico sul patrimonio di Federfidi.

Al punto 4) è evidenziato il valore degli impegni sul progetto Miur. Dette garanzie sono state deliberate da Federfidi e ancora in attesa di erogazione da parte di Finlombarda al 31 dicembre 2015.

Al punto 6) è evidenziato il valore degli impegni Cap e Fondi Monetari, quale rischio massimo a carico della società.

Sezione D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non sono presenti finanziamenti per avvenuta escussione.

Sezione D.3 – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	GARANZIE RILASCIATE NON DETERIORATE				GARANZIE RILASCIATE DETERIORATE: SOFFERENZE				ALTRE GARANZIE DETERIORATE			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita									21.403.815 (*)	12.897.981	70.002.064	69.045.548
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie									18.082.891	12.897.981	70.002.064	69.045.548
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta									5.709.034			
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
TOTALE									21.403.815 (*)	12.897.981	70.002.064	69.045.548

(*) di cui 4.493.493 controgarantite dal FEI

Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: nella colonna "altre garanzie deteriorate" sono stati imputati nella voce "controgarantite" il valore dei fondi monetari corrispondenti al Fei Cip 1, Fei Cip 2, Cap Fei e Cap Fei Cip che godono della copertura in terzo grado del FEI. Nella voce "altre" sono indicati il valore dei fondi monetari rimanenti e dei prestiti subordinati.

Sezione D.4 – Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

IMPORTO DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI ALLE GARANZIE RILASCIATE	GARANZIE RILASCIATE NON DETERIORATE		GARANZIE RILASCIATE DETERIORATE: SOFFERENZE		ALTRE GARANZIE DETERIORATE	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Crediti per cassa						
Garanzie*	219.544.234	228.480.874			46.573.367	93.046.546
TOTALE	219.544.234	228.480.874	-	-	46.573.367	93.046.546

* Al netto dei fondi di terzi.

La tabella evidenzia le garanzie residue al 31.12.2015 (al netto delle garanzie segmentate rilasciate a valere dei fondi di terzi) suddivise tra garanzie rilasciate non deteriorate e altre garanzie deteriorate. Le voci sono state a loro volta suddivise tra garanzie segmentate controgarantite e altre garanzie segmentate.

Rispetto ai valori esposti nella colonna altre controgaranzie deteriorate, i valori esposti rappresentano il valore nominale degli importi deteriorati, a prescindere dagli importi effettivi che costituiscono il rischio netto di Federfidi riportati nella tabella D3.

Sezione D.5 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

TIPO GARANZIA	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
- garanzie finanziarie a prima richiesta		
- altre garanzie finanziarie	1.859.316	1.859.316
- garanzie di natura commerciale		
Totale	1.859.316	1.859.316

L'importo indicato nella tabella indica pratiche non ancora liquidate perché in fase di valutazione. Si precisa che Federfidi effettua il pagamento solo alla fine dei relativi controlli.

Sezione D.6 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

TIPO GARANZIA	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
- garanzie finanziarie a prima richiesta		
- altre garanzie finanziarie	20.670.828	20.670.828
- garanzie di natura commerciale		
Totale	20.670.828	20.670.828

Le richieste di escussione al 31.12.2015 ammontano a Euro 20.670.828 e risultano pagate per Euro 18.811.512.

Sezione D.7 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

AMMONTARE DELLE VARIAZIONI	GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA A PRIMA RICHIESTA		ALTRE GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA		GARANZIE DI NATURA COMMERCIALE	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				7.033.071		
(B) Variazioni in aumento				2.383.972		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis						
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate				2.343.115		
- (b3) altre variazioni in aumento				40.857		
(C) Variazioni in diminuzione				4.794.400		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate				611.121		
- (c3) escussioni				951.945		
- (c4) altre variazioni in diminuzione				3.231.334		
(D) Valore lordo finale				4.622.644		

La tabella evidenzia le variazioni intercorse durante l'anno 2015 delle "sofferenze" inerenti le garanzie segmentate verso banche. (cfr. tab. "Garanzie segmentate e segmentate segregate").

Sezione D.8 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

AMMONTARE DELLE VARIAZIONI	GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA A PRIMA RICHIESTA		ALTRE GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA		GARANZIE DI NATURA COMMERCIALE	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		-		22.734.676		
(B) Valore in aumento		-		3.770.241		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis		697.971		3.089.997		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza				611.121		
- (b3) altre variazioni in aumento				69.123		
(C) Valore in diminuzione		-		16.523.958		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis		697.971		1.549.231		
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza				2.343.115		
- (c3) escussioni				247.671		
- (c4) altre variazioni in diminuzione				12.383.941		
(D) Valore lordo finale		-		9.980.958		

La tabella evidenzia le variazioni dei crediti di firma deteriorati intercorse durante l'anno 2015 a valere sulle garanzie segmentate verso banche.

Sezione D.9 – Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

AMMONTARE DELLE VARIAZIONI	GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA A PRIMA RICHIESTA		ALTRE GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA		GARANZIE DI NATURA COMMERCIALE	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		7.913.872		49.867		
(B) Valore in aumento		-2.228.738				
- (b1) garanzie rilasciate		-2.228.738				
- (b2) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione				-25.966		
- (c1) garanzie non escusse						
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione				-25.966		
(D) Valore lordo finale	-	5.685.134	-	23.900	-	-

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta si riferiscono alle garanzie erogate a valere sul progetto MIUR, mentre le altre garanzie di natura finanziaria si riferiscono a n. 2 posizioni ex Fei Cip 1 che a seguito di controlli sono state trasferite a rischio patrimoniale.

Sezione H.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

H.1 Natura dei fondi e forme di impiego				
Voci / Fondi	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio
1) Attività in bonis	16.946.959		31.627.110	
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i>				
- Garanzie e impegni	16.946.959		31.627.110	
2) Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni				
2.2 Incagli	30.724.051		30.814.262	
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	30.724.051		30.814.262	
2.3 Esposizioni ristrutturate				
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute				
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni				
Totale	47.671.010	-	62.441.372	-

Nella voce "Fondi Pubblici" viene indicato il valore delle garanzie segmentate residue al 31.12.2015 suddivise tra bonis e Incagli rilasciate sui Fondi di terzi come da seguente dettaglio:

	bonis	deteriorato
Confiducia 61%	7.366.638	15.948.793
Docup	0	133.808
E.L.B.A.	722.237	21.131
Cap 1068	8.074.190	12.607.063
Riequilibrio Unioncamere	783.894	2.013.256
	16.946.959	30.724.051

Sezione H.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Nulla da rilevare.

Sezione H.3 – Altre informazioni

H.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

H.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi			STOCK GARANZIE IN BONIS LORDE		STOCK GARANZIE DETERIORATE LORDE		TOTALE STOCK GARANZIE IN ESSERE
Forma garanzia	Ente garantito	Fondo/Debito	DIRETTE	CONTRO GARANZIE	DIRETTE	CONTRO GARANZIE	
Docup	Banche e Confidi	Fondi di terzi in gestione Docup	-	-		133.808	133.808
Garanzie e controgaranzie segmentate verso	Banche e Confidi	Fondi presso terzi Confiducia 61%	2.338.902	5.027.736	5.076.573	10.872.220	23.315.430
Riequilibrio Unioncamere	Confidi	Fondi presso terzi		783.894		2.013.256	2.797.150
Fondo Elba	Confidi	Fondi presso terzi		722.237		21.131	743.369
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Fondi presso terzi 1068 (90%)		8.074.190	-	12.607.063	20.681.253
Totale su Fondi di terzi			2.338.902	14.608.057	5.076.573	25.647.478	47.671.010

H.3.2 – Fondi di terzi

In relazione ai dati indicati nel paragrafo precedente, si specifica quanto segue:

a – Fondo presso terzi Confiducia 61%

“Finanziamenti Confiducia” - prodotto anticrisi attivato con i Fondi di Regione e Unioncamere Lombardia che prevedeva una garanzia segmentata a carico di Federfidi pari al 45% del finanziamento erogato, coperta per il 39% da fondi regionali e per il 61% da fondi camerati. I fondi camerati sono gestiti direttamente dalle singole Camere di Commercio lombarde.

b – Fondo presso terzi Riequilibrio Unioncamere

Riequilibrio Finanziario vecchio prodotto Convenzione Artigianato – Unioncamere Lombardia attivato con fondi gestiti direttamente da Unioncamere Lombardia.

c – Fondo presso terzi Elba

Il progetto di controgaranzia attivato con i fondi messi a disposizione dall’Ente Lombardo Bilaterale per l’Artigianato – **ELBA** è terminato nel corso del 2013. Tale fondo ha consentito, complessivamente, la concessione di n. 115 finanziamenti garantiti dai Confidi al 75% e controgarantiti da Federfidi al 66,67% del rischio Confidi. La quota di rischio di Federfidi è interamente appoggiata sul fondo gestito dall’Ente Bilaterale.

d – Fondo 1068

Trattasi di “**fondo destinato di terzi in gestione**” impegnato in controgaranzia rilasciata a Federfidi a valere sull’operatività cap artigiani. Il Fondo L.R. 1068/64 è stato assegnato in gestione da Regione Lombardia a Federfidi con Delibera n. 5093 del 19.05.2008 della Direzione Generale Artigianato e Servizi. La gestione dello stesso non comporta né il riconoscimento di una commissione per il servizio, né la maturazione di interessi a carico di Federfidi in favore di Regione Lombardia.

e – Fondo Docup

Trattasi di “**fondo destinato di terzi in gestione**” assegnato da Regione Lombardia, impegnato in controgaranzia rilasciata a Federfidi a valere sull’operatività cap artigiani e la cui gestione non comporta né il riconoscimento di una commissione per il servizio, né la maturazione di interessi a carico di Federfidi in favore di Regione Lombardia.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La rilevazione e la valutazione dei rischi a cui gli intermediari finanziari sono esposti costituisce un passaggio fondamentale e la stessa disciplina di vigilanza prudenziale fornisce una classificazione delle differenti tipologie di rischio, prevedendo per alcune di esse specifici requisiti patrimoniali (si tratta dei rischi di Pillar I: credito, di mercato, operativi), mentre per altre categorie di rischio sono richiesti adeguati presidi organizzativi e di controllo, ancorché alcuni di tali rischi siano misurabili mediante l'utilizzo di adeguate metodologie quantitative (si tratta dei rischi di Pillar II: di liquidità di tasso di interesse, di concentrazione, residuo, di cartolarizzazione – c.d. "rischi quantificabili"; rischio strategico e rischio di reputazione – c.d. "rischi non quantificabili" o di difficile misurazione).

Occorre quindi distinguere tra tre macro aree in cui è possibile classificare le differenti categorie di rischio:

1. rischi del **Primo Pilastro**

- **rischio di credito:** il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza dei debitori; più in generale, è il rischio derivante da una variazione sfavorevole e inattesa del merito di credito di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione, che genera una diminuzione del valore della posizione creditoria medesima;
- **rischi di mercato:** il rischio che l'intermediario subisca delle perdite in seguito a variazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari iscritti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza ovvero delle poste dell'intero bilancio;
- **rischi operativi:** il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; in tale definizione è ricompreso il rischio legale;

2. rischi individuati dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del **Secondo Pilastro**

- **rischio di concentrazione:** rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero dalla composizione della base della clientela;
- **rischio di tasso di interesse:** rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse;
- **rischio di liquidità:** il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- **rischio residuo:** il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto;
- **rischi derivanti da cartolarizzazioni:** rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio;
- **rischio strategico:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- **rischio di reputazione:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

3. altri rischi eventualmente individuati dalla Società in funzione della propria operatività e dei mercati di riferimento.

Sezione 3.1 - RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito a cui è soggetta Federfidi è riconducibile al rilascio di garanzie ai confidi o alle banche in qualsiasi forma - segregate (prevalente) o patrimoniali.

Le garanzie segregate sono a valere su specifici fondi rettificativi pari all'ammontare della prima perdita (perdita massima). Infatti, le convenzioni stipulate con gli enti garantiti stabiliscono in modo incontrovertibile che Federfidi è tenuta ad adempiere alle proprie obbligazioni fino a una somma massima predeterminata contrattualmente.

Stante quanto sopra esposto, è quindi possibile considerare tali esposizioni come "tranché cover", ai sensi di quanto disciplinato dal 9° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 216/1996, Parte Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 3.1.2.

L'operatività segmentata di Federfidi può essere suddivisa in quattro categorie a seconda di come vengono costituiti e gestiti i fondi rettificativi, ovvero:

1. L'importo del fondo rettificativo non è pari alla prima perdita. La differenza è riassicurata presso soggetti terzi (ad es. FEI, Regione, etc) e prudenzialmente dedotta dal patrimonio di vigilanza. Gli oneri e i proventi della gestione del fondo rettificativo ricadono su Federfidi.
2. L'ammontare del fondo rettificativo è pari alla prima perdita e può essere costituito da fondi propri di Federfidi o da fondi di terzi. Oneri e proventi della gestione dei titoli ricadono su Federfidi solo per le operazioni relative ai fondi propri. Per i fondi di terzi, si ha una mera gestione dei titoli.
3. L'ammontare dei fondi rettificativi è pari alla prima perdita ed è costituito da fondi propri di Federfidi. Le convenzioni sottoscritte con i soggetti garantiti stabiliscono in maniera inequivocabile che oneri e proventi della gestione dei titoli ricadono sui fondi medesimi e, quindi, sui soggetti beneficiari delle garanzie.
4. L'ammontare dei fondi rettificativi è uguale alla prima perdita; questi sono costituiti per intero da prestiti subordinati vincolati agli specifici progetti (ad es. "Confiducia", "Garanzie agevolate per il settore agricoltura" e "Garanzie agevolate per il credito all'agroindustria"). Ai prestiti subordinati deve essere riconosciuto un tasso d'interesse. Oneri e proventi della gestione dei titoli sono a carico di Federfidi.

Solo la prima delle quattro categorie sopra descritte potrebbe determinare un rischio di credito a carico di Federfidi (pari alla differenza tra la prima perdita ed il fondo) laddove la Società non decida di dedurre la differenza tra la prima perdita ed il fondo dal patrimonio di vigilanza.

Ai fini di gestire e mitigare l'esposizione al rischio di credito, e di verificare nel continuo il rispetto dei requisiti prudenziali richiesti per le esposizioni "tranché cover", la Società ha introdotto un'apposita policy che regola la gestione delle garanzie segregate e patrimoniali rilasciate dal Confidi.

Per quanto concerne il calcolo del Capitale Interno a fronte del rischio di credito, Federfidi utilizza la metodologia "standardizzata", prevista dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza prudenziale per la determinazione del coefficiente di solvibilità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.3 - Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni								
Esposizioni	CLASSI DI RATING ESTERNI						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	162.761	-	68.893.021				38.918.565	107.974.347
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate							93.793.988	93.793.988
D. Impegni ad erogare fondi							165.897	165.897
TOTALE	162.761	-	68.893.021	-	-	-	132.878.450	201.934.232

Gli impegni sono al lordo dei fattori di conversione: Euro 82.949.

3. Concentrazione del credito

3.3 - Grandi rischi

Alla data del 31 dicembre 2015 le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio rientranti nella categoria dei "grandi rischi" ammontavano a Euro 6.369.162.

Si fa presente che alla data di redazione del presente bilancio annuale Federfidi Lombarda deteneva un'esposizione verso "Telecom" classificata come grande rischio eccedente il limite del 25%, per la quale è stato calcolato un requisito patrimoniale aggiuntivo di Euro 121.368,83.

Sezione 3.2 - RISCHIO DI MERCATO

Federfidi non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede un portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 216, Capitolo V, Sezione I, pag.3).

3.2.1 - RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE

Le principali fonti del rischio di tasso d'interesse sono cassa, conti correnti, titoli e prestiti subordinati. La gestione titoli ha l'obiettivo di generare dei margini positivi garantendo alla società la possibilità di adempiere alle esigenze derivanti dalla gestione della liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per i dettagli sulla durata residua dei titoli si rimanda alla tabella 3.4.1

Sezione 3.3 - RISCHI OPERATIVI

Ai fini della misurazione del Capitale Interno a fronte del rischio operativo, Federfidi utilizza il metodo del c.d. "Basic Indicator Approach" (anche "Metodo BIA"), previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza prudenziale. Il rischio operativo è presente nelle differenti unità aziendali secondo frequenze ed impatti variabili in relazione alla manifestazione degli eventi negativi in ciascun comparto.

3.3 RISCHIO OPERATIVO						
	VOCI	31.12.2015	2014	2013	2012	2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.531.020	2.927.455	4.775.184	4.005.583	1.469.160
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-50.422	-156.549	-280.171	-856.622	-522.138
	MARGINE DI INTERESSE	1.480.598	2.770.906	4.495.013	3.148.960	947.022
30	Commissioni attive	1.158.620	1.713.365	2.296.797	2.091.185	3.060.858
40	Commissioni passive	-22.750	-2.500	-9.550	-5.647	-18.325
	COMMISSIONI NETTE	1.135.870	1.710.865	2.287.247	2.085.538	3.042.533
50	Dividendi e proventi assimilati					
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione					
70	Risultato netto dell'attività di copertura					
80	Risultato delle attività/passività valutate al fair value (+/-)					
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:					
	a) attività finanziarie	102.619	10.648.070	2.375.302	3.453.615	167.053
	b) passività finanziarie					
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.719.087	15.129.842	9.157.563	8.688.113	4.156.608
	Media triennale margine di intermediazione	9.002.164	10.991.839	7.334.095	6.325.284	5.626.659
	Assorbimento patrimoniale rischio operativo al 15%	1.350.325	1.648.776	1.100.114	948.793	843.999

Sezione 3.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Al fine di misurare la propria esposizione al rischio di liquidità, Federfidi applica il c.d. "approccio dei flussi di cassa". Tale metodo, prevede la contrapposizione dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita su un arco temporale di 1 anno, raggruppandoli in fasce di scadenza omogenee; i principali flussi di cassa in entrata sono costituiti dagli incassi relativi alle commissioni sulle garanzie erogate, ai proventi derivanti dall'attività di recupero dei crediti incagliati ed in sofferenza ed ai rimborsi ricevuti dai riassicuratori (ad es. FEI). Le principali fattispecie di flussi in uscita sono relative al pagamento delle insolvenze registrate dai soggetti garantiti (imprese garantite/confidi controgarantiti) e agli oneri amministrativi.

3.4.1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni Temporalmente	A VISTA	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato							1.084.660	18.701.021	13.073.249	26.339.291	
A.2 Altri titoli di debito					174.458	1.984.842		775.208		6.923.052	
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	36.498.228										39.672
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività									-14.455.568	-4.805.779	
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	60.760	364.561	486.082	911.403	3.645.613	5.468.419	10.936.838	43.747.352	33.862.563		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				32.466	219.545	1.651.509	160.637	40.367	5.023.441		

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

Sezione 4.2 - PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1. - Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Federfidi ha provveduto alla determinazione del patrimonio di vigilanza e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

A livello consuntivo il capitale di vigilanza complessivo viene determinato mediante la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati. Tale risultato deriva dall'utilizzo dell'approccio "Building Block", in conformità a quanto previsto dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale (Circ. 216/1996).

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio		
4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione	Importo al 31/12/2015	Importo al 31/12/2014
1) Capitale	3.085.763	3.085.763
2) Sovrapprezzi di emissione		
3) Riserve		
- di utili		
a) legale	369.431	369.431
b) statutaria	6.620.024	6.620.024
c) azioni proprie		
d) altre	2.336.125	13.599.583
- altre		
4) (Azioni proprie)		
5) Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.914.397	2.008.235
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-70.613	-73.115
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al p.n.		
6) Strumenti di capitale		
7) Utile (perdita) d'esercizio	-3.215.852	-11.263.458
Totale	12.039.275	14.346.462

D. Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione	Totale al 31/12/2015		Totale al 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.976.798	-62.401	2.008.255	-20
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	2.976.798	-62.401	2.008.255	-20

D. Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamento	Totale
1. Esistenze iniziali al 31.12.2014	2.008.235				2.008.235
2. Variazioni positive					
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	5.168.018				5.168.018
2.2 Rigiro a conto economico di riserve					
- negative	1				1
- da deterioramento					
- da realizzo					-
2.3 Altre variazioni					
3. Variazioni negative					-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-4.138.642				-4.138.642
3.2 Rettifiche da deterioramento					
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-123.215				-123.215
3.4 Altre variazioni					
4. Rimanenze finali al 31.12.2015	2.914.397	-	-	-	2.914.397

Componenti Patrimonio di base (Tier 1)	31/12/2015	31/12/2014
ELEMENTI POSITIVI		
1 Capitale	3.085.763	3.085.763
2 Sovraprezzi di emissione		
3 Riserve	9.325.580	20.589.038
4 Strumenti non innovativi di capitale		
5 Strumenti innovativi di capitale		
6 Utile di periodo	0	-
A1 Totale degli elementi positivi del patrimonio di base (1+2+3+4+5+6)	12.411.342	23.674.800
ELEMENTI NEGATIVI		
1 Azioni o quote proprie		
2 Avviamento		
3 Altre immobilizzazioni immateriali	-3.964	-16.987
4 Perdita del periodo	-3.215.852	-11.263.458
5 Altri elementi negativi		
6 Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base:		
6.1 - fair value option: variazioni del proprio merito creditizio		
6.2 - riserve negative su titoli disponibili per la vendita: (a+b)		
a) titoli di capitale e quote di O.I.C.R.		
b) titoli di debito		
A2 Totale degli elementi negativi del patrimonio di base (1+2+3+4+5+6)	-3.219.816	-11.280.445
A3 PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DEDURRE (A1-A2)	9.191.526	12.394.356
ELEMENTI DA DEDURRE		
1 Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:		
1.1 - interessenze azionarie	-	-
2 Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
3 Partecipazioni in società di assicurazione:		
4 Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive		
5 Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-345.708	-435.000
6 Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP		
A4 Totale elementi da dedurre (1+2+3+4+5+6)	-345.708	-435.000
A TOTALE PATRIMONIO DI BASE (A3-A4)	8.845.818	11.959.356

Componenti Patrimonio supplementare (Tier 2)	31/12/2015	31/12/2014
ELEMENTI POSITIVI		
1 Riserve da valutazione		
1.1 Attività materiali		
1.2 Titoli disponibili per la vendita		
a) titoli di capitale e quote di OICR		
b) titoli di debito	2.914.397	2.008.235
b) (decurtazione del fair value netto vincolato ai Fondi monetari)	-697.308	-720.937
b) Totale Riserve fair value nette su titoli di debito	2.217.088	1.287.297
2 Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base		
3 Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base		
4 Strumenti ibridi di patrimonializzazione		
5 Passività subordinate di 2° livello	-	-
B1 Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare (1+2+3+4+5)	2.217.088	1.287.297
ELEMENTI NEGATIVI		
4 Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare: (4.1 + 4.2 + 4.3 + 4.4)		
4.1 - Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale		
4.2 - Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita: (a+b)		
a) titoli di capitale e quote di O.I.C.R.		
b) titoli di debito	-1.108.544	-643.649
4.3 - Passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare		
4.4 - Altri filtri negativi		
B2 Totale degli elementi negativi del patrimonio supplementare	-1.108.544	-643.649
B1 Valore positivo	1.108.544	643.649
1 Eccedenza rispetto al patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre		
B1' Valore positivo ammesso	1.108.544	643.649
B2 Valore negativo		
B3 TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (B1'-B2)	1.108.544	643.649
ELEMENTI DA DEDURRE		
1 Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:		
1.1 - interessenze azionarie	-	-
2 Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
3 Partecipazioni in società di assicurazione		
4 Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive		
5 Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-345.708	-435.000
6 Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP		
B4 Totale degli elementi da dedurre (1+2+3+4+5+6)	-345.708	-435.000
B TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (B3-B4)	762.836	208.649

D. Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.2.1.2 Patrimonio di Vigilanza informazioni natura quantitativa	Importo al 31/12/2015	Importo al 31/12/2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.191.526	12.394.356
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	9.191.526	12.394.356
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-345.708	-435.000
E. Totale di patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	8.845.818	11.959.356
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.217.088	1.287.297
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.108.544	-643.649
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.108.544	643.649
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-345.708	-435.000
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	762.836	208.649
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	9.608.654	12.168.004
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	9.608.654	12.168.004

Con riferimento all'esposizione della Società a differenti categorie di rischio, Federfidi si è dotata di adeguate risorse patrimoniali.

Al 31 dicembre 2015, il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal "Patrimonio di base" e dal "Patrimonio supplementare". In applicazione della normativa di vigilanza, il Patrimonio supplementare sarebbe una consistenza negativa per la deduzione del 50% delle cartolarizzazioni non rettificata.

Per Federfidi tale voce è rappresentata dalla prima perdita assunta dalla Società su un monte di garanzie erogate per la quota-parte coperta da controgaranzie di terzo livello di probabile, ma non certo, recupero (sono operazioni assimilate alle tranché cover così come disciplinate ai sensi del Paragrafo 3.1.2, Sezione III, Capitolo XIII, della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, emanata da Banca d'Italia). La quota di perdita junior riassicurata non è stata rettificata in bilancio mediante accantonamenti a Fondi rischi data l'alta probabilità del recupero, ma, prudenzialmente, è stata contestualmente decurtata dal patrimonio di vigilanza in attesa del manifestarsi delle condizioni contrattuali di incasso.

4.2.2. - Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE / VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI / REQUISITI	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	107.496.763 (**)	123.864.567 (*)	23.257.729	18.514.548
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			1.395.464	1.110.872
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			1.350.325	1.648.776
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			121.367	
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			2.867.156	2.759.648
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			47.795.487	46.003.337
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,51%	26,00%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,10%	26,45%

(*) L'importo degli impegni è ponderato per i fattori di conversione risultando pari a Euro 567.101

(**) L'importo degli impegni è ponderato per i fattori di conversione risultando pari a Euro 82.949

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva					
VOCI		31.12.2015			2014
		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto	Importo netto
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-3.215.852		-3.215.852	-11.263.458
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
20.	Attività materiali				
30.	Attività immateriali				
40.	Piani a benefici definiti	2.502		2.502	-33.431
50.	Attività non correnti in via di dismissione				
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto				
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico				
70.	Copertura di investimenti esteri				
	a) variazioni di <i>fair value</i>				
	c) altre variazioni				
80.	Differenze di cambio				
	a) variazioni di <i>fair value</i>				
	b) rigiro a conto economico				
	c) altre variazioni				
90.	Copertura dei flussi finanziari				
	a) variazioni di <i>fair value</i>				
	b) rigiro a conto economico				
	c) altre variazioni				
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita				
	a) variazioni di valore				
	- variazione Riserva positiva da <i>fair value</i>	1.091.758		1.091.758	6.770.311
	- variazione Riserva negativa da <i>fair value</i>	-62.382		-62.382	22.979
	b) rigiro a conto economico				
	- rettifiche da deterioramento				
	- utili/perdite da realizzo				
	1) rigiro in conto economico separato Riserva positiva	-123.215		-123.215	-9.130.900
	2) rigiro in conto economico separato Riserva negativa	1		1	20.360
	c) altre variazioni				
110.	Attività non correnti in via di dismissione				
	a) variazioni di <i>fair value</i>				
	b) rigiro a conto economico				
	c) altre variazioni				
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto				
	a) variazioni di <i>fair value</i>				
	b) rigiro a conto economico				
	- rettifiche da deterioramento				
	- utili/perdite da realizzo				
	c) altre variazioni				
130.	Totale altre componenti reddituali	908.664		908.664	-2.350.681
140.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+130)	-2.307.188		-2.307.188	-13.614.139

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Si precisa che i compensi corrisposti nel 2015 a dirigenti e dipendenti della società con responsabilità strategica ammontano complessivamente ad Euro 187.494 e si riferiscono alla retribuzione del Direttore Generale, del responsabile Compliance e Antiriciclaggio e del Responsabile dell'Ufficio crediti con poteri di firma.

I componenti del Comitato Esecutivo, come anche i componenti del Consiglio di Amministrazione, non percepiscono alcun compenso.

Il Collegio Sindacale ha percepito complessivamente compensi per Euro 87.402.

Al 31.12.2015 non sussistono altre operazioni con parti correlate.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Con riferimento alla Circolare di Banca d'Italia 216/1996 (Parte prima Capitolo V "Vigilanza prudenziale" Sez XII "Informativa al pubblico") che ha sancito l'obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, si informano i Signori Soci che a seguito della fusione per incorporazione che ha avuto effetto dall'01.01.2016, l'informativa al pubblico verrà redatta e pubblicata sul proprio sito internet dal nuovo confido nato dalla fusione: Confidi Systema!.

Milano, 31 marzo 2016

CONFIDI SYSTEMA!

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

SEDE LEGALE: MILANO VIA LEPETIT 8

CODICE FISCALE/PARTITA IVA 02278040122

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL' ASSEMBLEA DEI SOCI DI CONFIDI SYSTEMA! SOC.COOP.DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

(AI SENSI DELL' ART.2429, COMMA 2, CODICE CIVILE)

PER FEDERFIDI LOMBARDA SOCIETÀ CONSORTILE A R.L. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI

Signori soci,

in data 1° gennaio 2016 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Federfidi Lombarda in Artigianfidi Lombardia (ora Confidi Systema!) perfezionatasi con atto del 20 novembre 2015.

Da ciò ne consegue che il Bilancio di Federfidi Lombarda relativo all'esercizio chiuso il 31.12.2015 deve essere predisposto dagli Organi di Confidi Systema! quale società incorporante di Federfidi Lombarda, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci di Confidi Systema!

Il Collegio Sindacale di Confidi Systema! deve quindi redigere la relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile riguardo al bilancio di Federfidi Lombarda per l'esercizio 2015, essendo venuti a cessare dalla predetta data del 1° gennaio 2016, gli Organi della suddetta Società incorporata.

Alla luce di quanto sopra esposto, dopo aver preso visione dei verbali delle verifiche effettuate nel corso del 2015 dal Collegio Sindacale della Società Federfidi Lombarda, possiamo affermare quanto segue.

I sindaci della Società incorporata Federfidi Lombarda:

- hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandosi che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale, e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea;

- hanno acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di loro competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni operative e incontri con la Società di Revisione;
- hanno valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame di documenti aziendali;
- hanno verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio di esercizio e delle relative relazioni sulla gestione tramite verifiche dirette;
- hanno vigilato sull'osservanza delle norme di legge per le società cooperative inerenti la predisposizione della nota integrativa e della relazione sulla gestione (artt. 2513,2528 e 2545 Codice Civile).

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Non sono pervenute ai Sindaci della Società incorporata Federfidi Lombarda denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 della Società incorporata Federfidi Lombarda, computato secondo i principi internazionali IAS/IFRS, oggi sottoposto alla Vostra approvazione, ci è stato tempestivamente trasmesso dal Consiglio di Amministrazione dell'incorporante, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio.

Esso espone un patrimonio netto di € 12.039.275 comprensivo della perdita d'esercizio di € 3.215.852.

Tenuto conto di tutto quanto precede il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi circa l'approvazione del bilancio al 31.12.2015 della Società incorporata Federfidi Lombarda e delle proposte di delibera formulate al riguardo dal Consiglio di Amministrazione dell'incorporante.

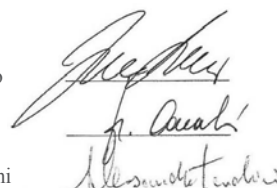
Varese, 14 aprile 2016

Il Collegio sindacale

Dott. Francesco Arancio

Dott. Pierluigi Carabelli

Dott. Alessandro Tonolini







**Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata
di Garanzia Collettiva dei Fidi
(ora incorporata in Confidi Systema! Società Cooperativa)**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'assemblea dei Soci
della Confidi Systema! Società Cooperativa
in qualità di società incorporante di Federfidi Lombarda
Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi (ora incorporata in Confidi Systema! Società Cooperativa), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulla nota integrativa del bilancio dove si dà notizia nell'ambito degli "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della fusione per incorporazione di Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi in Artigianfidi Lombardia Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi che contestualmente ha cambiato la propria ragione sociale in Confidi Systema! Società Cooperativa. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Confidi Systema! Società Cooperativa in qualità di società incorporante di Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi, con il bilancio d'esercizio di Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi al 31 dicembre 2015.

Milano, 14 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefania Doretto
(Socio)

